

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 30 Gennaio 2018

Question Time delle ore 09:25

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Salvatore Guangi**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni**

**PRESIDENTE GUANGI:** Buongiorno.

Apriamo la seduta del Consiglio comunale con il Question Time.

Iniziamo dal primo Question Time, il numero 8 progressivo 378, oggetto: “Progetto sicurezza quartiere Vicaria Vasto”, l’interrogante è il consigliere Moretto, i relatori Gaeta e Clemente. La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Sono intervenuto più volte sulla questione della sicurezza nei vari quartieri. Quello che si prospetta in uno dei quartieri “di comunicazione” più importanti della nostra città è Piazza Garibaldi, perché Piazza Garibaldi rappresenta lo snodo verso le Autostrade, verso la Tangenziale, sia verso il centro, all’interno della città sia verso la periferia della città stessa.

Prima di entrare nell’argomento ho fatto un po’ di storia. Che cosa succede nel Quartiere Vicaria Vasto? Perché Vicaria Vasto? Vasto perché s’intendeva, come oggi s’intende il Centro Direzionale di Napoli, la zona più vasta della nostra città che raccoglieva le attività più pregiate della nostra città: commercio, artigianato e, ovviamente, anche la vicina cultura delle botteghe, l’ospedale delle bambole, le botteghe dei famosi pastori.

Nel 1999, l’ex assessore Tecce ebbe la brillante idea di aprire un mercato, cosiddetto Mercato Multietnico in Via Bologna. Via Bologna era ed è ancora oggi il centro del Quartiere Vasto, più ampio, tutto il quartiere di Vicaria. È doveroso aver fatto la storia dell’integrazione. È doveroso stabilire e cercare di capire che cosa s’intende per accoglienza e che cosa s’intende per integrazione, anche per non fuorviare dal reale problema che questa falsa accoglienza e integrazione sta causando, prevalentemente, al Quartiere Vicaria, ma un po’ a tutta la città.

Integrazione. Lo dice la stessa parola: cercare d’integrare dei soggetti che provengono da altre nazioni ad un sistema che è compatibile sia con la cultura sia con le attività che si svolgono su un territorio, valorizzare anche la loro cultura all’interno della nostra. Multietnico s’intende nel Quartiere di Vicaria, il falso, il contrabbando, la prostituzione, la violenza, la sopraffazione, il non rispetto delle regole, il vivere, quotidianamente, la strada. Vivere quotidianamente la strada non può significare accoglienza. Questi sono i punti essenziali che la nostra città non riesce a comprendere in che modo si deve fare. Siamo un popolo che si adatta facilmente, da un lato, negli anni, è sembrato, poteva essere anche un privilegio, un qualcosa di diverso rispetto anche agli altri popoli della

nostra stessa nazione, ma questo modo d'essere, quando si sono aperte le strade a questa falsa accoglienza, l'integrazione è avvenuta all'inverso, il popolo napoletano, i quartieri, si sono necessariamente dovuti integrare alla cultura degli altri popoli che arrivano nella nostra città, perché se vi fate una passeggiata per Via Firenze, Via Torino, Via Milano, Via Venezia, Piazza Garibaldi, il fatto che oggi sia aperto tutto un parlare della razza, la razza non è non termine fisiologico, la razza siamo tutti, sono tutti gli esseri umani, provenienti da qualsiasi parte del mondo, quindi non c'è distinzione, la distinzione non la fa il colore della pelle, la distinzione non la fa il modo di parlare, la lingua o quanto altro, le differenze nascono dalle colture, dal rispetto delle colture, dal rispetto delle religioni intese in modo plurale, questo è, quello che invece non succede nei nostri quartieri, la sopraffazione di etnie diverse che spadroneggiano senza regole sul nostro territorio, tant'è che se vuoi stabilire un minimo di vivibilità, è successo alla Polizia Municipale, quasi tutti i giorni, agli interventi della Polizia Municipale ci sono le reazioni violente, ma non si sono fermate e non si fermano nemmeno di fronte alla Polizia, alla Finanza, chiunque voglia intervenire, allora è fallita, non possiamo parlare di integrazione, dobbiamo cambiare il sistema, dobbiamo cercare di capire in che modo il popolo può sopportare ancora questo status che si è creato nella nostra città e prevalentemente nei quartieri di periferia. Quando uno vive profondamente la città vede anche i fenomeni. C'era stato un fenomeno fino a sette o otto anni fa, prevalentemente, in queste zone, venivano a proliferare i cinesi, la cultura dei cinesi è completamente diversa rispetto alle altre, è un popolo laborioso, è un popolo che lavora, è un popolo che vuole che si rispettino le loro regole, ma rispetta anche le regole degli altri. Se approfondite un attimo capirete che sono scomparsi anche i cinesi da quella zona, i cinesi sono andati via, non ci sono più, sono una comunità che ha deciso di mettersi insieme per difendersi anche loro, hanno paura di vivere in modo spicciolo sul territorio di Napoli, si sono concentrati nei mega mercati cinesi e man mano stanno scomparendo le piccole botteghe all'interno dei quartieri. Questo è un fenomeno, un'Amministrazione dovrebbe interrogarsi perché succede anche questo fenomeno, che addirittura un popolo laborioso come i cinesi ha paura di vivere il Quartiere di Vicaria, il Quartiere di Via Emanuele Gianturco, di Poggioreale e forse anche altre zone. Loro portano un po' di ricchezza, non sono quelli che delinquono, quelli che dalla mattina alla sera non fanno nulla. Lei che ha la guida del *welfare* in quest'Amministrazione, noi abbiamo due centri di accoglienza, uno è il binario della solidarietà che sta in Via Taddeo da Sessa con Via Emanuele Gianturco, escono alle ore 7.00 del mattino, un esercito di giovani che vengono accolti lì per dormire, la sera si ritirano, mangiano, cosa vanno a fare tutta la giornata? Che fanno 20 ore in mezzo alla strada? Ci costano – lei lo sa meglio di me – 60 euro al giorno per tenerli lì e gli diamo anche 5 euro per restare per strada. Così funziona. Non ci chiediamo che cosa fanno. Danno un contributo alla nostra città? Potrebbero anche darlo attraverso il *welfare*, capire come li potremmo impiegare, probabilmente anche loro sono vittime perché diventano vittime di sfruttamento di personaggi malavitosi, qui poi si crea la rete della delinquenza, della contraffazione, di chi gestisce il mercato nero, questa è una storia che va avanti da anni, che denuncio da anni, ma che cresce sempre più, in modo negativo e non si ha nessun miglioramento che possa creare una condizione di un minimo di vivibilità nei nostri quartieri, grazie.

**PRESIDENTE GUANGI:** La parola all'assessore Gaeta per la risposta.

**ASSESSORE GAETA:** Buongiorno. Ringrazio il consigliere Moretto per questa premessa molto articolata, complessa, ma complessa proprio perché guarda i tanti aspetti. Farò una breve introduzione rispetto alla tipologia di accoglienza che facciamo attualmente come Amministrazione comunale, perché, in realtà, questo è il tipo di accoglienza che pensiamo si possa realizzare in città e si debba realizzare in città, anche nell'ottica rappresentata dal consigliere Moretto, parlo, quindi, dell'accoglienza del sistema Sprar, c'è un sistema – lo dice appunto la parola – che prevede non l'accoglienza e basta delle persone, l'accoglienza notturna, la somministrazione dei pasti o del *pocket money* che viene evidentemente dato alle persone che vengono accolte, però voglio ricordare nel sistema straordinario di accoglienza, quindi non da parte dell'Amministrazione comunale, ma piuttosto da parte delle Prefetture che direttamente gestiscono proprio questo sistema di accoglienza. L'Amministrazione comunale ha strutturato nel tempo, come si sa, un sistema di servizi e interventi di accoglienza e inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti.

Nel corso degli anni ha attivato numerose sinergie con gli enti del terzo settore, erogatori di servizi presenti sul territorio napoletano, dando vita ad una rete di supporto all'integrazione, con l'intento di facilitare la popolazione emigrata all'accesso alle istituzioni, ai beni e ai servizi pubblici privati.

Nella premessa del Question Time che mi è stato sottoposto c'è proprio quest'attenzione e cioè l'accesso ai servizi ordinari del *welfare*, questo è uno dei nostri obiettivi principali. Nello specifico l'accoglienza in favore dei rifugiati e dei richiedenti asilo nella nostra città si attua attraverso il progetto Sprar di cui il Comune di Napoli è ente titolare, avvalendosi della collaborazione di un ente gestore nello svolgimento delle attività.

Fino a qualche anno fa i singoli progetti Sprar venivano gestiti con la collaborazione dell'ente pubblico, ma dagli enti del terzo settore che fanno un'attività veramente eccezionale, importante, ma senza una regia pubblica. Quello che è accaduto in questi ultimi anni invece è una riacquisizione, da parte delle Amministrazioni, in particolare del Comune di Napoli proprio rispetto ad una regia degli interventi, perché l'Amministrazione comunale ha la responsabilità nei confronti della cittadinanza tutta. Questo progetto è finalizzato all'accompagnamento, all'integrazione e alla fuoriuscita del circuito Sprar e cioè il sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo, a seguito del riconoscimento, da parte della Commissione Territoriale e dello status dei rifugiati, di titolari di protezione umanitaria o sussidiaria. Lo Sprar è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

In questi ultimi anni, con il Ministero dell'Interno, attraverso i tavoli nazionali e locali, ma soprattutto i tavoli nazionali, in realtà si è dato molto slancio, siamo stati coinvolti come enti locali nel coinvolgimento, a nostra volta, di altre Amministrazioni pubbliche, proprio in quest'ottica, cioè nell'ottica di un'accoglienza di sistema, per contrastare esattamente quei fenomeni che sono stati rappresentati.

Il progetto prevede una disponibilità di piccoli numeri inizialmente, proprio perché le accoglienze, se vogliono essere veramente accoglienze, non possono essere pensate in migliaia di persone, o meglio, anche migliaia di persone come il progetto che abbiamo

presentato per sostituire l'accoglienza straordinaria, ma in strutture che abbiano piccoli numeri, perché altrimenti non si può realizzare una vera integrazione.

C'è una disponibilità nelle strutture, a regia pubblica dell'Amministrazione comunale, non della Prefettura, di 132 posti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, suddivisi in 114 per uomini singoli e 18 per donne singole a partire dalla maggiore età. Abbiamo, chiaramente, un numero molto elevato anche di minori stranieri non accompagnati, ma in strutture gestite, attraverso anche il terzo settore, dall'Amministrazione, per cui abbiamo, per i minori, una regia totale, a differenza di quanto accade per gli adulti. I servizi offerti ai beneficiari sono: corsi di alfabetizzazione, orientamento legale, tutela psicosociale, prestazioni terapeutiche e prevenzione sanitaria, attività di riabilitazione, servizio di medicina legale, mediazione linguistico interculturale, oltre a diverse attività di cittadinanza attiva ed inserimento sociale attraverso varie manifestazioni.

Sono previste, inoltre, attività di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale, anche attraverso la valutazione delle competenze che queste persone hanno all'arrivo nel nostro Paese, quindi significa proprio una valutazione, eventualmente, anche di professionalità o di potenzialità di queste persone che non possono essere considerate in un unico target come se fossero poi assimilabili le une alle altre, attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative, in semiautonomia o autonomia, per garantire la presa in carico, per consentire alla persona di esprimersi autonomamente anche nella manifestazione dei bisogni, l'Amministrazione comunale punta molto sulla costruzione e sul rafforzamento delle reti territoriali, quindi anche con enti volontari, con organizzazioni volontarie oltre che con enti gestori di servizi a regia pubblica che coinvolgono tutti gli attori locali a sostegno dei progetti di accoglienza nella sua totalità e al tempo stesso dei percorsi individuali dei singoli beneficiari. Con questo non si rappresenta la soluzione ai problemi che sono tanti, visibili e che ben conosciamo, ma si rappresenta, invece, un modello, che come si è anche rappresentato, non può essere un modello comune a tutte le città, è un modello che le città devono costruire in base alla propria storia, alla propria condizione, al proprio tessuto sociale, allora, noi, come ci siamo posizionati anche nei confronti delle altre istituzioni, come la Prefettura, come il Governo stesso? Di contrastare un tipo di accoglienza straordinaria, quindi ci siamo anche posizionati con forza nell'ambito del Comitato Ordine e Sicurezza in Prefettura rispetto al fermare assolutamente l'accoglienza nei Cas (Centri accoglienza straordinaria) che sono esattamente quelli che producono, non per volontà, ma per forza di cose, tanto disagio nella nostra città. Intanto fa sì che si concentri in un'unica zona tutta la pressione, il disagio, la necessità anche di rispondere a tante persone che evidentemente, durante il giorno, non vengono, come invece è previsto dal sistema Sprar, inserite in percorsi d'integrazione. Abbiamo proposto al sistema centrale Sprar un ampliamento che va in questa direzione, nella direzione dell'aumento dei numeri dello Sprar e della diminuzione, anche drastica dei centri di accoglienza straordinaria, solo in questo modo riusciremo davvero a realizzare quel sistema di accoglienza che sono assolutamente d'accordo nel ritenere che sia basato sul rispetto reciproco, non sull'assimilazione delle culture tra loro, ma sulla conoscenza e sull'integrazione, quindi sulla contaminazione positiva delle culture, non sull'egemonia di una cultura su un'altra.

A questo scopo abbiamo anche istituito un tavolo sull'immigrazione, non solo che parli di accoglienza straordinaria e della situazione che si è creata negli ultimi anni, ma che parli

con le comunità che risiedono da tempo in città, anzi, fa parte di questo tavolo anche la comunità cinese, a proposito di quanto il Consigliere diceva, perché sono proprio le comunità che vivono in questa città, che si sono integrate negli anni, che considerano la città di Napoli la propria città, a cui dobbiamo dialogare per restituire un senso anche di responsabilità ad ognuno di noi. È chiaro che non si può pensare soltanto alle politiche d'integrazione in un'ottica di accoglienza ed inclusione, ma anche di controllo del territorio, quel controllo che garantisce il rispetto delle regole, che è a tutela di tutti gli abitanti della nostra città e abbiamo sottoscritto, alla presenza anche del ministro Minniti, ultimamente, un protocollo con la Prefettura, con le altre città capoluogo della Regione e con l'Anci regionale all'interno del quale attualmente sono anche referente per il Gruppo Emigrazione, proprio per favorire questo approccio e questa gestione anche di un'accoglienza che riteniamo debba essere assolutamente accoglienza reale.

Questo però richiede anche sinergia, richiede quel controllo di cui parlavo prima, perché le politiche d'inclusione sociale devono accompagnarsi anche a politiche che favoriscano o il rispetto delle regole e per noi questo è fondamentale, il rispetto delle regole è un atteggiamento di sicurezza, che ci richiedono anche gli stessi stranieri che vogliono vivere qui e che non si sentono più, per fortuna, stranieri, quindi cercando anche di dare un apporto concreto attraverso il confronto e la costruzione di un modello d'integrazione che ci sentiamo di voler favorire e sostenere.

**PRESIDENTE GUANGI:** Grazie Assessore. La parola al consigliere Moretto per la replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Per rispondere alle cose che ha detto ci vorrebbero delle ore, perché la materia è molto complessa. Semplificare l'accoglienza è un fatto, andare dentro, invece, l'integrazione, la valorizzazione, è tutt'altra cosa, quindi tutta la progettualità, purtroppo, è un fatto immediato di accoglienza. Nel percorso è molto difficile, dicevo prima, perché su un dibattito che si è aperto in questi giorni, sulla questione "razza", è da lì che bisognerebbe partire, non è un fatto sbagliato, perché veniamo tutti dalla stessa razza, però, la natura ha deciso, per ognuno di noi, veniamo dall'homo sapiens, non esisteva il colore della pelle, non esistevano le lingue, però, poi, la natura ha deciso per noi e quindi siamo sparsi nel globo terrestre o anche in altre parti del mondo, non sappiamo nemmeno se sugli altri pianeti ci sia vita, si è scoperto che su Marte c'è vita, si potrebbe anche vivere ed è una situazione molto complessa, dovremmo partire da lì per cercare di fare l'integrazione, è una scelta? Non è una scelta, penso che sia una costrizione, come i nostri nonni sono stati anche loro emigrati, non era una scelta, era, purtroppo, una condizione contingente che li costringeva ad andare negli altri Paesi, però non possiamo noi limitarci all'accoglienza, questi sono progetti, ne ho letti diversi, quando lei parla del tavolo della sicurezza, quando parla della Prefettura, quando parla del Ministero, non è cosa che può affrontare lei da sola, c'è una piccola parte, è proprio l'accoglienza, quella parte del *welfare*, immediata, che potrebbe ricadere su un'Amministrazione, l'Amministrazione deve avere la capacità d'imporre a tutti gli attori di affrontare il problema, perché il problema sicurezza va in capo al Sindaco che siede al tavolo della sicurezza, ma va in capo al Prefetto, al Questore e al Ministero della Difesa, tutte le altre condizioni che si devono creare per mantenere il benessere dei cittadini e creare anche il benessere di queste persone, non si possono trasformare, andremo molto

avanti, parlare anche di altre etnie, di altri costumi, dei rom, non è che uno può imporre una vita diversa da quelle che sono le loro caratteristiche, di vivere in libertà, di non stare in quattro mura, è una scelta loro, che non possiamo imporre, quindi dobbiamo creare tutte le condizioni per poter vivere, è complessa la cosa, però sono decenni che si moltiplicano i problemi, ma non vengono affrontati nella giusta dimensione.

Lei fa degli sforzi, gliene devo dare atto, infatti lei lo diceva all'inizio: "Rispondo per la mia parte, perché l'interrogazione, necessariamente, si apre a ventaglio su tutte altre problematiche", problematiche che io ho affrontato man mano con gli altri Assessori, però devo, purtroppo, constatare che le risposte degli impegni ci sono, ma nella concretezza, purtroppo, non si realizzano.

**PRESIDENTE GUANGI:** Grazie consigliere Moretto. Passiamo adesso al Question Time numero 2, progressivo 372, l'interrogante è il consigliere Moretto, l'oggetto è: "Degrado siti storico architettonici e restauro di alcuni di essi", il relatore è l'assessore Piscopo.

La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore l'ha letta perché è molto complessa, mi affascina, tra l'altro, quando parliamo della storia della nostra città, dei palazzi storici, dell'architettura della nostra città. C'è un elenco di siti architettonici che ho censito e che ho evidenziato più volte, che sono nel degrado più assoluto. Abbiamo, tra l'altro, l'Osservatorio Unesco che poi avremo modo, forse in giornata, anche con un articolo 37, di capire il perché, da circa due anni, non riparte l'Osservatorio che ha lavorato discretamente. Vorrei capire, Assessore, senza entrare nel merito, ho citato le leggi, ho citato gli interventi europei sulla conservazione dei beni e quanto altro, il censimento Unesco che ha evidenziato buona parte di quelli che sono i siti da recuperare, anche quello che è stato fatto con il progetto "Monumentando" tra l'altro cito anche alcune cose che non vengono fatte ad opera d'arte, a volte anche la Sovrintendenza non è che ci metta molta attenzione, tra l'altro c'è la famosa colonna spezzata che è stata restaurata, ma non è stato riportato il marmo che alla base la custodiva, ma è stato messo un tipo di manufatto completamente diverso, oppure il ponte di Via Chiaia che è stato ristrutturato egregiamente, ma non riporta fedelmente i colori che c'erano. Anche sul progetto "Monumentando" ci sono state molte critiche, è un qualcosa che potrebbe funzionare anche meglio, anche in questo caso sono state segnalate – poi lei ne saprà qualcosa in più – delle speculazioni in termini pubblicitari, perché prendersi cura della manutenzione di un monumento che dovrebbe durare due mesi, quindi ha una pubblicità gratuita, se dura 6 mesi c'è un rientro pubblicitario da parte di chi ha queste manutenzioni.

Per non ampliare troppo la discussione, i tempi non ci sono, il problema è la conservazione dei beni monumentali, architettonici, il censimento di beni, il cronoprogramma dell'Unesco e tutti quelli che sono i beni che possono anche contribuire ad un itinerario turistico, i beni che possono sicuramente contribuire ad un'immagine completamente diversa rispetto ad oggi che molti di essi, invece, nell'immaginario, c'è solo un notevole degrado.

**PRESIDENTE GUANGI:** La parola all'assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Il testo del Question Time affronta tre questioni prevalenti: la Fontana di Largo Sermoneta, i restauri del progetto “Monumentando” e si faceva riferimento, in particolar modo, perché all’epoca in cui fu scritto, vale a dire agosto 2017, riguardava la segnalazione di un furgone bar a Largo Sermoneta. Oggi si estende ad una questione più complessiva in Aula, che riguarda anche Unesco, questo mi fa molto piacere, parto proprio da qui, darò poi risposta, come mio dovere, al testo dell’interrogazione, a quei tre punti che ho segnalato all’inizio.

Per quanto riguarda l’Unesco stiamo lavorando molto, solo con una comunicazione rapidissima voglio dire che il Grande Progetto Centro Storico Unesco di Napoli è, finalmente, nella sua piena attuazione, oggi abbiamo 4 interventi, parliamo di 4 grandi monumenti del nostro centro storico, non piccoli interventi, ma, come sappiamo Unesco ha individuato quelle che sono delle insule monumentali complesse, di conseguenza parliamo, non so, della passeggiata aerea sul Duomo di Napoli, l’intervento del Duomo prevede, per esempio, una serie di cappelle che sono state restaurate, un itinerario interno, parte di una navata e si completa con la passeggiata aerea dell’intero isolato che riprende un vecchio progetto di restauro e non solo, dunque, per dire quanto siano complessi questi interventi. Ad oggi, quando diciamo che 4 interventi sono già completati e 9 sono in corso di realizzazione, in questo momento andiamo da Castel Capuano a San Pietro a Maiella, a San Pietro Martire, Santa Maria Maggiore, Santa Maria della Colonna e così via, oltre ai 3 lotti che riguardano le strade per un intervento complessivo di circa 30 milioni, dico solo i 3 lotti delle strade, parliamo della maglia cardo-decumanica, insomma, stiamo intervenendo con i fondi che sono a disposizione e questo è molto importante perché quel grande progetto non solo è stato riconfermato nella programmazione 1420, quanto, soprattutto, è l’Europa che crede in questo progetto. È banale dire “senso di gratitudine all’Europa”. Dire che l’Europa punta, in questo momento, sul grande progetto Centro Storico di Napoli Unesco è una cosa meravigliosa e questo deve inorgoglire la città, non solo un’Amministrazione.

Di questo poi potremo parlare, non mi voglio dilungare perché ho innanzitutto premura di rispondere sui tre punti che vengono segnalati. Su Unesco va detto che c’è un grosso lavoro e sono contento anche che il Consigliere, giustamente, riprende la questione dell’Osservatorio, ma riprende, in generale, un’attenzione sul nostro patrimonio storico artistico, perché ovviamente, la cura, la conservazione, oltre che i progetti di restauro, dei nostri monumenti, necessita l’apporto di tutti, quindi è proprio necessario questo sguardo. Circa i tre punti: la Fontana di Largo Sermoneta. In una precedente interrogazione, sempre a sua cura, ho risposto per quanto riguarda le competenze che riguardano le fontane monumentali e le fontane cosiddette non monumentali, quindi le competenze che sono state affidate al PRM, mentre i progetti di restauro li cura l’Unesco, ma considero già quella parte risolta nel corso della precedente interrogazione, per quanto riguarda le competenze dei servizi afferenti al mio Assessorato perché vi è un’altra parte che afferisce, chiaramente, alla delega dell’ambiente. Per quanto riguarda la Fontana di Largo Sermoneta, al momento o la Fontana di Largo Sermoneta non rientra nel programma “Monumentando”, rientra nell’art bonus, dunque il mecenatismo, prevede un intervento di 90 mila euro, è stato stimato dalla nostra Amministrazione, se sta in art bonus vuol dire che l’Amministrazione è dotata di progettazione, quindi abbiamo un progetto, stiamo cercando di reperire le risorse necessarie, parallelamente stiamo intervenendo sulla fontana accanto, in questo momento, che è a cura del PRM patrimonio, sulla Fontana del

Gigante, dunque, speriamo di reperire, in tempi rapidi, anche le risorse necessarie per l'intervento sulla Fontana di Largo Sermoneta.

Per quanto riguarda il furgone bar, che veniva segnalato all'interno dell'interrogazione posso leggere una nota, ma su questo anche l'assessore Panini potrà, magari, dire qualcosa, se vorrà integrare, quel furgone oggi non c'è più, ma ai nostri uffici si trasmette, naturalmente, la valutazione del dirigente della Polizia del Servizio, della Polizia Amministrativa che segnalava la non presenza presso i nostri uffici di alcuna richiesta di autorizzazione.

Per quanto riguarda il progetto "Monumentando", sarebbe molto lungo entrare in argomento, anche perché, come giustamente segnala lei, delle cose sono state segnalate, ma tante cose che si sono dette sono state più frutto d'interpretazioni che non di dati scientifici, però sul rapporto con la Sovrintendenza, che viene segnalato all'interno dell'interrogazione, mi preme dire che i progetti di restauro sono sempre condotti sotto l'alta sorveglianza della Sovrintendenza, cioè quest'Amministrazione non conduce progetti di restauro sui propri monumenti se non dietro rigorosa richiesta, non solo di autorizzazioni, ma dietro verbali di cantiere che si svolgono puntualmente in sede di cantiere di restauro e dietro, ovviamente, regolari esecuzioni che vengono accertati dalla Sovrintendenza. Infine, per quanto riguarda anche la scelta dei materiali, sappiamo che a Ponte di Chiaia c'è un ottimo restauro, ma, probabilmente, sono spariti i colori di un tempo e così via, ma su questo, la Sovrintendenza, che ha una competenza specifica che viene data dai nostri Regolamenti, in particolar modo dal codice beni culturali, ma da sempre, sostanzialmente, interviene nella definizione dei colori, dei materiali, nella definizione delle scelte principali che riguardano il restauro, perché ogni volta il restauro è un progetto, dunque, in corso d'opera si valutano le differenti scelte, perché dietro un intonaco si può nascondere un materiale che non conosciamo, che tipo di intonaci, che tipo di stucchi, il disegno che vi è dietro, che è nascosto spesso dagli intonaci, eccetera, ogni volta s'interviene su un ritratto della storia, quindi è sempre molto complicato, in questo non è il Comune – o peggio – lo sponsor che decide da solo, ma tutto questo trova riscontro all'interno delle scelte che non solo vengono condivise, ma vengono dettate dalla Sovrintendenza dietro valutazioni dei nostri uffici tecnici, quindi, di volta in volta, a seguito della consegna degli elaborati, l'ufficio provvede all'inoltro alla Sovrintendenza per il rilascio di tutte le autorizzazioni, ai sensi degli articoli 21 e 49 del D.lgs 4204, cioè del codice beni culturali. Dopo il rilascio delle autorizzazioni il progetto viene approvato dall'Amministrazione comunale, ma, preliminarmente all'avvio dei lavori, viene sempre comunicata la data di apertura del cantiere alla Sovrintendenza. Nel corso dei lavori vengono concordati i sopralluoghi in cantiere, come dicevo prima, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, le tecniche e i materiali utilizzati. Al termine dei lavori il Rup convoca un ultimo sopralluogo con la Sovrintendenza per la verifica dei lavori eseguiti e se non abbiamo, in questo senso, il via libera da parte della Sovrintendenza noi non procediamo a chiudere un cantiere. Entro 60 giorni dall'ultimazione dei lavori di restauro lo sponsor provvede a far redigere apposito collaudo a norma di legge, successivamente all'emissione del collaudo il Rup redige il certificato di regolare esecuzione dei lavori da rilasciare all'impresa esecutrice, ma che viene sottoposto al visto obbligatorio della Sovrintendenza che deve attestare il controllo effettuato.

**PRESIDENTE GUANGI:** Grazie assessore Piscopo.

La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La risoluzione europea della conservazione di beni del 2001, su questo ci siamo basati per fare tutto quello che lei giustamente ha detto, sul patrimonio Unesco devo convenire perché ho fatto parte per 5 anni dell'Osservatorio, ci siamo visti, a più riprese, anche in Commissione, dei passi avanti si sono fatti. Precedentemente lei ricordava che ho presentato un'interrogazione che parlava esclusivamente delle fontane storiche, delle fontane non storiche, perché prendevo la questione per le fontane del Centro Direzionale, che sono abbandonate a se stesse. Siamo arrivati a quella del Largo Sermoneta, lei mi dice anche quella della Gigante è in restauro, è in corso. La questione della Sovrintendenza, facendo un punto sul ponte di Via Chiaia, da quello che è stato riportato dai giornali, sembrava fosse stata richiamata la questione dei colori, del metodo che era stato adottato proprio dalla Sovrintendenza, non so chi deve controllare. Nel momento in cui si apre il cantiere, si presenta il progetto, come lei ricordava è la Sovrintendenza che dà l'avvio, che dice: "Va bene". Se poi questo che va bene non risponde alla realtà, durante e subito dopo, chi è che deve controllare se effettivamente il progetto presentato, facendo i colori, restauro e quanto altro, sia effettivamente portato a termine in modo corretto?

**ASSESSORE PISCOPO:** È sempre la Sovrintendenza a cui spetta la decisione sui materiali, i colori e le tecniche di restauro, quindi con continui controlli in sede di cantiere e verbali di cantiere alla presenza della Sovrintendenza, fino al collaudo finale che deve essere vidimato dalla Sovrintendenza.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Quindi in quel caso del Ponte di Chiaia, la Sovrintendenza ha ritenuto, anche se quei colori erano molto più chiari, quasi differenti rispetto al restauro naturale, li ha ritenuti idonei e ha dato l'okay, non ha dato prescrizioni. Grazie.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta del giorno martedì 30 Gennaio 2018***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Salvatore Guangi****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni****PRESIDENTE GUANGI:** Procediamo con l'appello nominale.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE GIUST.
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	ASSENTE GIUST.
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE GIUST.
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE GIUST.
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE GIUST.
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

*(Assume la presidenza il Presidente Fucito)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Dottoressa Barbati, qual è l'esito?

**DOTTORESSA BARBATI:** Venti.

**PRESIDENTE FUCITO:** Presenti 20 Consiglieri, la seduta non inizia validamente.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** L'elenco è pubblico. La funzionaria ci dice quanti sono i presenti, non posso che rimettermi.

Ho detto che la seduta non inizia validamente dietro la dichiarazione della presenza di 20 Consiglieri.

Dalla verifica effettuata, della quale ci rimettiamo al conteggio dei funzionari, i Consiglieri iniziali sono 21, come sia potuto avvenire non ve lo posso precisare.

Ho detto che la seduta non inizia validamente quando ho sentito che sono presenti 20 Consiglieri, ora mi dicono 21.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Ho semplicemente dichiarato: "La seduta non inizia validamente", perché mi hanno detto 20 Consiglieri presenti.

Non sono io a contare. Gli uffici mi hanno detto 20 Consiglieri, poi hanno corretto e mi hanno detto 21 Consiglieri.

**CONSIGLIERE MUNDO:** Qualunque altra dichiarazione, difforme dall'esito reale della votazione, sarebbe invalida, per cui con i 21 Consiglieri non potevamo, in nessun modo, dichiarare sciolta la seduta, anche se ci fosse stato un errore di calcolo, perché la realtà deve sempre prevalere sull'apparenza. Qualunque dichiarazione, difforme dalla realtà del conteggio, sarebbe invalida, pertanto, Presidente, ti prego di dare inizio al Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Stiamo parlando di una procedura tecnica affidata ai funzionari che asetticamente svolgono questo lavoro da 30 anni. Non vi so dire nei colloqui che cosa avete appreso, se erano 20, 18, eccetera, io ho dichiarato ciò che mi è stato riferito, che erano 20.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** I funzionari mi hanno detto che erano 20 Consiglieri, poi si sono corretti in 21 Consiglieri. Normalmente il Consiglio disciplina la facoltà di richiedere il numero legale, traduco che a sanare questa confusione ci possa essere un nuovo appello, altrimenti ce ne andiamo da qua con un dubbio. È stato detto 20 e poi è stato corretto in 21.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Il Consiglio inizia validamente perché gli uffici mi hanno detto che erano presenti 20 Consiglieri, poi si sono corretti e hanno detto che erano presenti 21 Consiglieri, quindi non possiamo interpretare, poi nel corso della seduta verrà meno il ventunesimo? Non lo so, ma non posso contraddire ciò che mi viene certificato in questo momento. Se in corso d'opera mi è stato riferito che erano 20, diffido anche dal chiedere, in corso d'opera e da giocare all'indovinello sull'appello, cosa vi posso dire? Non ho contato. Siamo affidati ad una procedura, nel bene e nel male, alla procedura ci dobbiamo affidare, così credo che stiano le cose.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Ho il piacere se l'Opposizione mi ascolta, però siamo di fronte al classico errore materiale, corretto per via tecnica, l'eccezione sul fatto che il Consiglio sia sciolto o meno è solo in capo ai 21 presenti, se uno dei 21 presenti eccepisse che lei ha sciolto il Consiglio ed è andato a fare altre cose, avrebbe ragione, ma se quei 21 sono in Aula la seduta, in forza di un errore materiale si costituisce regolarmente, non è un assente che può eccepirlo, perché l'assente non ha risposto, fisicamente non è presente in Aula, quindi non può eccepire questa cosa, non sa se eravamo 20, 21, 19, 18, quindi la seduta inizia, poi l'Opposizione, nel caso in cui entrasse in Aula, legittimamente può eccepire quello che vuole.

**PRESIDENTE FUCITO:** Penso che gli errori materiali siano incredibilmente 2, perché non solo erano 21, compreso il consigliere Guangi, ma dal riconteggio, forse per la modalità di attribuzione del numero 20, io mi ritrovo a 2 Consiglieri, io ne conto 22, quindi la seduta, al momento dell'appello, aveva i 21 più il consigliere Guangi, quindi questo dubbio del ventunesimo dovrebbe finanche essere fugato.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GUANGI:** A questo punto, possiamo ascoltare la registrazione?

**PRESIDENTE FUCITO:** Possiamo iniziare e nel frattempo si ascolta la registrazione. Ho detto che quando mi è stato comunicato che erano presenti 20 Consiglieri la seduta

non inizia validamente, dopodiché mi viene comunicato che erano presenti 21 Consiglieri, caro Vicepresidente io che devo fare? Se ne faccia carico anche lei.

**CONSIGLIERE NONNO:** Possiamo vedere, andiamo ad ascoltare la registrazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Dobbiamo ascoltare la registrazione di quanti hanno risposto? Colleghi, iniziamo la seduta, non mancherà modo che con una sana dialettica politica verificherete il numero legale e quello che sia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, facciamo entrare la Comunità palestinese perché credo sia importante che accogliamo i palestinesi.

**PRESIDENTE FUCITO:** Se siete d'accordo, prego voler distribuire la scheda, a garanzia di tutti, del conteggio dal quale evincerete il numero 20 attribuito due volte, utile – quindi – ad un ventiduesimo.

Chiedo se potete far accomodare gli ospiti della comunità palestinese per ricordare il Sindaco di Nablus, un amico della città. È stato in quest'Aula due anni fa per una Conferenza. Prego di dare seguito facendo accomodare i rappresentanti della Comunità palestinese.

Diamo inizio a questa triste commemorazione, sulla quale prenderà la parola anche il signor Sindaco per un rapporto personale ed istituzionale con chi ci ha lasciato, il Sindaco di Nablus, Shakaa Ghassana, detto Shakaa, che a 74 anni è venuto meno.

Per comprendere la perdita che attraversa non solo il mondo arabo, non solo la Palestina, ma la nostra città, basti pensare che il 25 gennaio New York Time's ha dedicato un articolo nel quale parla di un combattente che ha passato tutta la vita per i diritti dei palestinesi, ma Shakaa era anche noto ai Sindaci israeliani quale comunicatore di pace, quale figura di dialogo, una figura assolutamente alta e prestigiosa. È qui presente la Comunità palestinese che salutiamo, è presente il direttore del CIELM che ha intessuto una forte relazione ed attività anche con gli Enti Locali palestinesi organizzati in un coordinamento detto APLA.

Shakaa, avvocato, si è sempre battuto per i diritti organizzando in quei luoghi la vita civile e pubblica degli avvocati, nel 1981 viene imprigionato per ben 15 mesi, ma la sua sarà una vita intensa di partecipazione pubblica essendo il più importante Sindaco palestinese. Ricopre quest'incarico, Sindaco di Nablus, un'importante città della Palestina, dal 1994 al 2004, per 10 anni e poi ancora dal 2012 al 2015. Negli anni del suo mandato si sono susseguite le sue visite e la sua presenza nella nostra città. Fu prezioso per organizzare quello che fu il riconoscimento della cittadinanza onoraria ad Abu Mazen; fu presente in quest'Aula per un progetto di attività tra le città di Napoli, Liverpool e Nablus sulla condizione dei detenuti politici cui tanto impegno ha dedicato; fu indispensabile per l'organizzazione del forum delle città del Mediterraneo che si è tenuto nel 2014 insieme a decine di altri Sindaci dell'area del Mediterraneo, dei Paesi arabi del Maghreb. Un rapporto non solo rivolto alla causa palestinese a tanti cara, un rapporto di pace per il dialogo tra gli Enti Locali del Mediterraneo, locali nostri, del mondo arabo, ma con le città israeliane, una testimonianza molto forte. Sia consentito, nel salutare quest'amico, di ricordare anche le occasioni personali, grazie alla delega del Sindaco mi ci ritrovai con lui in più occasioni, entrambe rocambolesche, in quel di Roma,

in tarda notte, città di pace, sempre tutto tranquillo, sparì la sua valigia con documenti, farmaci e del denaro, chissà un'epoca in cui le valige, pur presenti nelle telecamere, spariscono; l'altra quando lui, battendosi anche per la nostra città, perorava al Sindaco di Istanbul la necessità di un dialogo con le città palestinesi e con Napoli protagonista.

La nostra giornata è sempre attraversata da timori, dal rischio di attentati, in effetti camminare con lui in macchina, per l'alto onore conferito dal Sindaco, lui che era sostanzialmente un alto esponente della OLP, si può dire il vice di Abu Mazen o del direttorio ristretto in quel del 9 luglio 2014, mentre i bombardamenti purtroppo interessavano i campi in Palestina. Bene, in una città un po' in stile come Istanbul, la sua serenità, la sua tranquillità, la sua fierezza, rassicurava chiunque, anche uno sprovveduto come me.

Mi piace ricordarlo così, con una tranquillità, una fierezza, un candore, una forza, un'energia così tale da superare ogni momento di criticità.

La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Grazie Presidente. Un saluto alle amiche della Comunità palestinese e a Giacomo Serafini. Mi associo alle parole di Alessandro Fucito. Ho avuto il piacere non solo di stringere un legale di affinità politica con Shakaa, ex Sindaco di Nablus, membro ai vertici dell'organizzazione e la liberazione della Palestina, ma anche un rapporto di amicizia, un rapporto di amicizia vero. Mi ha sempre colpito la sua umanità e la sua grande sensibilità. Non posso mai dimenticarlo nell'azione di preparazione della cittadinanza onoraria al Presidente Abu Mazen e al conferimento della cittadinanza onoraria a me come cittadino onorario della Palestina, con tanto di passaporto, la visita del Papa a Betlemme, il Natale trascorso nella stessa città, nelle tende con i familiari dei detenuti politici, le manifestazioni, gli incontri e altre cose ancora.

Era un amico di Napoli, vero, insieme abbiamo più volte discusso di quanto è importante il ruolo delle città per costruire i ponti di pace per il Mediterraneo. Nelle sue parole non ho mai visto atteggiamenti di ostilità nei confronti del Paese di Israele, ma sempre quello di voler costruire un percorso per due Stati autonomi e indipendenti che potessero vivere vicini, in pace, in prosperità e nel rispetto reciproco. Aveva un grande carisma, l'ho visto circolare nelle vie di Nablus, che assomigliano molto ai vicoli di Napoli, compresi i bambini e i cittadini. Era molto carismatico, la gente si avvicinava a lui, lo considerava un combattente per gli ideali di libertà, di uguaglianza, di fratellanza e di riscatto per l'autodeterminazione del popolo palestinese che mi auguro al più presto possa avere riconosciuto uno Stato autonomo e indipendente.

Sapevo che Shakaa non stava bene, Presidente, hai ricordato anche l'episodio con la valigia con i suoi farmaci, ma non ha mai smesso di viaggiare e insieme avevamo costruito una rete di città e di comunità con cui riscattare i nostri territori, far ritornare il Mediterraneo un mare di incontro e non di morte. Più volte abbiamo discusso di quale potesse essere il ruolo delle città per costruire una globalizzazione diversa, non fondata sulle grandi potenze, ma sulle sofferenze dei territori. Nei suoi ragionamenti c'era sempre la giustizia sociale, l'uguaglianza, la vicinanza ai più deboli e ricordo veramente come se fosse ieri le persone che mi ha fatto incontrare, soprattutto i familiari dei detenuti politici e come lui venisse riconosciuto da tutti come la persona più idonea per mettere in campo anche azioni di mediazione e di interlocuzione con gli altri Stati e con gli altri Paesi. Anche la capacità di interloquire ai massimi livelli, con rappresentanti dei livelli

nazionali, ne facevano non solo un ex Sindaco e una persona autorevole della Palestina, ma qualcosa di più, una persona che per anni ha provato a costruire la dignità del popolo palestinese nel mondo, una persona molto fiera, molto orgogliosa di sentirsi palestinese, ma mai altera, mai presuntuosa e mai arrogante. La cosa che più mi ha colpito è davvero il suo amore per la città di Napoli. Vorrei che questo rimanesse nella memoria di questo Consiglio comunale perché ogni volta che egli veniva a Napoli o quelle volte che mi sono potuto recare in Palestina, aveva sempre parole di grandissima attenzione per la nostra città.

Non posso dimenticare, faccio solo un riferimento personale, la lettera che mi scrisse in quel mese in cui fui sospeso dalle funzioni di Sindaco. Mi arrivò la solidarietà di tutta la Comunità palestinese e della Palestina, oltre che della Comunità palestinese locale, e ricordo una sua lettera davvero straordinaria che conserverò per sempre non solo nelle mie carte, ma nel mio cuore. Ovviamente, oltre a questo ricordo nell'Aula, ho provveduto a mandare non solo in qualità di Sindaco di Napoli, ma anche di Vicepresidente dell'Anci, un messaggio al Governo palestinese, ma anche ai familiari.

Credo che il messaggio forte che potrà camminare nel futuro, nelle nostre gambe, è portare gli ideali di quel popolo verso la giustizia, la solidarietà e la fine di un'oppressione non più sopportabile. Credo che Shaka quello volesse, che anche la sua fine terrena fosse accompagnata non dalla fine delle lotte. La lotta si ferma nel momento in cui tutti i diritti vengono conquistati e sono diritti mai contro, ma diritti per. È questo il messaggio che ha lasciato un grande combattente, un uomo di una grandissima sensibilità. A nome di tutta l'Amministrazione e mio personale ci stringiamo attorno allo Stato di Palestina, la Comunità palestinese napoletana e alla famiglia di Shaka.

**PRESIDENTE FUCITO:** Interpretando il sentimento del Consiglio, vi chiedo un minuto di silenzio.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Ricordo che lo *streaming* ha consentito che in Palestina potessero vedere questo momento.

Ci accingiamo a riprendere la seduta. Nomino scrutatori i Consiglieri Vernetti, Rinaldi e Santoro. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Caniglia, Buono, Carfagna, Valente, Bismuto, Ulleto.

Come preavvisato anche in Conferenza dei Capigruppo e per motivi di lavoro, si è allontanato il consigliere Coppeto.

Rammento che la convocazione prevedeva le delibere iscritte all'ordine del giorno, così come da suppletivo il proseguimento della discussione sulla verifica programmatica. Ciononostante, sull'ordine dei lavori chiede di intervenire il consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, intervengo sulla dichiarazione sua che in apertura della seduta ha annunciato la irregolarità di poter procedere con il Consiglio perché all'appello hanno risposto 20 Consiglieri. Nel rispetto delle istituzioni che lei rappresenta sullo scanno più alto del Consiglio comunale, e ne dovrebbe essere il garante, abbandono l'Aula se lei prosegue con i lavori del Consiglio. Chiederò la verifica di tutti gli atti propedeutici che si svilupperanno nel corso di questa seduta per la verifica se essi

possano essere inficiati per irregolarità.

Invito, almeno le Opposizioni, a dichiarare e a prendere posizione, altrimenti non c'è nessuno che in quest'Aula faccia garantire la regolarità e le istituzioni.

A più riprese l'ho invitata anche dell'irregolarità delle Commissioni che continuano ad essere irregolari, lei anche in quel caso dovrebbe essere il garante, persiste a far rimanere in piedi un sistema che sicuramente non è né democratico, né garantisce la legalità degli atti.

Lascio l'Aula. Ritengo che lei debba rivisitare la sua posizione guardando anche la registrazione di come si è svolta l'apertura della seduta e ritenere sciolta l'Assemblea. Nel caso non lo dovesse fare, mi rivolgerò alle autorità competenti.

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono iscritti a parlare il consigliere Rinaldi e poi Santoro. Sul punto chiedo l'intervento del Segretario Generale, qui rappresentato dal Vice Maida, su quello che è avvenuto nelle fasi iniziali del Consiglio. A me sembra chiaramente ricostruito, mi rimetto ai pareri.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Mi complimento con lei perché è giusto che i pareri tecnici vengano forniti dagli organi a ciò deputati. Vorrei parlare con Enzo, liberi tutti di fare e di compiere le scelte che si ritengono opportune, perdonami Enzo ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE RINALDI:** Sei assente? Eri assente all'appello, poi stranamente si intervenuto da assente e ora sei assente un'altra volta. È un caso di materializzazione dei fantasmi. Parlo lo stesso con te, da assente mi rivolgo a te, in preghiera mi rivolgo ad Enzo Moretto. Per ipotesi diamo qualche punto di percentuale al fatto che si ha ragione a dire che la Seduta non è costituito validamente, per cui potremmo stare qui a perdere il tempo, ma non è partecipando adesso alla seduta o meno che si inficia o si mette in discussione l'eventuale appello ad organismi giurisdizionali per far decadere gli atti che questa mattina venissero da noi licenziati. Se la seduta non fosse oggettivamente legittimamente compiuta, gli atti che andremo a deliberare sarebbero nulli, come se mai fossero stati realizzati. Non è il comportamento del singolo o di più Consiglieri che di fatto inficia o meno quello che faremo, chi vuole fare appello alle autorità giudiziarie lo fa.

Con un poco di buonsenso vi vorrei invitare anche ad un elemento di rispetto nei confronti degli uffici, di chi comunque è chiamato ad un lavoro un po' complicato, nel disinteresse generale, di chi doveva entrare in quel momento e dice "presente" e poi torna a fare quello che sta facendo. Vi è stato un errore materiale di conteggiare 20 al posto di 21. I 21 sono soggetti deputati a dire che essendo stato detto che la seduta non è validamente costituita se ne sono andati, ma possono farlo quei 21 e non gli assenti. Perdonatemi, gli assenti non hanno questo diritto, erano assenti. Il fatto che siano fuori la porta non c'entra niente, erano assenti, in quel momento potevano anche essere a Milano. C'è stato un errore immediatamente ripreso dagli stessi uffici.

Rispetto per il lavoro di chi ci segue con pazienza e dedizione ogni volta. La metto su questo, un elemento di rispetto di un funzionario, di un dipendente che ha detto 20 al posto di 21. L'avesse detto dopo un quarto d'ora vi darei ragione, ma è accaduto

immediatamente.

Ritengo che la seduta sia validamente costituita perché i 22 che hanno risposto sono presenti in Aula e quindi i lavori vanno avanti.

Enzo è un Consigliere di grandissima esperienza, ha tutta la legittimità per adire le competenti autorità giurisdizionali su questo punto. Tra l'altro, è una cosa che si risolve molto prima, basta ascoltare la registrazione dell'appello. Ci siamo anche visti, non è che chi era presente materialmente in Aula in quel momento non è stato visto dalle Opposizioni, è stato visto, e quei numeri corrispondono.

Tra l'altro, stiamo parlando di seduta della verifica del programma, l'avete chiesta voi come forze di Opposizione. Ho capito il mese di campagna elettorale, mi auguro che sia l'ultimo Consiglio e possiamo arrivare a dopo, altrimenti non ne usciamo più. Con uno sforzo di buonsenso la seduta va avanti, nel momento in cui dovessero mancare i numeri, non ci avete fatto mai distrarre da questo punto di vista, sappiamo che saremo soggetti alla vostra ferrea e rigorosa verifica.

La seduta è costituita regolarmente.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Innanzitutto sgomberiamo il campo da qualsiasi polemica sull'attività amministrativa degli uffici che nessuno si sogna di mettere in discussione, a parte perché l'errore umano può esserci, può capitare, ma mai come in questo caso l'errore probabilmente, e mi dispiace farglielo notare Presidente Fucito, forse è addebitabile proprio a lei. Credo che sia profondamente sbagliato che in corso di appello ci sia un avvicendamento alla guida del Consiglio dell'Assemblea perché l'appello è stato iniziato dal Vicepresidente Guangi, che era presente in Aula e poi, in corso d'opera, lei ha voluto prendere il suo posto.

**PRESIDENTE FUCITO:** Le certifico che questo non c'entra nulla.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Io, che ero presente, mi rendo conto che mentre si sta facendo un lavoro ...

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei poteva evitare di chiedere al funzionario.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, posso intervenire?

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei mi chiama in causa personalmente. Se lei chiede al funzionario quanti sono, forse lei interferisce sul funzionario e non io prendendo la presidenza. Per chiarezza tra di noi.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Qualora ci fosse stato un errore materiale, non è certo addebitabile alla parte amministrativa, ma alla poca attenzione che troppo spesso viene prestata in Aula dai Consiglieri che non sono sempre così attenti nel favorire i lavori dell'Aula, in particolare quelli della Maggioranza che dovrebbero avere la responsabilità di garantire il buon andamento della seduta.

Noi, Consiglieri di Opposizione, eravamo fisicamente presenti, ma fuori dall'Aula perché

è ovvio che in un momento delicato come questo è giusto che ci sia una responsabilità, soprattutto da parte della Maggioranza, anche perché voi avete insistito per fare in modo che ci possano essere anche le delibere in discussione oggi, quindi degli atti frutto del lavoro dell'Amministrazione e della Maggioranza, non concertati con l'Opposizione.

Al netto di tutto questo, Presidente, lei sa che a me piace essere pragmatico, piace anche essere, per quanto possibile, responsabile. Non voglio entrare nel merito su quello che è successo, le faccio presente che c'è un fatto, lei, all'esito dell'appello ha dichiarato che la seduta non era valida perché erano presenti solo 20 Consiglieri.

Era presente il Vicepresidente Guangi, faccio presente al collega Rinaldi, che subito dopo, quando ha ascoltato che la seduta non si era costituita, perché non c'era il numero legale, è andato via e come lui vi posso assicurare che vi erano altri Consiglieri di Opposizione che stavano lì a guardare se c'era o meno il numero legale, che preso atto della non validità della seduta si sono allontanati. Per senso di responsabilità sto provando anche a chiamarli per avvisarli, non riesco ad avvisare tutti. C'è il rischio che qualcuno possa impugnare gli atti, eventualmente approvati nella seduta odierna, perché può dire: "Ho ascoltato con le mie orecchie che la seduta non era valida e sono andato via".

Per una questione di autotutela del lavoro prodotto dal Consiglio comunale, visto che ci sono delibere anche importanti, senza entrare nel merito, validità o non validità, per una questione di opportunità, di autotutela del lavoro prodotto da quest'Aula, secondo me è meglio fermare qui i lavori. È questo il suggerimento che vi do per non avere uno strascico dopo che può essere anche antipatico.

Mi fa piacere che nel frattempo si stiano ripopolando i banchi della Giunta, fino a cinque minuti fa vi erano un paio di Assessori, oltre al Sindaco che era qui presente dall'inizio. Anche questo è un dato che deve far riflettere. Abbiamo ascoltato le relazioni di tutti gli Assessori, ci auguriamo che con lo stesso senso di responsabilità e di rispetto nei confronti dell'Aula ci siano tutti gli Assessori ad ascoltare quello che dice il Consiglio. Vedo qualche presenza in più, ma sicuramente non ci sono tutti gli Assessori presenti.

Presidente, suggerirei di fermare i lavori del Consiglio oggi per questo spiacevole episodio che c'è stato. Creare ulteriori tensioni non ci serve, non è il caso secondo me di andare avanti, propongo all'Aula di sospendere, per una questione di autotutela, la seduta odierna e di riprogrammare a strettissimo giro una nuova seduta, non so quello che avete già deciso nella Conferenza dei Capigruppo ieri, non è arrivata ancora nessuna comunicazione ufficiale, può anche immaginare di riconvocare una Conferenza dei Capigruppo nel minor tempo possibile. Non andiamo avanti oggi perché creeremo un ulteriore strappo che secondo me non serve a nessuno.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Duole dirlo, ma è già la seconda seduta di Consiglio comunale che abbiamo dei problemi regolamentari, è un dato di fatto.

Per quello che riguarda quello che è successo oggi, sono abbastanza d'accordo con quanto diceva il consigliere Rinaldi sul fatto che eventuali atti votati oggi, nel caso venisse fuori da accertamenti che la seduta non era valida per la mancanza del numero legale al contrappello, quando avete richiamato gli assenti, è evidente che verranno annullati e quindi da questo punto di vista non ci sono problemi.

Per quanto ci riguarda noi vogliamo questa seduta di Consiglio comunale, è già la terza volta che cerchiamo di finire un dibattito sull'attuazione del programma e quello che sta succedendo ci sembra fatto a posta per non parlare di questo fino a dopo il 5 marzo, quindi a dopo le elezioni. Siccome penso che le elezioni nazionali poco c'entrino con l'attuazione del programma del Comune di Napoli, per quanto ci riguarda poco c'entrano, vedo che a tutti gli altri partiti interessa perché ci sono dei Consiglieri candidati. Questo va contro quelli che sono i principi, parlo personalmente e parlo come Movimento 5 Stelle, i principi dell'etica e della morale della politica. Se mi candido al Consiglio comunale per fare un percorso di 5 anni a disposizione dei cittadini, là devo rimanere. Chi pensa di farsi la campagna elettorale in questo mese, mese e mezzo, e lasciare da parte il Consiglio comunale ha sbagliato. Noi rimarremo in Aula a discutere l'attuazione del programma.

Presidente, chiudo con un richiamo a lei come Presidente del Consiglio, quando un membro della Maggioranza dichiara: "All'Opposizione non gliene frega dell'Aula". Dice una frase gravissima che restituisco al mittente perché quest'Opposizione rimane in Aula, presente sempre, ad ascoltare qualsiasi tipo di intervento, bello, brutto, cattivo, non attinente agli ordini dei lavori, per dovere istituzionale. Mi consenta, frasi del genere non si possono tollerare in quest'Aula. Che un membro della Maggioranza si rivolga con quell'espressione all'Opposizione, la restituisco al mittente, se la tenga e la ritiri immediatamente. Presidente, lei deve intervenire quando succedono fatti del genere perché non è tollerabile all'Opposizione: "Non ve ne frega un cazzo dell'Aula". scusate, questo modo di esprimersi nei confronti dell'Opposizione è intollerabile. Vada a sentire le registrazioni, mentre faceva l'intervento: "Si vede che all'Opposizione non gliene frega niente di quest'Aula". È questa la frase che ho sentito con le mie orecchie.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Consigliere Rinaldi, ci sentiamo le registrazioni come sempre, sentiamoci le registrazioni.

Concludo ribadendo che resteremo in Aula perché vogliamo discutere dell'attuazione del programma. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego di dare distribuzione del resoconto stenotipico con la validazione dei presenti al momento dell'appello, risultano 22, è siglato dal dirigente. Prego darne distribuzione a tutti i Consiglieri.

Chiedo l'intervento del Segretario Generale sulla validazione di questo momento iniziale. Credo anche che dobbiamo organizzarci affinché coloro che svolgano l'appello non siano raggiungibili da tutto il popolo e da tutti i Consiglieri, ma che siano protetti in uno spazio che non sia investibile in queste forme e modi perché lì si è determinata la confusione. Sono subentrato perché il collega Guangi forse non era preparato a fare la commemorazione al Sindaco di Nablus, solo per questo sono subentrato al posto suo. Mi dispiace, la prossima volta avviso.

Segretario Generale, cortesemente, se ci può confortare sulla validazione o meno della seduta.

**SEGRETARIO GENERALE:** Gli uffici della Segreteria generale hanno prodotto un

documento dal quale emerge che, all'esito della votazione, i presenti in Aula sono 22. In questo caso, quindi, dal punto di vista sostanziale, cioè della realtà vera dei fatti, in Aula erano presenti i 22 Consiglieri. Purtroppo, nella situazione specifica, invece, si è verificata una discrasia tra la volontà sostanziale e reale corrispondente alla realtà di fatto presente in aula e quella che è stata comunicata.

L'ordinamento prende in considerazione queste fasi e questi momenti patologici, riconoscendo ai soggetti interessati, in questo caso i Consiglieri e l'intero Consiglio in quanto titolare della manifestazione della volontà che viene prodotta e che è destinata a produrre degli effetti anche ai fini della validità degli atti che vengono adottati nel corso della seduta, si trovano, grazie all'ordinamento nella *condicio pendet* dove l'atto, pur affetto da un momento patologico, perché nella sua manifestazione della volontà non è stato rispondente al reale sostanziale contenuto della volontà stessa, può essere sanato.

Naturalmente può essere sanato dallo stesso soggetto che è titolare della volontà, che prende atto dell'errore materiale di mera comunicazione tra la volontà vera, autentica e quella che per mero difetto di comunicazione è stata comunicata e, quindi, sulla base di questo presupposto ben può prendere atto e dichiarare di voler sanare questo momento di discrasia che, di fatto, si è verificato.

Il mio parere è nella direzione che con una espressa manifestazione di volontà, diretta ad accertare la presa d'atto dell'errore materiale, se l'Aula è concorde, ben si può, all'esito favorevole di questa votazione, procedere nella discussione degli argomenti.

Per quanto riguarda le eccezioni, pur essendo autorevoli le fonti di coloro che le hanno manifestate, dal punto di vista della legittimità ritengo che le eccezioni, proprio perché interessano la manifestazione di volontà dell'intero Consesso, possono essere rese anche dai Consiglieri comunali che non erano presenti perché i Consiglieri comunali sono parte integrante di questo consesso, quindi hanno il diritto di proteggere l'interesse superiore che è quello della salvaguardia della suprema volontà e manifestazione corrispondente del volere del Consiglio comunale.

In questa doppia direzione, quindi, è il mio parere.

**PRESIDENTE FUCITO:** Propono un appello che validasse un'ora fa e forse aveva senso. Lei dice che il Consiglio, a mezzo di una votazione, può validare questa ricostruzione dei fatti e degli avvenimenti.

**SEGRETARIO GENERALE:** Di fatto si è verificata una discrasia. Ai fini di una sanatoria se ne deve prendere atto.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Pare di capire dal Segretario Generale che potremmo, con una votazione concorde, quindi ritengo all'unanimità, esprimere una precisa volontà di continuare.

Visto che c'è stata qualche eccezione sollevata da qualche Consigliere che è andato anche via rispetto alla regolarità e visto che ci sono Consiglieri, così come ha detto Santoro, che si sono allontanati perché vi è stato un equivoco che si è ingenerato, siamo certi che questa votazione, che non sarebbe concorde all'unanimità, ma sarebbe comunque di maggioranza, può salvaguardare la validità della riunione? Possiamo rimanere per farci

una chiacchierata, non c'è problema, però evitiamo di fare cose che generano ulteriore confusione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei richiama in causa il Segretario rispetto a coloro che sono andati via. Coloro che sono andati via, pur non avendo risposto all'appello e, quindi, essendo formalmente assenti.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Non è solamente il problema di chi è andato via. Il collega Moretto ha espresso una precisa volontà, quella di ritenere non valida la prosecuzione di questa seduta, basta la maggioranza che decide di andare avanti a superare la questione o occorre la volontà unanime?

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei traduce un altro dubbio, ovvero che il parere del Segretario che ha richiesto che attraverso una votazioni, e per definizione in una votazione ci sono contrari, favorevoli e astenuti, lei traduce che non occorre una votazione, ma occorre una votazione che produca la unanimità finalizzata al proseguimento della seduta, oltre a sollevare il dubbio per chi c'era e si è allontanato. Tra l'altro, chi c'era non era formalmente presente perché parliamo anche di chi c'è nella qualità di assente, è bellissimo, però lo riusciamo a fare noi. Segretario Maida, c'è un ulteriore dubbio, il consigliere Palmieri evoca la necessità di un'unanimità dei presenti per poter validare. Lei ritiene sia sufficiente la maggioranza o l'unanimità?

**SEGRETARIO GENERALE:** È evidente che secondo i principi generali la maggioranza in questo caso è risolutiva, non può essere imposta un'unanimità, atteso che quest'ultima è espressamente esplicitamente prevista nei casi tassativamente indicati dall'ordinamento.

Per coloro che hanno ritenuto di allontanarsi, è del fatto evidente che ci troviamo di fronte ad una situazione dinamica rispetto alla quale nei confronti di un evento di questa portata ognuno può essere stato indotto, sicuramente in buona fede, ad allontanarsi dai lavori.

È altrettanto vero che l'importanza e la valenza dell'argomento, non mi permetto di esprimere giudizi di confronti di chi o che sia, così come a tutti noi che continuiamo a discuterne, sul piano della mera opportunità ai fini di un buon andamento avrebbe potuto consigliare la prosecuzione, sia pure informale dei lavori, per addivenire ad una vera circostanza.

Devo far rilevare che la questione sulla contestazione non è emersa dopo mezz'ora, un'ora o due ore, si può dire, in piena legalità, trasparenza e verità, che è stata contestuale all'esito dei dati formali comunicati in maniera sbagliata, motivo per cui il discorso sulla validità o meno degli assenti che hanno ritenuto di non partecipare ai lavori, in realtà non è così dettagliatamente e marcatamente propensa ad una soluzione o ad un'altra. C'è una situazione che si commenta nella sua particolare peculiarità di svolgimento dei fatti, motivo per cui ravviso che la volontà possa essere assunta a maggioranza, non è necessaria l'unanimità, ovviamente l'opportunità delle valutazioni la può fare da sovrana rispetto a quello che l'Aula riterrà di assumere nelle conclusioni.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie Segretario. Credo che il signor Sindaco in questo momento ci possa confortare con una soluzione politicamente adeguata.

**SINDACO:** Grazie. Dopo una lunga fase di ascolto, alla quale vorrei evitare si associasse la preghiera, se me lo consentite, siamo in una situazione surreale. Ci troviamo di fronte ad un evidente errore materiale, ci stavamo ed è inutile invocare altro perché veramente si fa un torto al funzionario e ai dipendenti ai quali vogliamo far pesare una responsabilità che non hanno, è un errore che può capitare a me, può capitare a voi e può capitare a chiunque. Si aggiunge un'altra cosa surreale: chi era assente è immediatamente entrato eccependo un vizio formale. Ci troviamo di fronte ad un altro aspetto surreale.

È vero che c'è una discrasia tra la verità sostanziale e una dichiarazione che è stata fatta al Presidente, che abbiamo ascoltato tutti e quindi è anche vero che qualcuno si è allontanato, anche io ero arrivato al quarto piano, poi sono risalito, ed è anche vero che dopo ho visto tutti quanti in Aula.

Siccome dobbiamo evitare che questa cosa diventi un fatto dove ci può stare anche un Consigliere che ritiene di essere dalla parte della ragione e quindi può impugnare o sollevare delle questioni formali, oggi pare di capire che stavamo qua per fare una discussione che ha un valore politico, oltre che istituzionale, più che l'approvazione che un certo numero di delibere. Sto qua per ascoltare, così eravamo rimasti, continuiamo la discussione sull'attuazione del programma. Per noi la seduta è valida, quindi se nel frattempo che maturiamo questa discussione, la fase di ascolto magari diventa anche una fase nella quale non ci sono più queste tensioni formali e si sbriciolano, avremmo anche nell'interesse della città delle delibere che si dovrebbero approvare oggi. Qualora si dovesse ritenere che questo alzasse il livello di tensione formale in una vicenda che è parva materia, vuol dire che convocheremo con la Conferenza dei Capigruppo e con le prerogative del Consiglio, da qui a qualche giorno un altro Consiglio nel quale metteremo ai primi punti le delibere urgentissime che dovevamo approvare oggi. Se riusciamo a fare oggi almeno quelle urgentissime bene. A questo punto entriamo nella discussione del programma, cominciamo a discutere, sentiamo l'Opposizione, siamo qua tutti quanti per ascoltare con grande attenzione, non facciamo altre tre ore di dibattito sul nulla, perché stiamo discutendo sul nulla.

Mi permetterete, visto che mi sono inserito nella dialettica giuridica, anche il discorso della votazione, la trovo un po' così perché comunque ci può stare un Consigliere che era presente questa mattina e che adesso non vota che un domani può dire di essersi allontanato e entriamo in un corto circuito inutile. Se siete d'accordo, come Aula, continuiamo la discussione, si potrebbe consumare anche tutta la giornata e quindi non avremmo tempo oppure, nel frattempo, con un po' di buon senso riusciamo anche ad approvare qualche delibera, altrimenti ci fermiamo alla discussione del programma.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ringraziamo il Sindaco per l'intervento. Pare di capire che dovremmo votare sulla validità della seduta, poi sullo spirito nel quale si è convenuto andare avanti, è questo il suggerimento del Segretario Generale.

Metto in votazione, ricordando che abbiamo come scrutatori Verneti, Rinaldi e Santoro.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'interpretazione sulla validità della seduta in corso, a seguito dell'appello, ha il voto favorevole dei Gruppi di Maggioranza e il Movimento 5 Stelle, sono contrari Santoro, Palmieri e il PD.

Sulla base di quanto detto la seduta è considerata valida della Maggioranza dei presenti, il resoconto stenotipico recante presenza di n. 22 Consiglieri, certificato dal direttore e dalla dirigente prego sia dato ai Consiglieri e distribuito, così come diamo per ascoltato il parere del Segretario e l'esito della votazione.

Proseguiamo anche cogliendo l'invito del signor Sindaco, sulla parte discorsiva del confronto come da integrazione all'ordine del giorno che credo vi sia pervenuta.

Questa parte non produrrà atti vincolanti, è un resoconto politico che va seguito all'introduzione della Giunta con le relazioni degli Assessori, al materiale che vi è giunto, che è stato redatto sulla base delle relazioni di singoli Assessori, e credo che questo possa concludere questo punto che fa anche seguito all'intervento del Sindaco dello scorso Consiglio comunale.

Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Intervengo per rammentarle che avevo fatto una proposta, vedo che non l'ha proprio presa in considerazione, che esula la votazione che c'è stata, ne facevo una questione di opportunità, ma lo stesso Sindaco faceva una questione di opportunità su cosa fare oggi, se fare solo la discussione e se eventualmente rinviare le delibere.

Voglio esprimere con quest'intervento un'ulteriore valutazione. A me dispiace che la parte terminale di questa verifica programmatica, che era un qualcosa di importante, lo stesso Sindaco pare che più volte ha ribadito l'importanza di un momento del genere, ricorderà che quando ci siamo visti, subito dopo l'estate, con i Capigruppo dell'Opposizione avevo lanciato la necessità di fare questa verifica programmatica, quindi anche io condivido la sua idea di importanza. Mi dispiace che per come si è articolata la discussione, con le pur interessanti, sicuramente importanti relazioni degli Assessori, anche in termini di tempo, hanno occupato un'intera seduta, con la relazione del Sindaco che poi è stata interrotta perché c'è stata la necessità – la settimana scorsa – di sospendere i lavori del Consiglio, ci ritroviamo a fare questa parte conclusiva e anche la parte più importante, cioè il dibattito in Aula, ormai in piena campagna elettorale. È una cosa che è lecita, però dal punto di vista politico è poco corretto il fatto che ci siano non solo distrazioni da parte di colleghi che sono candidati, poi ognuno fa le valutazioni, non condivido quanto dicevano i colleghi del Movimento 5 Stelle perché secondo me è legittimo che un Consigliere comunale possa aspirare a poter rappresentare la città anche in un consesso istituzionale più importante. È il clima politico che – secondo me – ormai è da campagna elettorale e non vorrei che questa discussione fosse appesantita da questo clima da campagna elettorale. Forse sarebbe opportuno riflettere se è il caso o meno, al di là della prosecuzione della seduta, se fare o non le delibere, sarebbe opportuno valutare se questa discussione è il caso di tenerla oggi o se vogliamo rinviarla a dopo questo periodo di campagna elettorale per evitare che la discussione possa essere viziata in qualche modo dal clima politico, che è un clima di campagna elettorale.

È una valutazione che pongo all'Aula in modo che se qualcuno dovesse condividere queste mie riflessioni possiamo anche decidere di rinviare la discussione sulla verifica programmatica a dopo la tornata elettorale che sarà anche abbastanza rapida, ormai siamo

alla vigilia del voto, il mese di febbraio passerà presto. È una riflessione che pongo all'Aula, secondo me sarebbe opportuno che a questo punto la verifica programmatica la portassimo a dopo le elezioni in modo da poter ragionare liberamente, senza che ci siano condizionamenti di clima propagandistico elettoralistico. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola alla consigliera Coccia che interviene sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, ritengo che questo Consiglio debba andare avanti perché abbiamo rinviato troppe volte per sentire tutti, anche la volta scorsa, penso che sia necessario fare oggi questa valutazione. Anche perché, come ha detto prima l'esponente del Movimento 5 Stelle, il consigliere Brambilla, stiamo parlando della città di Napoli e del Comune di Napoli. È una questione che sicuramente ha un interesse nazionale, per carità, le elezioni coinvolgono ciascuno di noi, ciascuno per quello che può apportare e per quello che può dare, però penso che questa discussione sul programma esca da quelli che possono essere i futuri risultati elettorali, che sicuramente in qualche modo verrebbero a modificare quello che oggi noi stiamo dicendo, quello che oggi noi stiamo discutendo e sarebbero sicuramente in qualche modo traslati da questo.

Ecco perché io penso che sia importante continuare oggi la seduta così come prevista e credo che sia anche il caso che questa seduta poi venga chiusa perché penso che ognuno di noi, occupandoci della città e occupandoci della città in questo specifico momento, sia bene che dica quanto le relazioni ci abbiano convinto e quanto non ci abbiano convinto per quanto riguarda l'opposizione, quindi credo che sia necessario oggi continuare questa discussione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.  
Gaudini, prego.

**CONSIGLIERE GAUDINI:** Grazie, Presidente. Concordo con la collega Coccia e quindi io andrei avanti spedito. Però, visto che stiamo in *streaming* e c'è stato un momento di confusione, dico che c'è un bipolarismo che non è purtroppo politico, ma forse è proprio nelle menti delle persone, perché ieri alla Conferenza dei Capigruppo – a cui io ho partecipato in sostituzione del Capogruppo che è malato – ci era stato proprio richiesto, anche dalle forze di opposizione, di continuare la discussione sulla verifica programmatica, per cui dire adesso che siamo in campagna elettorale...

Ragazzi, vi do una notizia: da dopo le elezioni politiche saremo sempre in campagna elettorale, non ci sarà mai tempo per dire che non siamo in campagna elettorale perché ci saranno tre appuntamenti importanti e quindi probabilmente questo tema si riproporrà nuovamente.

Tra chi dice che vuole continuare il dibattito sulla verifica programmatica e accusa la maggioranza di non farlo e poi quando c'è l'appello sta fuori in una pratica assurda che non è contemplata dal nostro Regolamento – non è previsto di stare sull'uscio e aspettare se c'è o meno...; mi verrebbe da dire che c'è un voyerismo politico, ma non lo dico – e chi invece dice in Conferenza dei Capigruppo che si vuole dare seguito alla discussione sulla verifica programmatica e oggi dice che c'è la campagna elettorale, mi sembra una situazione di complessa definizione.

Visto che abbiamo deciso con senso di responsabilità – nonostante l'assenza di importanti pezzi della maggioranza che sono giustificati tra chi è malato e chi ha impegni inderogabili – di continuare questo dibattito, grazie anche alla disponibilità del Sindaco che è qui presente e pronto ad ascoltare tutti gli interventi, mi dispiace molto per i Consiglieri dell'opposizione – che avrebbero sicuramente dato un contributo importante alla discussione e che però si sono allontanati – ma andiamo avanti, basta.

**PRESIDENTE FUCITO:** Forse lei parlava di un disturbo bipolare, non di un bipolarismo, ho capito bene?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Lo chiedo perché ha citato il bipolarismo e non comprendevo. Bene, colleghi, allora mi sembra di capire che noi addirittura abbiamo tenuto una Conferenza dei Capigruppo per cercare di sanare le incomprensioni dell'ultima seduta nella quale con veemenza si richiedeva di proseguire dal punto della verifica programmata, io questo ricordo. L'intervento del Sindaco ci dà anche un conforto in questo senso ovvero quello di una discussione e poi vedremo e valuteremo con più puntualità se cimentarci in votazioni di atti precisi. Siamo, quindi, nel dibattito; se poi, a fronte di tanta richiesta e di tanta determinazione, non ci dovessero essere interventi, non so, può darsi che non si tratti solo di disturbo bipolare, magari incorriamo invece in un'altra sindrome; se invece ci sono degli interventi...

*(Intervento fuori microfono: "Presidente, iniziamo a verificare, dopo tutta questa discussione, se c'è il numero legale, per favore")*

**PRESIDENTE FUCITO:** Certo.

La dottoressa Errichetti non c'è perché è andata a verificare i tempi di scadenza di alcuni atti su mia richiesta. È stata fatta una richiesta di verifica del numero legale; prima che i colleghi mi querelino perché non do seguito all'appello, se qualcuno della Segreteria lo vuole fare, vi sarei grato.

### **La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	ASSENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE

CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	ASSENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 26**

**PRESIDENTE FUCITO:** I Consiglieri presenti sono 26, la seduta prosegue validamente.

Se ci sono interventi sulla verifica programmatica, prego, altrimenti possiamo darla per svolta. Ci sono interventi? Si prenota Arienzo, poi si prenotano Brambilla e successivamente Menna. Se ci sarà qualche altro intervento, faremo un'alternanza intrapentastellati, va bene? Benissimo.

Prego, Arienzo.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Grazie, Presidente. Riprendiamo da dove ci siamo lasciati, dalla relazione del nostro Sindaco. Io partirei dall'ordine del giorno che è l'attuazione del programma. Lo dico veramente senza un intento polemico né volendo alimentare sterili contraddittori, però io parto da quelle parole del Sindaco sono le parole di una serie di obiettivi da raggiungere. Ricordo bene che disse che dobbiamo migliorare sui trasporti, che sappiamo che siamo indietro sul tema della riscossione, che sappiamo che siamo indietro sulla vicenda del patrimonio, ma il Sindaco rivendicava anche tutta una serie di risultati che ascriveva a questi sette anni.

Allora, signor Sindaco, io gliela pongo come una domanda, ma le mie sono domande che vogliono anche evidenziare un dissenso su un certo modo di fare, nel senso che noi ci saremmo aspettati in questa sua relazione, punto per punto, che cosa era stato fatto e che cosa avremmo fatto. Se lei dice che sul trasporto pubblico dobbiamo migliorare, se lei dice che sulla riscossione dobbiamo migliorare, noi ci saremmo aspettati che lei ci dicesse che cosa era stato fatto in questo anno e mezzo più i cinque precedenti, se quello che era stato fatto aveva prodotto dei risultati e, se non aveva prodotto dei risultati, quali erano gli strumenti, le decisioni, gli orientamenti di questa amministrazione per provare a migliorare quello che non aveva funzionato e quello che rende i traguardi che lei ci ha illustrato come qualcosa che dovrà realizzarsi da qua a qualche anno, altrimenti ci dovrebbe essere semplicemente un atto di fede, ci dovrebbe essere un prendere le cose a scatola chiusa.

Nell'interesse, io credo, anche suo, della sua maggioranza, ma soprattutto nell'interesse della città, sarebbe importante sapere nella sua replica, quando lei evidenzia le difficoltà che sono anche gli obiettivi, che cosa metterete in campo, cioè che cosa faremo, ma nel dettaglio.

Abbiamo il tema delle riscossioni che è drammatico; che cosa faremo, che cosa farete per venire incontro a questo tema? Abbiamo sentito parlare proprio nei primi giorni in cui ci siamo insediati della famosa Napoli Riscossione; c'è ancora? È in pista, non è in pista? Avete deciso di fare diversamente? State portando avanti questo obiettivo? Lo farete o non lo farete? Sul patrimonio immobiliare siamo molto indietro con la vendita, perfetto, questo è un dato; rispetto a questo dato quali sono gli strumenti di cui ci doteremo, di cui vi doterete per poter arrivare a un risultato che non è quello che è stato fatto fino ad oggi? Nella sua relazione, Sindaco, noi ci saremmo aspettati non tanto un racconto di quello a cui lei ambisce e che spera per la città, ma di sentire che cosa ha funzionato, che cosa non ha funzionato e, rispetto a che cosa non ha funzionato, concretamente che cosa volete fare.

Sindaco, io le racconto di un posto che lei conosce perché ci è venuto, se però l'aula mi dà un attimo di tempo perché veramente sarò brevissimo, due minuti e ho finito. Io le racconto di Vico Trone perché lei, Sindaco, ci è venuto a Vico Trone e ha potuto vedere che cos'è qual quartiere. Io le parlo di Vico Trone non tanto perché è un vicolo della nostra città, ma perché lì c'è una scuola che forse era una delle scuole che meglio funzionavano: l'"Onorato Fava". Dal 2015 la palestra di quella scuola è interdetta, non ci si può andare. Sono passati tre anni e da tre anni le aule delle medie che avevamo costruito sono chiuse. Sindaco, sa come le avevamo fatte quelle aule delle medie? Io facevo il presidente della commissione scuola della Municipalità, ci siamo messi

d'accordo con un privato perché noi non avevamo soldi per fare quelle aule. C'era un privato che doveva fare dei garage, dei box privati nella traversa di fronte e non riusciva a fare la manovra con i suoi camion. Ci chiese di poter abbattere un muretto per poter procedere a questi lavori. Noi facemmo una convenzione con il privato, gli demmo l'autorizzazione purché lui ci costruisse tre scuole medie perché quel quartiere in rione Materdei aveva la necessità di avere bimbi che nascessero lì e frequentassero la scuola nel loro quartiere. Quelle scuole medie furono un grande risultato; personalmente, da presidente di quella commissione, penso che sia stata forse l'emozione più grande. Glielo racconto perché lei mi permetto di dire che da questo punto di vista è come me, ha un atteggiamento molto passionale con la politica, quindi come me, quando vede una cosa bella che si realizza attraverso un lavoro, ne prova gioia e io ho provato una gioia vera.

Oggi, dopo tre anni, vedere quella scuola ancora chiusa, vedere che le mamme hanno perso la speranza e quindi abbiamo avuto una diminuzione degli iscritti perché se ne sono andati altrove, mi fa male. Poi ritorniamo sui temi della *baby gang*, dei ragazzi che non hanno cosa fare, ma quando noi togliamo una palestra così, che era nuova, a quel quartiere, per tre anni...

Io le racconto questo perché lei fa il Sindaco e probabilmente è preso da così tante cose che giustamente tutti i passaggi non li può conoscere, allora glieli dico. Noi abbiamo fatto una gara, ma senza aver fatto prima i rilievi tecnici; poi abbiamo attribuito anche la gara a una ditta; poi però le abbiamo detto "fermati perché non sappiamo se quello che devi fare è sufficiente"; poi abbiamo dato a un ingegnere il compito di fare dei saggi e dopo che questo ha fatto i saggi e ha rilevato che cosa c'era da fare sul palazzo pericolante, la ditta che doveva fare questi lavori ha deciso di rinunciare; abbiamo chiamato la seconda ditta la quale, non vendendoci chiaro e avendo paura che poi il palazzo cada vicino a una scuola, ha pensato di rinunciare anche lei. Oggi ci troviamo, dopo tre anni, al punto che va rifatta la gara.

Su questo io vorrei un suo impegno, la porto su una cosa concreta, vorrei un suo impegno che è lo stesso di quello che si è preso al Materdei: vorrei un suo impegno perché quando ci ritroveremo a discutere del bilancio, si faccia in modo che la scuola "Onorato Fava" sia recuperata; la dobbiamo recuperare perché se recuperiamo quella scuola, recuperiamo uno spazio di socialità fondamentale per un quartiere. Ci vuole un impegno preciso.

Io non sono abituato – forse in questo devo migliorare – ad andare dall'Assessore al Bilancio Panini, con il quale ho anche un ottimo rapporto, ma devo dire che io provo ad avere rapporti di cordialità e di rispetto istituzionale con tutti gli Assessori. Non ho questa abitudine di andare a chiedere, come dice qualcuno usando la terminologia corrente, qualche cosa. Io penso che questa sia una cosa che serve a tutti perché oggi i bambini per andare a scuola hanno sfondato il cancello in una parte dove non si può transitare e la gente passa sotto e i bambini si piegano su questi ferri, è una scena da terzo mondo.

Soprattutto abbiamo distrutto una scuola perché abbiamo sbagliato le procedure. Allora, Sindaco, io mi aspetto da parte sua e da parte degli Assessori che proprio su questo diventiamo più bravi, proprio sul comprendere le procedure, perché quando noi sbagliamo una cosa del genere, chiudiamo una strada per tre anni, facciamo sì che una scuola, che era una cosa di cui andare fieri, per tre anni si vede depotenziata, non ci sono più i ragazzi che si iscrivono perché non vogliono fare i doppi turni chiaramente, una palestra è chiusa, quattro aule di scuole medie ottenute a costo zero per la comunità, fatte da un privato, sono chiuse, rispetto a queste cose concrete, signor Sindaco, noi dobbiamo

prenderci degli impegni. Ce li dobbiamo prendere soprattutto perché questa cosa riguarda i bimbi che sono più piccoli, riguarda un rione intero come il Materdei, rispetto al quale tutti ci siamo presi degli impegni, ma oggi quell'edificio giace così, un palazzo che non si capisce se è pericolante o no, due ditte che hanno rinunciato, un servizio tecnico della Municipalità che dice che spera di poter procedere, però spera che tutto non venga rimandato a dopo l'approvazione del bilancio altrimenti non ce la farebbe neanche per settembre e quindi sarebbe il quarto anno di seguito che quella scuola resta chiusa e che quel vicolo resta chiuso.

Io le ho fatto questo esempio – ne potrei fare altri, ma non mi voglio dilungare, non voglio prendere più tempo – per raccontarle la sofferenza che nasce quando sbagliamo qualche procedura. Io non metto mai in dubbio la buona fede di chi amministra, io penso sempre che chi amministra, a qualunque forza politica appartenga, lo faccia nell'aspirazione massima di poter contribuire a migliorare le condizioni di vita generali. Questo però, se è negli intendimenti, deve poi riscontrare la capacità anche di far funzionare una macchina amministrativa nella migliore maniera possibile, perché se la macchina amministrativa non funziona nella migliore maniera possibile, quello che accade è che per tre anni una scuola non funziona più, un intero quartiere resta tagliato fuori, non si riesce ad accedere più alla metropolitana, la gente è esasperata e se la prende con lei evidentemente, ma se la prende anche con me, se la prende con chiunque faccia politica. Quando la politica non dà risposte, è la politica che perde, non perde il Sindaco, perde la politica.

Io le ho segnalato questa cosa rispetto alla quale anche nelle prossime volte proverò a essere vigile, a utilizzare tutti gli strumenti che mi sono concessi perché quel vico venga riaperto e quella scuola venga restituita. Le chiedo se nella replica – perché io so che lei dopo avrà una replica – sui temi che lei ha indicato in modo circostanziato ci vuole indicare che cosa questa amministrazione farà per venire incontro ai deficit che si sono registrati fino adesso. Grazie.

*Assume la Presidenza la Vicepresidente facente funzioni Manuela Mirra*

**VICEPRESIDENTE MIRRA:** Grazie, consigliere Arienzo.  
Era iscritto a parlare il consigliere Brambilla, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente. Io farò un intervento diverso da quello che ha fatto Arienzo; partirò da alcune frasi pronunciate all'insediamento dal Sindaco e poi andrò nello specifico più o meno toccando tutti gli assessorati, perché è giusto, come noi abbiamo ascoltato le relazioni degli Assessori, fare delle domande, replicare agli Assessori e dare anche dei suggerimenti. Io penso che sia giusto intendere così l'attuazione del programma: dire quello che è stato fatto, quello che non è stato fatto, le promesse, tra virgolette, mantenute e quello che c'è da fare.

Introduco il mio intervento con una frase che è stata utilizzata dall'assessore Panini: "non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare", è una frase di Churchill. Leggiamo cosa venne detto all'insediamento perché "per cambiare bisogna migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare".

"Formare il bilancio attraverso il bilancio partecipativo coinvolgendo la città e favorendo

il ruolo delle Municipalità"...

Però io, cortesemente...

**VICEPRESIDENTE MIRRA:** Consiglieri, chiedo scusa, fate un po' di silenzio in aula, grazie.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente.

Dicevo che si parlava di bilancio partecipativo; questo è importante perché noi adesso stiamo affrontando invece l'inizio del bilancio sociale, però il bilancio partecipativo è quello al quale si doveva e si deve tendere e non è stato fatto.

"Napoli Est: abbiamo innanzitutto l'esigenza di procedere alla delocalizzazione di imprese inquinanti". Quando si parla di delocalizzazione di imprese inquinanti viene in mente anche quello che succede al porto come a Napoli Est e ci deve essere un impegno del Sindaco per contrastare quello che sta facendo Spirito al porto e non solo al porto.

"Puntare alle energie rinnovabili sul solare, il geotermico" e io aggiungerei anche le correnti marine visto che sono sfruttate in altre parti del mondo; abbiamo il mare, allora la tecnologia, l'innovazione usiamole. Però non è stato fatto quasi nulla di questo. È stato fatto qualcosa nel senso che sono stati creati undici impianti fotovoltaici sulle scuole, ma non sono mai stati messi in funzione, neanche allacciati; vorrei capire perché non sono stati allacciati, però ci arriveremo dopo.

"Accorpamento immediato delle società partecipate con riduzione dei consigli di amministrazione". La riduzione dei consigli di amministrazione e l'accorpamento immediato non sono stati fatti.

"Favoriremo l'accesso dei parchi e giardini – che vengono inaugurati, ma non si sa perché sono chiusi – verranno aperti a costo di ridistribuire le risorse umane". Continuiamo a vedere parchi aperti e chiusi a periodi.

"Creazione Ufficio per il Garante dei diversamente abili". Questo non è stato proprio fatto e vi invito invece a farlo immediatamente.

"1 milione 400 mila croceristi che dobbiamo far scendere e non farli rimanere dentro perché hanno paura di scendere dalle navi". I dati degli ultimi anni sono più o meno gli stessi perché dicono che più della metà – quasi il 70 per cento – dei croceristi rimane sulle navi, non scende in città; questo è un problema e dobbiamo coinvolgere assolutamente le autorità preposte e le società di crociere per offrire un'alternativa.

"Via Caracciolo, Bagnoli e Napoli Est verranno consegnati a tutti coloro che vogliono farsi il bagno". Chi ha comprato il costume sta ancora aspettando di farsi il bagno a via Caracciolo, Bagnoli e Napoli Est.

"Se noi non siamo in grado di incassare le multe, le tasse e i crediti, non potremo mai far ripartire sotto il profilo della spesa pubblica questa città e se accadesse possiamo ridurre le tasse e i tributi, che altrimenti pagano solo alcuni e questo è ingiusto per il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi". Bei propositi. Non è stato fatto niente.

Adesso vi leggo la data di queste frasi: non è il 18 luglio 2016, ma è il 16 giugno 2011. Sono le stesse frasi utilizzate dal Sindaco il 26 gennaio 2018 quando ha fatto la sua relazione sull'attuazione del programma, sono le stesse frasi utilizzate il 16 giugno 2011 e le stesse frasi utilizzate il 18 luglio 2016. Qualcuno diceva "*repetita iuvant*", io dico "non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare". Noi siamo fermi al 2011 e ho preso soltanto alcune frasi di quell'intervento.

Nello specifico dell'attuazione del programma che è stata illustrata dagli Assessori, parto da Del Giudice, il Vicesindaco con delega all'ambiente. Un imperativo di una buona amministrazione dovrebbe essere quello di rendere partecipi i cittadini e farli compartecipare. Nel caso dei rifiuti far compartecipare i cittadini vuol dire farli pagare per i rifiuti che producono e non a metri quadri. Non è stato fatto nulla in questi sette anni a riguardo, siamo ancora fermi ai metri quadri. Quando l'anno scorso e anche quest'anno abbiamo fatto le delibere sulle tariffe dei rifiuti, abbiamo sempre fatto riferimento ai metri quadri, però la legge dice che questa cosa è solo momentanea perché si deve tendere alla tariffa a produzione dei rifiuti. Dopo sette anni, stare ancora al punto di partenza ci sembra la vera mancanza di questa amministrazione su questo tema.

Quando si dice che il servizio è tutto pubblico non è vero perché già viene esternalizzato il servizio di raccolta del cartone. Nel DUP 2017-2019 avete scritto che verrà implementata l'esternalizzazione del servizio di carta e cartone, che è l'opposto di quello che dovrebbe fare una corretta amministrazione.

Sul discorso del contratto di servizio di ASIA che non viene rispettato – molte persone ce lo segnalano in tutte le Municipalità – cosa può fare poi un cittadino? Se nel contratto c'è scritto che bisogna fare delle operazioni e non vengono fatte, il Comune, per venire incontro a chi paga un servizio che poi non ha, che cosa fa? Nulla. Si rischia di andare incontro a contenziosi infiniti – che prima o poi state certi che ci saranno – da parte delle persone che pagano quei servizi senza averli, pagano lo spazzamento manuale e meccanico e non ce l'hanno, pagano la pulizia delle campane e non ce l'hanno. Non si capisce perché chi abita in una zona ha uno spazzamento al mese, chi abita in un'altra zona ha uno spazzamento al giorno, però pagano la stessa tassa perché è sui metri quadri. È una cosa che non sta né in cielo, né in terra.

Per quanto riguarda l'assessore Del Giudice chiudo brevemente sulla difesa del territorio. È stato istituito dal Direttore generale il servizio "Difesa del territorio" che doveva servire a verificare e a ripristinare i costoni e i muri di contenimento. Noi abbiamo già votato, mi pare, un paio di delibere; una me la ricordo bene, quella del muro di Miano, perché era caduto un muro e questo servizio mesi prima aveva già fatto il sopralluogo, però poi non è intervenuto perché non ha né mezzi, né risorse. Allora mi chiedo: istituire un servizio che poi non può fare nulla a cosa serve se non si fa la prevenzione e si interviene con somma urgenza pagando dieci volte il prezzo che costerebbe fare la prevenzione?

Andiamo all'aspetto fondamentale: il bilancio. Oggi noi siamo in aula il giorno 30 gennaio ed entro il 28 dovremmo fare il previsionale. Non lo faremo perché mi dicono che alla Conferenza dei Capigruppo è stato calendarizzato un prossimo Consiglio comunale sul nuovo piano di riequilibrio. Ma il bilancio di previsione – lo dice la parola stessa – bisogna farlo prima, a dicembre dell'anno precedente. Se tu non prevedi quello che vuoi fare andrai sempre a rincorrere mese per mese e quindi ci sarà il prelievo dal fondo di riserva, la somma urgenza, l'assestamento di qua, una botta di là. La previsione devi farla l'anno prima, non la puoi fare a febbraio o a marzo perché sennò già i primi tre mesi se ne sono andati. Ci aspettavamo, viste le promesse fatte in questo anno e mezzo, di vedere il previsionale a dicembre. Saremo delusi, aspetteremo come ogni anno la proroga della proroga.

Oltre a questo, la cosa che mi lascia e ci lascia perplessi è che i debiti fuori bilancio 2016 come copertura avevano una vendita straordinaria di 126 milioni di patrimonio del Comune e poi avevano anche una copertura di 3,6 milioni del nuovo contratto delle luci

dei cimiteri con Selav; quest'ultimi non sono mai stati pagati perché non c'è ancora il contratto, quindi non abbiamo in cassa questi 4 milioni con i quali coprire i debiti fuori bilancio e dei 136 milioni i perizianti hanno detto che 36 milioni di questi non possono essere utilizzati perché o gli immobili che state vendendo non sono del Comune o li avete già destinati ad altro uso, come la Casa del Cinema.

La domanda sorge spontanea: se per 40 milioni di euro non ci sono le coperture con cosa si pagheranno i debiti fuori bilancio? Aspettavo con ansia il previsionale e il rendiconto 2017 (lo aspetteremo entro aprile) per capire come si è pensato di coprire questi debiti fuori bilancio del 2016.

L'Assessore parlava di recupero delle aree mercatali. Avete fatto due delibere (mi pare una sia anche all'ordine del giorno di oggi) per dismettere le aree mercatali e come progetto di Giunta c'è il loro recupero, quindi quello che c'è scritto nel DUP e quello che ha detto l'Assessore vanno in collisione con le due delibere che dismettono aree mercatali.

Non staremo a parlare della riscossione, però vorrei capire finalmente cosa deve fare da grande Napoli Holding. Dal 2011 parlate di accorpamento delle partecipate e dei consigli di amministrazione e di un'unica regia delle partecipate, ma Napoli Holding non ha ancora i pieni poteri. Sindaco, nel suo intervento dell'altra volta mi sarei aspettato che lei parlasse al passato. Lei ha usato una ventina di verbi al futuro (faremo, otterremo, ce la faremo a tutti gli obiettivi fino al 2021), ma bisogna parlare al passato e al presente, ma al passato e al presente in Napoli Holding non potrete parlare perché non c'è nulla, quindi bisogna sempre parlare al futuro delle partecipate.

Per quello che riguarda il regolamento di contabilità, questo non è aggiornato. In Commissione e negli interventi che facciamo da un anno e mezzo vi diciamo che lo dovete aggiornare. È fondamentale, ma non lo state facendo. Era un impegno dell'Amministrazione, però impegnatevi concretamente a farlo.

Su alcuni Assessorati sarò più veloce perché sono di competenza della consigliera Menna, che entrerà nello specifico dei temi trattati dalle Commissioni nelle quali è presente lei. Assessore Palmeri, sul suo Assessorato ho solo due cose da dire. La prima è sulla refezione scolastica. Se lei ha visto i debiti fuori bilancio per esempio dei primi sei mesi del 2017 non avrà fatto altro che notare che tutti i debiti amministrativi sono relativi alla refezione scolastica in tutte le Municipalità. Non so se riguarda lei, l'Assessore Gaeta o l'Assessore Panini.

È evidente che c'è ancora un problema; probabilmente un problema di bando e amministrativo perché vuol dire che ha fatto causa, vincendola, verso il Comune. Siccome sono relativi al 2017 e si stanno ripetendo, fate attenzione.

Per quello che riguarda gli asili nido, volevo darle un suggerimento, Assessore. Perché non pensate a sperimentare gli asili presso le famiglie? Vedo che non è stato messo nel programma, però è un suggerimento che vi do. Per esempio l'anno scorso ho visto che i fondi PAC asili sono stati utilizzati da una Municipalità per l'apertura estiva degli asili, ma quei soldi si sono dovuti restituire perché non c'era l'utenza. Sostanzialmente non sono riusciti ad arrivare neanche al numero minimo di bambini per un educatore.

Questo è un problema perché se da un lato è vero che avendo meno asili e meno utenti riceviamo meno soldi dallo Stato, pur essendo un'area che avrebbe bisogno dei soldi dello Stato, di contro ingegniamo qualcosa, cerchiamo di bypassare questa legge che hanno fatto e proviamo a sperimentare e istituire anche nel nostro comune, come fanno in

altri comuni d'Italia, questa possibilità.

Sugli impianti fotovoltaici c'è una delibera di 40 mila euro per attivare degli impianti fatti nel 2012 – 2013. Nella delibera c'è scritto “per far sì che gli impianti seguano quello per il quale erano stati progettati”, ma nessuno fa un impianto fotovoltaico su un tetto di una scuola per fargli fare le foto, ma per farlo funzionare e fare risparmiare energia elettrica alle scuole. Se dal 2012 non è mai stato messo in funzione noi abbiamo perso i soldi della produzione di energia elettrica di quegli impianti e per riattivarli bisogna andare a vedere, non avendo fatto manutenzione né controlli, se quegli impianti sono ancora efficienti com'era nel 2012, perché la vita utile di quegli impianti è vent'anni. Noi ne abbiamo già persi quattro – cinque, quindi un quarto o un quinto della loro vita utile è già andato a farsi benedire.

Per quello che riguarda la mobilità, Assessore Calabrese, nel Patto per Napoli c'era il discorso del Parco archeologico da finire, però c'era solo una parte (8 milioni), mentre mi pare che costi più di 30 milioni (quasi 40 milioni), quindi mancano almeno 30 milioni per finirlo. Quando abbiamo fatto la Commissione congiunta alla fermata Porto – Municipio ci fu detto così. Nel Patto per Napoli c'è un primo finanziamento per il Parco archeologico, ma siccome non si è ancora deciso dove mettere le mani, perché ci hanno detto che non possiamo farlo qua perché non c'è posto, e siccome nel programma era uno degli obiettivi (lei ha parlato di realizzazione del Parco archeologico nella sua relazione) vorrei capire che intenzioni avete, a che punto siamo e i soldi per finirlo chi li metterà.

Assessore, inoltre la devo contraddire su una cosa. Mi sono documentato e quello che ha detto è molto inesatto. Lei ha detto che sono diminuiti i debiti fuori bilancio per le buche. Soltanto quelli del servizio strade sono stati 1 milione 600 mila euro nel primo semestre 2017, senza considerare quelli delle Municipalità. Lei ha parlato di 800 mila euro, quindi come minimo siamo al doppio senza considerare le Municipalità, che per quest'anno rispetto a una percentuale del 4 – 5 per cento di incidenza sui debiti complessivi fuori bilancio del Comune sono arrivati al 14 per cento. Vuol dire che c'è qualcosa fuori controllo sulle Municipalità, il che vuol dire che le Municipalità devono sempre intervenire con urgenza a rattoppare e questo costo sta aumentando (non sta diminuendo). Questi sono dati e non lo dico io.

Visto che lei ha parlato e avete scritto nel DUP di ampliamento tramvie, vorrei sapere a cosa si riferisce, cosa si è fatto e cosa si farà.

Tralascio tutto il discorso di quello che sta succedendo nel trasporto perché sono davanti agli occhi di tutti i fermi settimanali della linea, ma credo che vada detta una sola parola. Quando c'è un fallimento di un'azienda di trasporto pubblico non si può dare la responsabilità unicamente agli amministratori e al *management* di una società perché esiste quello che si chiama il controllo analogo. Il controllo analogo spetta all'Amministrazione, in prima persona al Sindaco. È il Sindaco che deve dare le indicazioni alla società partecipata del Comune, sono il Sindaco e l'Amministrazione che devono verificare lo stato di salute economico dell'azienda ed è il Sindaco che deve controllare se quello che ha in mente viene fatto dai dirigenti e dagli amministratori, perché altrimenti non si spiega come in sette anni questa azienda pubblica sia andata in concordato preventivo.

Per quello che riguarda invece la parte dello sport e del patrimonio, c'è un problema grande come una casa, e lo sapete. Prima ho detto che molti debiti fuori bilancio erano coperti dalla vendita di un patrimonio che i perizianti dicono non essere del Comune di

Napoli. Se il Comune di Napoli ad oggi non sa quello che ha in proprietà perché nel rendiconto ci doveva essere allegato lo stato patrimoniale vero del Comune e non l'avete allegato vuol dire che ad oggi (siamo a sei anni e mezzo di amministrazione) non si sa quello che è nella disponibilità del Comune, quindi è difficile che si possano fare previsioni di come utilizzare una cosa della quale non si sa nemmeno la consistenza.

L'Assessore Borriello parlava di mappa interattiva del patrimonio edilizio sportivo, ma vorremmo vederla. Secondo me non abbiamo neanche la consistenza vera di tutti gli immobili e la mappa interattiva sarebbe qualcosa in più. A noi basterebbe sapere oggi qual è la password del sistema informatico col quale viene gestito il patrimonio immobiliare, che stiamo aspettando da oltre un anno e mezzo, e sapere Municipalità per Municipalità cosa i cittadini hanno in loro possesso, perché giustamente è un bene comune. Vorrei sapere nella mia Municipalità quanti edifici ha il Comune e quanti di questi sono inutilizzati e per i quali posso richiedere un diverso uso. Se noi ad oggi non sappiamo quanti ne abbiamo non è più possibile dopo sette anni non avere ancora l'anagrafica di quello che ha il Comune.

Non è possibile inoltre che non ci sia una scheda sui fitti passivi. L'Assessore Borriello parlava di scheda dei beni in fitto passivo. Sono aggiornate, quindi le vorremmo vedere. Vorremmo capire a che punto siamo perché ci sono ancora fitti passivi che sono richiamati addirittura in alcune delibere.

Su quello che riguarda il turismo, Assessore Daniele, vorrei porle due domande veloci perché secondo me su quello che le sto per chiedere il programma non è stato attuato. Si parla di soldi da investire (per esempio quelli della tassa di soggiorno) in segnaletica informazione turistica, assistenza e accompagnamento turistico, ma girando per la città ci può dire dove sono stati implementati, e come, la segnaletica informazione turistica, l'assistenza e l'accompagnamento? Perché personalmente è un anno e mezzo che da Palazzo San Giacomo o dal Maschio Angioino fermo dei turisti e do indicazioni e faccio io l'itinerario a questi turisti, i quali mi ringraziano, li accompagno fino a via Toledo e li faccio camminare. Lasciato all'iniziativa del singolo cittadino è anche bello, però se viene scritto che i soldi si spendono per accompagnamento e informazione turistica vogliamo capire come si è fatto, perché fino ad ora non li ho visti.

Quando parla di cogestione pubblico/privato vorrei capire a cosa si riferisce, perché se per esempio fa riferimento alla Casa del Cinema, se è quella l'idea, ce la dovrebbe spiegare meglio perché se non si capisce qual è l'intenzione dell'Amministrazione.

Per quello che riguarda il discorso della Polizia, si è parlato di radiomobile e di apparecchiature, però noi in Commissione abbiamo chiesto di mettere a confronto due sistemi e voi vi eravate impegnati a portare due preventivi alla Commissione...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Non mi ricordo quale Commissione fosse, però c'è il verbale. L'Assessore si era impegnata a portare i due preventivi per metterli a confronto, mentre l'Assessore nella sua relazione ha detto che si andrà in una direzione, che tra l'altro è quella più costosa e quella tecnologicamente meno avanzata e già superata, quindi vorremmo sapere perché si fa una scelta anche economica e non di innovazione.

Nel programma e nella relazione c'è scritto "poliziotti soprattutto nei luoghi a maggiore attrazione turistica". Chi abita come me in un luogo non a grande attrazione turistica che

deve fare? Io non ho mai visto una macchina dei vigili stazionare nel mio quartiere. Quando nel vostro programma dite: più attenzione alle periferie, i nuovi assunti li mandate nelle periferie. Quando deciderete di mandare nelle periferie, se ci chiamate ci fate conoscere i Poliziotti di quartiere, così saremo tutti contenti finalmente di vederli dislocati sul territorio. Ad oggi non ne abbiamo ancora visto uno.

Sul discorso depositerie. Quando è successo il discorso di Via Argine abbiamo detto che sono momentanee, ma tra un mese non avrete un posto dove metterli. Infatti temporaneamente li hanno messi a Garitone, ma adesso non c'è più un posto dove metterli. Volete coinvolgere tutte le 10 Municipalità per fare una scelta partecipata con il territorio per indicare i luoghi dove andare ad investire, sicuri e lontani dai centri abitati? Stiamo ancora aspettando risposte.

Mi spiace, e mi dispiace non c'è l'Assessore, contraddirla su una frase che ha utilizzato relativamente al servizio di rimozione auto. Ha parlato di potenziare il servizio di rimozione auto, però ci si presenta una delibera nella quale si dice che il Comune non può fare gestione diretta di questo servizio, lo dobbiamo dare ad un privato. Se questo è il potenziamento o non aveva letto la delibera oppure forse al posto di potenziamento bisognava dire: "Scusate, non siamo capaci di effettuare questo servizio, lo diamo fuori". Esternalizzazione un non potenziamento, perché potenziamento vuol dire investire in quel servizio, l'Amministrazione fa l'opposto e lo scrive in delibera.

Due cose che sono interessanti, erano nel programma e non ne abbiamo mai sentito parlare in quest'Aula, sono: il *cohousing* e la riconversione immobiliare. Se ci dite cosa avete fatto in quest'anno e mezzo e cosa intendete fare, perché è un buco, non è stato fatto da quello che ci risulta nulla in quest'anno e mezzo di nuovo mandato.

Mi sono un po' dilungato, concludo con un'altra frase, questa volta l'ho scelta io, non l'ha scelta l'assessore Panini, è una frase di Nelson Mandela: "Sembra impossibile finché non viene realizzato". Noi siamo ancora nel periodo dell'impossibilità perché davanti ai dati reali quello che si voleva realizzare è ancora impossibile, non è stato realizzato, ci aspettiamo di non aspettare un altro anno per risentire un'altra volta, nell'attuazione di programma, di parlare al futuro, faremo e diremo, ma tra due anni ci mettiamo qua e dire: "Abbiamo fatto". Ad oggi, di quello che era scritto nel programma non è stato fatto che poche cose o quasi niente. Se leggo delle frasi del 2011, sono le stesse pronunciate nel 2016 e le stesse pronunciate nel 2018, qualche problema me lo porrei.

**PRESIDENTE FREZZA:** È prenotata la consigliera Menna del Movimento 5 Stelle, seguiranno gli interventi del consigliere Nonno e del consigliere Pace.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie Presidente. Secondo me è proprio questo il momento di fare delle discussioni sul programma, di poter dire la nostra. Sembra strano che si pensi che stando sotto campagna elettorale casomai uno può avere uno sguardo alterato. Penso che questo sia un consenso politico, non siamo in un'istituzione nella quale non si fa politica, è come se qualcuno pensasse che uno non ha onestà intellettuale.

Penso che sia importante, così come io l'ho vissuto come un resoconto dello stato dell'arte dell'Amministrazione, voglio proprio rispondere come ho reso conto di quella che può essere stata la mia esperienza, la nostra esperienza di Consiglieri freschi. Vorrei riuscire a fare questa riflessione dopo aver letto tutto ciò che è stato fatto e ciò che non è stato fatto prima di tutto con uno sguardo onesto da un punto di vista intellettuale, poi al

di fuori del gioco delle parti. Proprio questo fatto che non si dovesse discutere in questo momento mi faceva riflettere di una cosa che ho sentito molto entrando in questo sistema, il fatto che è un sistema abbastanza chiuso, si discute quasi come un gioco di ruolo: l'Amministrazione è una cosa, la Maggioranza è un'altra, gli oppositori si oppongono, tutto nel gioco delle parti e fuori continua la vita.

Vorrei riuscire, in questa mia riflessione, proprio a portare quello che può essere uno sguardo quanto più di connettività possibile tra questo sistema e la vita dei cittadini. Infondo, quello che noi rappresentiamo, proprio come forza, e che noi speriamo di portare come risorsa a questo sistema, è proprio questa possibilità, cioè di riuscire ad essere fuori dai giochi delle parti e dire le cose così come stanno, con la maggiore onestà intellettuale che è necessaria e che bisogna avere.

Mi dispiace il fatto che è come se fosse una discussione in differita, sarebbe stato veramente interessante poter seguire le argomentazioni di ciascun Assessore con le carte. Questo cosa mi fa nascere dentro e cosa mi risuona? Come qualcosa che è sempre accaduto: poca attenzione per il Consiglio comunale, poca attenzione per il nostro ruolo.

Se è vero che noi abbiamo un ruolo importante perché rappresentiamo i cittadini, il fatto di parlare di ciò che è stato fatto, consentendoci di seguirlo in contemporanea, era un atto di rispetto proprio a ciò che rappresentiamo, cioè al fatto che rappresentiamo la città in tutte le sue articolazioni. Rileggendo le relazioni, come si suol dire, in differita, mi sono venute tante domande che sarebbe stato interessante o porle al momento o addirittura – e qui ritorno in quello che dico sempre – mi sarebbe piaciuto discuterlo nelle Commissioni, anche il fatto che queste Commissioni funzionino così male è anche lì un altro segnale di scarsa attenzione per quello che possiamo rappresentare e per la risorsa che rappresentiamo per l'Amministrazione e per la città. Al termine di questo mio intervento farò l'esempio di due lavori fatti in Commissione che sono rappresentati verso una risorsa e per un altro invece una carenza che purtroppo ha vissuto l'Amministrazione che avrebbe potuto invece farne propria. Leggendo il programma del *welfare*, delle politiche sociali, ci sono un mare di argomentazioni interessanti che sarebbe stato opportuno e interessante poterlo discutere perché viene da chiedersi, per esempio, riguardo all'accoglienza dei minori si parla che l'Amministrazione ha fatto un percorso di confronto con il Tribunale ordinario per realizzare una collaborazione di ruoli e di funzioni, ma noi non lo sappiamo, noi non sappiamo assolutamente che tipo di protocollo d'intesa è stato fatto, che tipo di linee congiunte, perché si parla di linee congiunte. Quali sono? Nientedimeno si dà per scontato il gioco delle parti, cioè non dobbiamo sapere e quando sappiamo dobbiamo opporci.

Un altro discorso importante che secondo me va fatto, è guardare quello che è accaduto in questi giorni nella nostra città e che non è mai stato menzionato, si parla della violenza della città. So che il Sindaco ha fatto degli incontri con il Prefetto e con il Ministro, perché non è venuto a riferircelo, perché nel programma non ha sentito il bisogno di dire a noi, tra le varie cose, cos'è accaduto, cosa si sono detti, come pensa di agire l'Amministrazione in questo campo. Da tutte queste relazioni, più che avere ciò che è stato fatto, mi sarebbe per piaciuto che mi avessero detto ciò che non è stato ancora fatto e perché proprio per aprire un dialogo e un confronto: “La nostra difficoltà nel fare questa è stata questa, non ce l'abbiamo fatta perché non è successo questo”. Oppure, c'è stato il blocco in una situazione? “Questo è stato il blocco e noi abbiamo pensato di muoverci in questo modo”.

Guardare le cose in un altro modo avrebbe consentito molto di più, una maniera più autentica di esprimersi perché è ovvio che voi ci dite quello che tutto per voi va bene, a leggere e anche ad ascoltarvi sembrava quasi che stessimo in un paradiso terrestre quando poi, casomai, la nostra percezione è diversa.

Riuscire a dirsi “Questa cosa non è accaduta per questo” poteva aprire una condivisione e anche un dialogo per cercare di cambiare i ruoli, questo gioco di ruolo che sta stretto a chi cerca di coltivare un pensiero critico e anche l’onestà intellettuale, che non ci sia sempre il gioco dei ruoli che alla fine ognuno fa la propria parte e poi la città fuori rimane uguale. Ancora un’altra domanda, un’altra pressione che sento nella città, si parla tanto della violenza, della cosiddetta movida. So che ci sono dei comitati che non si sono sentiti rappresentati e non sono voluti entrare nel tavolo della discussione. Perché non ne parliamo? Perché non è stato menzionato? Questo è un qualcosa che è ancora vivo nella città, è una ferita che è aperta, però non ne ho sentito parlare. Sicuramente riguarda la competenza di tanti Assessorati, però non c’è stata portata questa visione congiunta di come riuscire ad affrontare le ferite che ancora sono aperte.

Come diceva il mio collega Brambilla, il problema dei trasporti lo conosciamo tutti, quello che a me preme, quello che a me preoccupa, è lo sguardo ai lavoratori. So che loro hanno molta preoccupazione che si proceda con ANM come purtroppo si procede al giorno d’oggi: lo spacchettamento, la privatizzazione, salteranno dei posti, per saltare il proprio posto ci sarà il ricatto di perdere alcuni diritti. Di questo non si è parlato e pure c’è qualcosa che è sotto tutto quello che ci stiamo dicendo. È come che ci fossero delle ombre che girano qui sotto e forse parlarne significava portarle fuori, discuterle insieme.

Mi sarebbe piaciuto sapere uno stato dell’arte rispetto ai roghi che sono stati fatti in città, cioè quanta diossina hanno respirato i bambini e le persone che vivono a Scampia e che hanno avuto quei roghi. So che purtroppo molto stesso molto dipende dalle centraline e dalla Regione, però portarci queste cose, portarle in Consiglio significava discuterne insieme e riflettere e far capire che c’è uno sguardo nell’attenzione.

Discuteremo, ieri ne abbiamo parlato alla Conferenza dei Capigruppo, finalmente avremo modo di leggere il Piano industriale di ANM, è importante perché ci chiediamo anche se possiamo avere il Piano industriale di ABC. So che si doveva presentare un ordine del giorno riguardo l’ABC, sarebbe stato interessante che potessimo avere anche questo. Siamo preoccupati per questa partecipata, come abbiamo detto più volte è la partecipata più preziosa, tutelare un bene inalienabile, un bene che non è bene, è un principio di vita. Darci uno sguardo, sottolineare anche l’attenzione che quest’Amministrazione deve avere, dandoci il Piano industriale e consentendoci di leggerlo, significava anche ragionare da questo punto di vista. Ho sentito parlare di sicurezza, mi piacerebbe sentir parlare di sicurezza del sottosuolo, sarà che ci sono passata in prima persona, so che la III Municipalità, tutti insieme, nel Consiglio, hanno più volte richiamato l’attenzione per la questione del Vallone San Rocco, della delicatezza idrogeologica di quella zona, non ne ho sentito parlare, questa, per esempio, è un’altra preoccupazione della città, che se veniva fuori potevamo discuterla insieme.

Abbiamo avuto la relazione delle pari opportunità soltanto dopo.

Mi sarebbe piaciuto che il Sindaco chi parlasse di quelle che erano le sue deleghe e delle pari opportunità, non intese soltanto come pari opportunità di genere, rispetto alle donne, rispetto alla comunità LGBT, per me pari opportunità è anche la possibilità di vivere autonomamente per un disabile, Napoli non è una città facile, non è una città che

consente ad un non vedente di uscire da solo o ad una persona che non coordina bene perché camminare sul marciapiede napoletano è difficile per gli anziani, quindi non è una pari opportunità, così com'è difficile per un non vedente, quindi non è una città facile per chi non è gagliardo, fresco e giovane, quindi anche queste sono pari opportunità negate.

Ritorno al ruolo delle Commissioni. Mi dispiace che sia andato via l'assessore Sardo. Ho sempre vissuto la mia partecipazione nelle Commissioni con uno slogan che ho dentro di me fortemente, che è uno dei primi slogan che noi del Movimento, quando ci siamo affacciati alla vita politica, dicevamo. Abbiamo sempre detto: "Rubateci le idee" e lo abbiamo detto portandole con amore e con generosità, perché siamo convinti che il nostro ruolo deve essere di vigilare, ma soprattutto quello di portare le novità. Nelle Commissioni più volte ho cercato di chiedere come si potesse ottenere un fondo per evitare, per esempio nel caso delle scuole, di fare sempre pi prelievi all'improvviso, nel fondo di riserva, che vanno a colpire il bilancio, ma anche a non fare in modo che poi i lavori, anche perché so che, purtroppo, una scuola del Vomero ha avuto una difficoltà, un bambino è stato colpito, quindi, com'è possibile avere una manutenzione, quindi riuscire ad avere un fondo in maniera tale che si possano fare i lavori con calma, fatti bene? Proposi anche delle possibilità di soluzione, però non so se sono possibili o meno, fu solo una proposta nella Commissione e morì lì. Ho letto delle aree verdi. Ai giardini a Napoli, la possibilità d'incontrarsi è difficilissima, so che ci sono molte difficoltà, c'è difficoltà del personale, eccetera, però sarebbe stato interessante che si raccontasse anche questo. Mi chiedo perché è ancora chiuso, per esempio, il famoso Parco Mascagna, perché la Villa Comunale è ancora in quelle condizioni. Mi sarebbe piaciuto saperlo per poter apportare anche la nostra idea e la nostra possibilità. Ci tengo a dirlo, proprio perché cerco di essere onesta a livello intellettuale.

So che quando sono accolti i nostri suggerimenti portano delle novità e hanno portato delle cose importanti, lo dico con umiltà e lo dico anche con il ringraziamento, perché ho messo a disposizione la mia competenza di professore universitario nel campo delle relazioni interspecifiche, che sono state accolte dall'Assessore e quando l'assessore Piscopo parlava di città contemporanea mi sono detta: "Lo è anche per noi". Sono fiera che la mia città, grazie al nostro impegno, possa essere contemporanea, perché è la prima città che applica la zooantropologia, un progetto di zooantropologia applicata, se lo chiedo a qualcuno di voi, tutti voi non saprete che cosa sia, perché la zooantropologia applicata è una disciplina modernissima, ha 20 anni, l'ho portata nella Commissione, ho chiesto ed è stata accolta con onestà intellettuale, mi dispiace, invece, che la stessa cosa non sia accaduta nei confronti della Commissione della quale faccio parte. Abbiamo costruito insieme un progetto per aprire la città all'accoglienza degli studenti Erasmus, ricordo che parlai anche con l'assessore Daniele e abbiamo incontrato il Consigliere per i Taxi, eravamo riusciti, nei mesi, a costruire una rete interessantissima e tutti insieme lo abbiamo fatto, Opposizione e Maggioranza, in un lavoro sinergico bellissimo, da giugno fino ad ottobre, abbiamo ascoltato le associazioni degli studenti, volevamo aprire la città alle piccole realtà che esistono, perché io, per tanti anni, sono stata la delegata di Ateneo per la mia facoltà all'Erasmus e so che gli studenti scoprono la città solo alla fine del loro percorso. Ho cercato di mettere la mia competenza, ma non è accaduto, è accaduto che proprio alla fine, quando facevamo le convocazioni, contemporaneamente erano fatte a Palazzo San Giacomo, quindi, ovviamente, ubi maior minor cessat, è successo che alla fine questo progetto è sfumato facendo sì che la Commissione si riunisse inutilmente,

sprecando soldi per l'Amministrazione, sprecando competenze, noi l'avevamo progettata immaginando quanto potevamo arricchire la città, proprio in visione dei 30 anni dell'Erasmus, delle Universiadi e quindi avremmo preparato la città all'accoglienza, tutto questo non è accaduto. Mi sarebbe piaciuto sentire, nei programmi, proprio un ponte verso il Consiglio comunale, perché quello che io posso dire, nella mia esperienza di un anno e mezzo, che purtroppo vedo il Consiglio comunale un sistema chiuso e noi dobbiamo aprirlo al Consiglio, significa sempre più aprirlo alla città e aprirlo alle competenze che possono dare i nostri Consiglieri, perché io sono convinta che la nostra è una città complessa, le cose non si risolvono in un attimo, ma per risolverle bisogna agire in maniera altrettanto complessa. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Questo Consiglio comunale non lo avrei chiesto perché penso che la vera verifica sull'attuazione dei programmi la facciano i cittadini e gli elettori.

In Conferenza dei Capigruppo non sono intervenuto, non mi sarei neppure sognato di chiederlo, per un altro motivo: perché credo che nell'Aula ci si incontri, ci si raffronti, si discute, a volte anche duramente, però ognuno resta delle sue opinioni, non è una gara in cui diciamo: "Hai visto, hai torto? Non sei riuscito a fare questa cosa, abbiamo ragione noi". Non serve a niente. Per questo motivo non l'avrei chiesto, ma visto che è stato chiesto, non mi sottrarrò al compito per il quale sono stato eletto, cioè quello di rappresentare una fetta di elettori che non la pensano come la Maggioranza che amministra questa città, ma che si immedesimano, che hanno una convergenza di idee, di modus operandi, di modo di vedere l'Amministrazione come la mia. Se a questo aggiungiamo che ho l'onore di rappresentare quella parte di città che mortifichiamo quando chiamiamo periferia, allora non mi sottrarrò ad evidenziare alcuni problemi, alcune aspettative e alcune promesse mancate di quest'Amministrazione che, purtroppo, soprattutto nelle periferie, non hanno operato come avrebbero dovuto. Non mi risparmierei neppure quando avrò da dire che avete fatto bene, l'hanno fatto negli ultimi sei o sette anni diverse volte, sono stato d'accordo, per esempio, con questa Maggioranza, quando è stato estromesso Romeo dalla Gestione del patrimonio immobiliare, ho votato, forse in difformità di moltissimi dei miei colleghi di centro destra, ma ero convinto che quando l'ex comunista Bassolino portò Romeo in città facesse un errore e dall'ottica della periferia, ero Consigliere di Quartiere all'epoca e subivo quella presunzione, quella cattiva Amministrazione, quella pessima gestione del patrimonio immobiliare che Romeo aveva fatto per anni, quindi quando quest'Amministrazione ha deciso di estrometterlo sono stato tra quelli che hanno detto: "Avete fatto bene", perché io penso, proprio per la mia formazione culturale, che il pubblico deve avere una parte predominante nella gestione dell'Amministrazione comunale e nei vari servizi. Per quanto mi riguarda affiderei al pubblico anche la gestione totale dei servizi sociali, estromettendo le cooperative, estromettendo quelle false cooperative sociali che guadagnano e lucrano sui servizi sociali. Per quanto mi riguarda, per mia formazione culturale, i servizi sociali dovrebbero essere affidati solo ed esclusivamente alla Pubblica Amministrazione, togliendo quei colossi che, invece, si guadagnano introiti alle spalle dei cittadini meno fortunati. Quando avete estromesso Romeo, ho detto: "Avete fatto bene". Avete fatto

bene quando avete fatto la forzatura sulle maestre, non ho esitato a votarlo quell'ordine del giorno, perché ero convinto che in quel caso il Comune dovesse avere il coraggio d'imporsi, doveva avere il coraggio di dare un futuro a quelle maestre. Mi sforzo, pur essendo marcatamente di parte, di essere corretto e coerente e soprattutto di avere quell'onestà intellettuale che deve accompagnare l'azione politica quotidianamente, perché senza onestà intellettuale, probabilmente, non si riesce ad essere neppure credibili tra i propri elettori. Quando c'è da riconoscere un merito questo va riconosciuto. Voterò, per esempio, la delibera sulla Net Service, perché sono convinto che quella società, che di fatto è una società pubblica ormai, perché è l'unica che lavora con ABC, dovrà vedere una risoluzione, quindi non avrò nessun motivo a dire: "Fate bene, portatela", per onestà intellettuale, perché mi piace credere che gli operai, ancora oggi, vadano tutelati, che i lavoratori vadano tutelati, è per questo motivo che in quel caso dico: "Avete fatto bene, portatela, sarò uno di quelli che vi appoggerò". Con la stessa coerenza che metto in determinate azioni politiche, a volte mi aspetterei lo stesso comportamento, è lì che iniziano le note dolenti. Non ricorderò Bagnoli Futura la fine che ha fatto, noi avevamo chiesto di metterla in liquidazione, non ricorderò che l'ANM vive la situazione che purtroppo vive e comunque voi amministrate da 7 anni quasi. Mi è dispiaciuto vedere la dichiarazione del Sindaco contro gli operai della Samir che protestavano perché avevano paura di non essere pagati, ma protestavano perché sapevano che l'azienda, che vanta un credito di 6 milioni di euro, aveva già detto: "Io non vi pago", quelli erano operai che protestavano perché avevano paura. Ad oggi, mentre parlo, mi dicono che sono stati trasferiti i soldi all'ANM, ma gli operai ad oggi ancora non sono stati pagati. La dichiarazione del Sindaco, su quegli operai, è stata stridente, soprattutto perché quando c'è stato un leader politico, come Salvini, ed è scoppiata la rivoluzione a Fuorigrotta – non è un mio leader, non appartiene al mio modo di pensare – quando c'è stata un'autentica rivoluzione fatta dai centri sociali, soltanto perché un leader politico veniva a parlare il Sindaco, non solo non ha condannato quegli scontri, ma non ha espresso neppure solidarietà alle Forze dell'Ordine, me la ricordo la polemica in Aula.

Sindaco, quelli sono operai, vanno tutelati sempre, anche quando pensiamo che ci stanno dando torto, vanno tutelati, ad oggi non hanno avuto lo stipendio, sono sicuro che verranno pagati nei prossimi giorni, ma avevano una legittimità, quindi quella condanna ce la potevamo risparmiare.

Vi chiederete che cosa c'entra con l'attuazione del programma, c'entra, perché non a caso, prima di iniziare, ho detto che non lo avrei neppure chiesto questo Consiglio comunale, perché l'attuazione e la verifica vera e propria la fanno gli elettori.

Ricordo a me stesso e all'Assessore alla Pubblica Istruzione, una di quelle cose che da figlio di Pianura, da 7 generazioni, ha subito la costruzione della scuola superiore. Lei, circa 8 anni fa, non era nata ancora la Città Metropolitana, c'era la Provincia di Napoli, stipulò un accordo con Comune e Provincia, per la costruzione di un istituto superiore a Pianura, in cui il Comune doveva procedere all'esproprio dei suoli e la Provincia doveva pagare il progetto e la realizzazione, lei fece una bellissima Conferenza Stampa, parteciparono i consiglieri Emilio Di Marzio e Livio Falcone, alla Provincia venne trasmessa, in diretta, sulla Web Tv dell'Amministrazione provinciale, ebbene, nonostante la Provincia abbia più volte compulsato il Comune a procedere con gli espropri si è arrivati che la Provincia è stata sciolta, gli espropri non sono stati effettuati, lei è diventato Presidente della neonata Città Metropolitana, succede che nel bilancio della

Città Metropolitana vengono tolti i fondi per la realizzazione della scuola superiore a Pianura e, nonostante abbia, personalmente, investito il dirigente Gaudino, che non è collega del nostro collega Consigliere, mi è stato confermato che i fondi per la scuola superiore a Pianura sono stati tolti e non sono stati più inseriti nel bilancio della Città Metropolitana.

Questa non è attuazione di programma, questa non è capacità di gestire la cosa pubblica. Mi auguro, con la coerenza di sempre, di alzarmi e chiederle scusa, quando rivedrò i fondi, ma oltre al danno c'è la beffa: nell'elenco che la Città Metropolitana, che lei ha l'onore di presiedere, in cui sono elencati i 20 provvedimenti scolastici più importanti da realizzare, con toni governativi, per l'ennesima volta, l'istituto superiore a Pianura scompare.

Sindaco le voglio chiedere scusa in maniera convinta, però voglio dirle che ad oggi le cose stanno come le sto dicendo io.

Non volevo fare questo Consiglio comunale, non lo avrei mai chiesto, perché mi lascio prendere la mano, ci resto male con me stesso, a volte sembro sgarbato, ma non c'è nulla di personale, Sindaco, c'è una diversa visione della cosa pubblica, visione di come gestire la cosa pubblica.

Sarò ancora più concreto. L'altra vergogna di questa Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda il mio quartiere, sarò campanilista, sarò troppo legato a Pianura, però, dopo un'autentica battaglia, in cui in quest'Aula sono arrivato a chiamare traditore qualche mio collega, perché avevano tolto, per l'ennesima volta, i fondi del Parco Falcone e Borsellino, 380 mila euro, ebbene, per l'ennesima volta avete tolto i fondi e questo parco, su cui lei ha iniziato la sua carriera politica a Pianura, 7 anni fa, tenendo un bellissimo discorso, davanti a tutto il Quartiere, in cui prendeva l'impegno morale di aprire quel Parco, ebbene, ad oggi, questi fondi previsti a seguito di un litigio con i miei colleghi che avevano fatto ritirare il mio emendamento e poi lo avevano presentato loro durante l'approvazione dell'ultimo bilancio preventivo – lo ricorderete tutti – oggi quei soldi non ci sono più. Questo non è attuazione di programma, questo è calpestare la volontà degli elettori e non avere a cuore le aspettative di chi ha votato voi.

Non starò qua a ricordarvi che avete avuto i soldi del Patto per Napoli, dove Pianura, la periferia occidentale non è stata inserita in nulla, avete avuto il predissesto, avete avuto il Salva Napoli, però i problemi continuiamo ad averli. Non starò qua, come bene ha fatto il mio collega Brambilla, ad elencare cifre, non mi appartiene, non m'interessa, non sono portato, starò qua a farvi elencare quelle che sono le vostre deficienze.

Oggi apprendiamo – negli ultimi cinque o sei giorni – che verrà cambiato il nome a Piazzale Tecchio, perché Tecchio era un fascista. Mi fa piacere che ci sia ancora qualche giornalista, me lo consentirete: non ho bisogno di fare politica attaccando i fantasmi, perché il fascismo è un fantasma, è stato sepolto, non esiste più, però vi chiedo, per favore, quando mettete in campo determinate scelte, abbiate almeno la coerenza di documentarvi. Se le motivazioni per le quali oggi decidiamo di togliere il nome a Vincenzo Tecchio sul piazzale sono perché era un fascista allora vi ricordo che tra i tanti fascisti – perché era tutta l'Italia fascista – c'era uno in particolare che in quest'Aula avete commemorato con tanto di ricordi politici, casualmente, ho un giornale non proprio nuovo "Gioventù fascista" degli anni 1930 in cui c'era un giovanissimo universitario che voi avete commemorato in quest'Aula, che vinceva, premiato da Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, premiava il giovane fascista Pietro Ingrao per la

sua poesia “Coro per la nascita di una città”. La motivazione per la quale voi oggi decidete di cambiare il nome a Piazzale Tecchio... dovrete cambiare la vostra storia. Sapete chi volle che quel largo si chiamasse Piazzale Tecchio? Non lo sapete o fate finta di non sapere. Fa Mario Palermo, deputato del Partito Comunista Italiano, lui che aveva fatto l’antifascismo, lui che aveva fatto le lotte operaie, non soffriva di paura nei confronti di un fantasma, lui, autentico antifascista, a cui tanto di cappello, riconosceva il valore di un uomo, di un architetto, di un urbanista, che oltre alla Mostra d’Oltremare, aveva realizzato anche Viale Augusto e voi che il fascismo non l’avete conosciuto, ma che lo utilizzate come schema e come campagna elettorale soltanto invocando dei morti, oggi volete adiuvarlo quello che Mario Palermo, chi non lo sa, glielo devo dire io chi era Mario Palermo, andate a prendere la documentazione d’epoca, 1950, 8 anni dopo la caduta del fascismo, il deputato Mario Palermo, del Partito Comunista Italiano, filosofo, persona preparatissima, allievo della Nunziatella, Presidente della Camera degli Avvocati, era un comunista che aveva vissuto, subito il nazismo e il fascismo, quindi era più che credibile rispetto agli antifascisti di oggi che vogliono togliere i monumenti, buttiamo a terra tutto, cancelliamo tutta la storia, non è colpa nostra se in quegli anni si realizzava la Mostra d’Oltremare, Viale Augusto, la Stazione Marittima, la Posta Centrale, la Questura di Napoli, la Provincia, il Cardarelli, però è colpa vostra essere ignoranti, nel senso che ignorate.

Due o tre giorni fa, quando è iniziata questa querelle su Tecchio leggevo un articolo a firma di una certa Titti Marrone su Il Mattino – mi auguro che qualche collega lo riporti – ebbene, Titti Marrone, che ha scritto una biografia a Bassolino, è la nipote di Vincenzo Marrone a cui Bassolino ha dedicato una strada a Pianura. Sapete chi è Vincenzo Marrone a cui Bassolino ha dedicato una strada a Pianura? Il podestà di Pianura. Questi comunisti, ormai non avete più nemici, ve li andate a trovare tra i nemici di 80 anni fa, ci fate ridere.

Pensiamo alle cose serie, Sindaco. Penso di essere stato abbastanza chiaro.

All’interno della Mostra d’Oltremare venne costruita la prima ed unica moschea, perché il fascismo tutelava anche la religione islamica.

All’interno della Mostra d’Oltremare che i lavori dovevano essere ultimati nel 1942 c’è l’unica moschea realizzata nella città di Napoli. Prima di parlare e di cambiare targhe e nome, Sindaco, per favore, cerchiamo di essere quantomeno preparati, perché quel nome a Vincenzo Tecchio lo avete dato voi, lo avete scelto voi, lo hanno fatto i veri antifascisti, quelli che hanno avuto il coraggio, a cui va fatto tanto di cappello, *chapeau*, che hanno combattuto contro il fascismo, non voi che il fascismo lo avete conosciuto soltanto perché qualcuno ve lo ha raccontato e che avete oggi il bisogno di evocarlo altrimenti nessuno parlerebbe di voi, soltanto perché avete bisogno, come Linus, della sua coperta. Sindaco, la verifica dell’attuazione del programma la faranno gli elettori. Oggi l’unica verifica è quella che chiedo di fare alle vostre coscienze, fatela e cerchiamo di essere seri nel rispetto di questa città e della sua storia. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Ha chiesto d’intervenire il consigliere Pace.

**CONSIGLIERE PACE:** Volevo rassicurare il consigliere Nonno. Per quanto riguarda la questione che ricordava di Pianura, vorrei tranquillizzare i cittadini di Pianura che non solo non sono stati persi i soldi, ma sulla base del nuovo accordo che è stato fatto, non sto

qui a ricordare tutta la trafila del primo accordo sul terreno su cui si sarebbe dovuto edificare, ma lasciamo perdere di chi siano le responsabilità, mi dispiace che il consigliere Nonno non ricordi la faccenda, però è una faccenda che lo ha visto anche molto protagonista, almeno come uomo della sua parte in quella faccenda. Abbiamo rifatto l'accordo, non solo, ma come Città Metropolitana, che io indegnamente rappresento in qualità di Vicesindaco, in questo momento, non solo abbiamo rifinanziato, abbiamo terminato la progettazione e andiamo a gara sulla costruzione di una scuola che da quando siamo noi abbiamo ripreso in mano essendo essa stata relegata in un progetto dimenticato e su cui interessi di quartiere si sono scannati, quindi prima di dire che non l'abbiamo fatto è bene andarsi a vedere il nostro previsionale triennale, in cui ci sono i fondi, ma soprattutto la progettazione che è terminata, così come, come Città Metropolitana, vorrei ricordare che Ponticelli, Pomigliano D'Arco, Ischia, in cui stiamo chiudendo partite definitive, nel senso che lo stiamo facendo, non è che abbiamo promesso di farlo, per cui, cortesemente, su un ente che nel solo 2017 ha speso 20 milioni di euro per la manutenzione straordinaria e per la costruzione di scuole, sarebbe il caso di misurarsi, di andare con una misura più calibrata, altrimenti si fa solo propaganda ed essendo in un momento elettorale si potrebbe temere che questa propaganda non sia fatta tanto gratuitamente, ma abbia un riscontro di tipo elettorale.

Al di là del fatto che sul fascismo ci sarebbe molto da dire, non è questa la sede, anche perché nessuno di noi può vivere la storia, ma tutti la possono studiare, il problema è studiarla con mente libera da pregiudizi, sgombra sui documenti, con un percorso serio di studi storiografici che t'impugna a sminare il campo da preconcetti, da pregiudizi, ma ti impone di vedere i risultati sulla carne della gente, un regime non si giudica da se ha fatto bei palazzi, l'Eur è bellissimo, la Mostra d'Oltremare è bellissima, ma non è questo su cui va giudicato un regime politico. Il regime politico va giudicato sul numero dei morti, sul numero delle vedove, sul numero dei poveri, sulla biforcazione, sul delta tra nord e sud del Paese, che si è drammaticamente allargato in quegli anni, si giudica anche sull'olio di ricino che mio nonno, molto modestamente, fu costretto a bere, sul licenziamento, sulla distruzione di una fabbrica, soltanto perché mio nonno si rifiutò di prendere la tessera del partito fascista, per cui, cortesemente, il fascismo è una cosa seria, parliamone seriamente, l'architettura è un'altra cosa, non ha nulla a che vedere con il giudizio storico.

Per quanto riguarda invece il tema del dibattito, mi limiterò semplicemente a richiamare alcuni punti del programma – 2011 e 2016 che sono in continuità – senza piangermi addosso. Parlavamo di periferie, qualcuno può fare un esempio, in Italia, di qualcosa che abbia anche una lontana somiglianza di quello che abbiamo realizzato finora nelle periferie di Napoli? Partiamo dalla periferia est, stiamo compiendo le bonifiche relativamente ai Pua, di aree estremamente compromesse, la Q8, l'Eni, abbiamo firmato anche la convenzione per le manifatture meridionali, il Pua per la Fintecna, sono tutte cose concrete che magari, giustamente, Il Mattino, a cui lei si riferiva, non ha interesse a divulgare, che magari i cittadini non vedono, ma si tratta di togliere i veleni e di partire con la ricostruzione e la rigenerazione di territori che non sono stati mai toccati dalla mano di un minimo di visione complessiva perché al posto di queste strutture, non tanto obsolete, quanto avvelenate che ci ha lasciato una deindustrializzazione selvaggia, che dagli anni 1980 si è limitata a distruggere l'esistente, senza che ci fosse una classe politica che, devo dirlo, ha governato ininterrottamente la nostra città per oltre un

ventennio, senza che ci fosse una classe politica in grado di concepire un minimo di piano di rigenerazione di questi territori, salvo, poi, a venire a dire che l'Amministrazione De Magistris non ha una visione di città, ma queste cose dovremmo, probabilmente, dirle con carte alla mano e andarsi a leggere anche come su queste aree esistono già le progettazioni appena bonificate, passeranno ad essere realizzate concretamente, per quanto riguarda l'uso pubblico, l'uso abitativo, l'uso per la ricerca scientifica di queste aree.

Per quanto riguarda le cosiddette periferie, vorrei ricordare che a Scampia, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non si fa propaganda politica, ma insieme ai cittadini si è passati, finalmente, all'esecutività della demolizione delle Vele, ma non è tanto questo il dato, quanto il dato è la riqualificazione di tutto il lotto M con già l'individuazione e la messa in opera di spazi non di riqualificazione eventuale, ma di riqualificazione concreta, spostando degli Asset fondamentali per l'armatura urbana della città, quale può essere un'università, quale può essere la riurbanizzazione, con edilizia compatibile in sostituzione di ciò che veniva abbattuto del passato. Possiamo parlare, sempre per quanto riguarda le periferie, dei 24 Pua approvati, i 6 adottati, i 18, invece, in fase istruttoria, un'opera di ripensamento strategico della città, che se mi permettete – scusatemi se mi riferisco ad esempi di cui non abbiamo esperienza diretta, perché, purtroppo, li ho studiati sui libri di storia – non appare neanche nella ciclopica operazione del risanamento che fu fatta tra la fine dell'Ottocento e la fine del Novecento, che ha sconvolto l'assetto della nostra città. Le operazioni che stiamo andando a fare sul piano urbanistico, con una visione d'insieme che unisce anche Bagnoli in tutto questo, perché non ci dimentichiamo che sull'altra periferia abbiamo ottenuto, nella relazione con il Governo, non di vincere come soggetto che voleva essere riconosciuto, ma di vincere sui contenuti e nella mia disamina ci arriverò.

Questo ripensamento complessivo della visione di Napoli – mi farebbe piacere che ogni tanto qualche giornalista serio si sporcasse le mani con le carte per poterlo rendere noto alla città – continua anche negli altri Asset fondamentali sul piano urbanistico, sto parlando del Porto, forse i napoletani non sanno che per quanto riguarda il Porto è ormai in fase di gara, quindi di assegnazione il Terminal passeggeri del Molo Beverello, significa che una situazione come Napoli, che vedeva, da un lato la fortuna di avere un Porto che ti lasciava nel cuore pulsante, non solo turistico, ma anche economico della città, avrà un assetto recettivo, assetto commerciale, relativo al traffico dei passeggeri, degno dei volumi che noi realizziamo, questa è la visione strategica della città, la riqualificazione dei magazzini generali, insieme all'Università Parthenope, alla Strip di riurbanizzazione che viene fatto, non è solo una rigenerazione di territorio, ma è un ripensare alla linea di costa della città, in maniera funzionale, perché si ricollega anche alla questione del Molo San Vincenzo sul quale si sta lavorando in accordo con il Ministero, quindi abbiamo, ininterrottamente, partendo da est, partendo dal Vesuvio, arrivando fino a Bagnoli, ai Campi Flegrei, vorrei che le Opposizioni che sono così attente a pensare ai casi particolari, alla saittella o al tombino saltato, si rendessero anche conto che è in atto un'opera non solo strutturale e profonda, ma assolutamente inedita, di riqualificazione della città di Napoli, che non appare se insieme a tutte queste operazioni mettiamo – ci tornerò dopo – anche il progetto di città verticale che, a tutt'oggi è il più grosso progetto di riqualificazione urbana del mondo, non sto parlando né del Quartiere X, né del Quartiere Y, sto parlando del pianeta.

Dovremmo dire anche a che punto è l'Unesco. Conosciamo benissimo tutta la questione dell'Unesco, tutte le polemiche. Fino a pochissimi mesi fa, periodicamente, usciva il solito giornale con il solito titolo "Persi i soldi dell'Unesco, progetti fermi, eccetera", invece il nostro cronoprogramma sta andando avanti così come lo avevamo prefissato, abbiamo 4 progetti terminati, 9 in corso, con quasi il 50 per cento degli interventi realizzati, il restante 50 per cento è stato aggiudicato e siamo nella fase di verifica dei contratti, significa che la notizia che avevamo perso i soldi per l'Unesco fa il giro del mondo, la notizia che li abbiamo impegnati tutti e siamo in fase di realizzazione non la sa nessuno e fa molto male l'Opposizione a non aprire gli occhi su questo, perché dimostra di essere un'Opposizione che non ha in animo la realtà della città napoletana, ma, evidentemente, il problema di succedere a Luigi De Magistris alla fine della sua esperienza amministrativa e sarà veramente un problema, per chi verrà dopo, se non dovessimo vincere noi, perché tenere il passo con queste trasformazioni così profonde della città, nonostante le urla iperlegaliste, nonostante i puntini sulle "i", mantenere il passo con una trasformazione che sarà sui libri di storia come la maggiore rigenerazione urbana, attuata durante la crisi del mondo occidentale avviatosi nel 2008, cioè nonostante noi, in un momento di crisi, di stagflazione addirittura, non solo di stagnazione, il che significa anche a livello monetario quello che può significare per quanto riguarda la movimentazione di denaro, noi in un'epoca storica, caratterizzata da un delta negativo pari soltanto a ciò che si è realizzato come perdite finanziarie nella II Guerra Mondiale, noi in questa situazione stiamo rigenerando – non è una promessa, perché lo stiamo facendo – la città di Napoli, chi verrà dopo di noi avrà una città diversa e sicuramente non peggiore di quella che abbiamo trovato, ma su questo avrà modo di tornare.

La riqualificazione. Qua mi rivolgo all'Opposizione. Se le Opposizioni fossero state meno partigiane non avrebbero fatto mancare il numero legale quando avevamo in approvazione il piano di rischio aeroportuale. Il piano di rischio aeroportuale ha impedito di passare alla fase attuativa, della rigenerazione di tutta quell'area, per cui, per motivi meramente politici è stato negato alla città, entro il 2017, di avviare il piano di rigenerazione di tutta l'area aeroportuale e questa responsabilità gravissima sta in capo all'Opposizione, sta in capo a questa molta poco civile e democratica usanza di cercare di far cadere il numero legale ad ogni chiamata, pensando, così, di mettere in difficoltà l'Amministrazione.

Consentitemi un ricordo personale: mi sono trovato soltanto una volta in questa situazione, nel senso che all'inizio, nel 2011-2012, le Opposizioni chiesero che fosse cambiata la procedura per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali apicali da parte del Sindaco e chiedevano l'acquisizione di curricula e quanto altro, l'Opposizione uscì, io non uscii e mantenni il numero legale da solo, perché le Opposizioni dovevano essere battute politicamente, se erano più forti non sarebbe stata la mia uscita a farle perdere, avevano diritto a vincere, mentre invece – scusatemi il termine che non è rivolto alle persone, ma al comportamento – il comportamento meschino, antidemocratico, di chiamare il numero legale e uscire, è un comportamento che tradisce la fiducia che i cittadini hanno in voi, perché se non siete in grado di battere politicamente qualcosa, non lo potete battere con l'astensionismo perché tanto poi riproporrà, avete soltanto perso tempo e mancavate anche voi in questa votazione.

Torniamo alla città verticale che ci riconduce a tutto il discorso sul patto per Napoli. Vi ricordo che il patto per Napoli non è una cosa gratuita che ci è stata carinamente concessa

dal Governo. Sul patto per Napoli abbiamo lavorato come programmazione e abbiamo dovuto buttare il sangue, i nostri Assessori, i nostri servizi, hanno dovuto buttare il sangue per presentare progetti che non fossero soltanto fumo negli occhi, ma che fossero praticabili, finanziabili, ma soprattutto utili alla città. Questo patto per Napoli, non un mattone, non un albero sarà stato messo perché era facile metterlo per fare bella l'Amministrazione, questo patto per Napoli è andato a toccare ancora più profondamente l'assetto urbanistico della città, vi sto parlando della città verticale che mette a sistema tutto. Ricordo che nel 1972 uscì un disco di Eduardo Bennato sulla città obliqua, perché Napoli è una città obliqua, era un'idea vecchia che apparteneva ai migliori urbanisti, dal 1972 nessuno l'aveva presa in carico, abbiamo dovuto aspettare che in un momento di crisi l'Amministrazione De Magistris cogliesse la prima e unica occasione al volo che era quella del Patto per Napoli, per realizzare qualcosa che sarà unica per Napoli. Le altre città oblique, tipo San Francisco, tipo Genova, non avranno la stessa cosa che avremo noi, perché il piano organico di mettere in rete non solo tutte le direttive, tutte le direttrici di movimento obliquo della città, ma anche le zone verdi, anche creare quella che per potrebbe essere non un anello, ma sicuramente una linea rossa che collega tutte le aree vivibili della città sottratte al traffico e da rivalutare, questa ce l'avremo soltanto noi.

Vogliamo parlare del Monte Echia? Quel vulcanetto che sta lì, stava lì anche quando c'era la nostra Amministrazione precedente, ma non ricordo che nessun'Amministrazione si sia presa mai incarico, la riqualificazione del posto che è il posto in cui, prima ancora dei greci, furono i fenici, sul Monte Echia a stabilire il loro emporio, il loro punto di appoggio per i traffici nel Mediterraneo e, se permettete, questo sposta molto indietro, nella linea della storia, l'elemento di civiltà di Partenope, molto prima dei greci.

Questa roba qua – che magari sarà molto meno importante della saettella che si ottura e del tombino che salta per aria – la stiamo recuperando, perché abbiamo voluto pensare al Monte Echia non soltanto come un ex vulcano da tamponare con il tubo per tenerlo in piedi, ma per renderlo nuovamente fruibile e renderlo un'emergenza architettonica della città. Le emergenze architettoniche sono quelle cose che danno alla città respiro, sono quelle cose per cui la città ha una sua fisionomia, una sua riconoscibilità nel tempo, ebbene, stiamo recuperando qualcosa di dimenticato. Non parliamo della Metropolitana, si dirà che la Metropolitana non funziona, ma su questo poi tornerò, sto parlando solo di alcune cose che noi avevamo in programma e che stiamo facendo, perché potremmo anche sbagliare, ma non potete dire in nessun modo che ci siamo discostati dal programma. Se non siete d'accordo sul programma è un problema che ci riguarda relativamente, perché il programma lo hanno votato i napoletani e se ci hanno votato vuol dire che erano d'accordo su questo programma, se non è il vostro è un problema che non ci appartiene.

Per quanto riguarda i trasporti vorrei ricordare che in tutta Italia, per non parlare delle zone più depresse dell'occidente, quali noi non siamo, così come da tendenza che già negli anni 1970 fu teorizzata nella trilaterale, per cui bisognava mettere a profitto i servizi (sanità, scuola, trasporti), in Italia, per grazia di Dio, l'assetto centralistico dello Stato, della Prima Repubblica, aveva, in qualche modo, contenuto le spinte alla privatizzazione. Secondo me il Padre Eterno è stato il primo lavoratore perché per 6 anni e per 6 giorni si è fatto il fondo così.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PACE:** La consigliera Coccia non mi può richiamare alle mie matrici, che non sono solo quelle lì, ma sono anche altre.

Queste spinte dalla privatizzazione, non per nulla, si sono fatte molto più importanti in una fase storica precisa, che è la fine degli anni 1990.

Alla fine degli anni 1990 il processo di globalizzazione, il processo di superamento del controllo della politica sull'economia indotto dalla globalizzazione ha generato mostro che è la riforma del Titolo V della Costituzione. A quel punto, tramite la parcellizzazione delle controparti, una cosa è lo Stato, una cosa è la Regione, una cosa è il Comune, la penetrazione del privato nell'erogazione ai servizi si è fatta pressante, dalla legge Bassanini in poi, poi dal Titolo V, quindi dalla legge 3 del 2001 non si è capito più niente da questo punto di vista.

Napoli sta resistendo alle privatizzazioni, non so fino a quando potrà resistere, ma perché deve resistere alle privatizzazioni? Perché siccome il privato non è un benefattore, se entra nei servizi è perché ci vuole lucrare e se fai lucro sui servizi imponi un prezzo extra ai cittadini che noi vorremmo evitare.

In questa situazione, per quanto riguarda i trasporti, abbiamo speso tutti i soldi in bilancio, stiamo mandando avanti un concordato per salvare dal fallimento l'ANM, cioè per salvare i lavoratori, che un semplice passaggio di cantiere non salvaguarderebbe, perché dobbiamo salvaguardare i livelli occupazionali, per mettere in sicurezza il concordato, l'ANM, ma soprattutto, il dato che vorrei rilevare, è che stiamo facendo quest'operazione in una situazione assolutamente assurda.

In questi anni è aumentato il chilometraggio che fa l'ANM, l'ANM ha garantito il servizio su gomma anche a tratte extraurbane, ha dovuto affrontare l'apertura di nuove stazioni e il consolidamento della linea metropolitana, ma la Regione non ha mutato di un centesimo il proprio finanziamento, questo significa che tutto ciò che 10 anni fa era finanziato con quei soldi dovrebbe essere finanziato insieme a tutto il nuovo, sempre con gli stessi soldi, il che, tecnicamente è possibile, è ovvio che si va in un deficit strutturale.

Ci sono poi anche gli errori di gestione che non neghiamo, su questo bisogna fare chiarezza, però c'è una cosa su cui le Opposizioni dovrebbero, quantomeno, darci atto di non essere stati troppo fortunati, perché noi, contrariamente alla Regione, contrariamente all'EAV, non li abbiamo avuti i 600 milioni per ripianare i nostri debiti, perché, probabilmente, la nostra Amministrazione non era nella condizione politica di essere sovvenuta dal Governo centrale, né tanto meno come abbiamo avuto i 40 milioni che ha avuto l'azienda di trasporto di Torino, evidentemente c'è un problema che nascondiamo come Napoli, che è un problema politico, di respiro molto più vasto, diciamo che, comunque, la linea 1 e la linea 6 stanno andando avanti e in questo momento di crisi – e chiudo sui trasporti – per non venir meno al nostro programma, abbiamo ricapitalizzato, per 70 milioni l'ANM e l'abbiamo ricapitalizzato con le Opposizioni che sono uscite, le Opposizioni non si sono sporcate le mani ad assumersi il rischio di dare 70 milioni ad un'azienda con evidenti difficoltà, noi della Maggioranza ce lo siamo preso, ne pagheremo le conseguenze, era necessario per i napoletani, anche su questo vi chiederei una maggiore generosità dei nostri confronti.

Avrei voluto parlarvi di quanto abbiamo fatto per la Protezione Civile, per la prima volta un polo logistico della Protezione Civile che servirà non solo a Napoli, ma a tutta la Regione e probabilmente anche alle Regioni limitrofe, un piano di monitoraggio e vigilanza della protezione antincendio che mancava, la messa in opera del sistema dei

volontari segnalati dalla Regione, abbiamo lavorato sulla sicurezza abitativa, su questo vorrei rispondere – se il consigliere Lebros mi dà un attimo l'agibilità per il consigliere Arienzo – per quanto riguarda Vico delle Trone che è stato ricordato...

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Arienzo, il consigliere Pace si rivolge a lei, se vuole ascoltarlo.

**PRESIDENTE PACE:** ...visto che è stato posto il problema di Vico delle Trone, vorrei ricordare che il problema di quel palazzo pericolante è un problema molto vecchio, risale a molti anni fa e come ben sa un ex Presidente di Municipalità. Non abbiamo messo né contrafforti, né tubi innocenti, abbiamo semplicemente avviato un intervento selettivo, estremamente specifico d'indagine: suolo, sottosuolo e sismicità che comporta il fatto che non è il problema di quel palazzo, il problema è che Vico delle Trone va messo in sicurezza. Questa è una cosa che c'è almeno da 30 anni, come mai ce ne siamo ricordati solo noi, perché ricordarlo soltanto adesso e imputarlo soltanto a quest'Amministrazione? Mi direte che quest'elenco di cose è un elenco di cose dovute, io dico che era sicuramente dovuto, allora, siccome non l'ho detto prima, lo dico adesso: c'è un problema che non abbiamo mandato a casa nessuno, però, nonostante questo i servizi peggioreranno in città, perché in base alla *spending review* e in base al divieto di assunzione, dal 2011 siamo passati da 17 mila 500 addetti comunali a 7 mila 500, nei prossimi due anni se ne devono andare altri 2 mila che non saranno sostituiti, questo significa che chi verrà avrà tutta la comodità di mollare tutto il sistema ai privati e di non avere problemi di bilancio, parlo dei comunali, parliamo, invece, delle partecipate: ci siamo assunti l'onere di mantenere un finanziamento di 80 milioni sulle partecipate, per non licenziare e per non mandare a casa nessuno, ma non è perché siamo buoni, ma perché abbiamo anche un calcolo economico, perché licenziare anche una sola persona oggi a Napoli significa andare ad aggravare ancora di più il circolo di denaro della città, significa andare ad aggravare ancora di più la depressione della città, incidere su tutti i settori, da quello commerciale a quello dei consumi non solo culturali, ma anche dei consumi primari.

Abbiamo investito 80 milioni, in questo momento di crisi, per non licenziare nessuno dalle partecipate, ditemi voi se questo non significa avere una visione del mondo, una visione della città.

Vogliamo ricordare che abbiamo fatto tutto questo, dal 2011 con 1 miliardo 80 milioni in meno di trasferimenti? Vogliamo dire che gli 850 milioni di disavanzo vengono dalla nuova procedura finanziaria e quindi dal passaggio di cassa al bilancio armonizzato e sono venuti fuori tutti i debiti non pagati dalle precedenti Amministrazioni? Vogliamo dire anche che sul CR8 e sui rifiuti siamo stati messi in crisi da debiti non nostri? Non lo dirò. Voglio ricordare a me stesso che Luigi De Magistris non ha fatto nessun risorgimento della città andandosi a comprare i derivati in America.

Nel 2016 abbiamo pagato la prima trincea di 16 milioni che Bassolino aveva fatto di debito in America per fare il suo risorgimento, nel 2025 scadono altri 103 milioni, nel 2032 scadono altre centinaia di milioni di derivati, cioè di titoli spazzatura con cui Napoli ha vissuto l'effimera stagione della chiusura di Piazza Plebiscito e degli artisti in città, noi non solo non facciamo debiti nuovi, ma stiamo pagando i debiti vostri, i debiti delle precedenti Amministrazioni.

Una preghiera al Sindaco di continuare su questa strada e per quanto riguarda

l'occupazione, di andare a tamponare anche le inadempienze degli altri, perché noi non facciamo figli e figliastri, per noi i lavoratori sono lavoratori, non pensiamo soltanto che abbiano diritto a lavorare chi dipende direttamente da noi, ma anche chi dipende da altre Amministrazioni ed è stato messo in mezzo alla strada, parlo degli 11 lavoratori della Peroni a cui non è stata trovata ancora una risistemazione, i 5 lavoratori del progetto Sirena, parlo degli LSU, parlo dello scorrimento degli idonei, questi sono lavoratori che hanno la loro dignità, il loro diritto al lavoro, lo dice la Costituzione e nonostante tutto, questi lavoratori, anche se non dipende da noi, ma da altri enti amministrativi o giurisdizionali, non li lasceremo a terra, non possiamo lasciarli a terra, per cui, la politica per noi è fatta di: visione, assunzione di responsabilità, ammissione degli errori, ma su una cosa non deroghiamo: sulla carne della gente non si giocano battaglie di bottega, non si dicono bugie, i lavoratori si fanno lavorare perché è un loro diritto e perché serve alla società, perché gli LSU, ad esempio, sono lavoratori socialmente utili, ma non a se stessi, alla città, impiegarli bene, questo è il problema e noi ci stiamo assumendo queste responsabilità. Per quanto riguarda l'attuazione del programma, la Maggioranza che mi ha chiesto d'intervenire si ritiene ampiamente soddisfatta, anzi, siamo andati non solo oltre le aspettative, ma oltre ciò che era possibile prevedere di poter fare nella terribile crisi che ha attanagliato l'occidente e il nostro ente. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Faccio presente all'Aula che il Signor Sindaco ha dovuto recarsi in Corte d'Appello per un impegno presso quel Tribunale.

Essendo un dibattito da svolgere in sua presenza, al quale il Sindaco è stato partecipe per tutta la durata, vi propongo una sospensione, intorno alle ore 14:15, massimo alle ore 14:30.

Il Sindaco necessitava di un'ora, si è allontanato già un quarto d'ora fa, quindi speriamo che arrivi alle ore 14:10 o alle ore 14:15.

Vi propongo un appello, per la ripresa dei lavori, alle ore 14:30.

Ringrazio il consigliere Brambilla. Non so se vuole tenere adesso l'ordine dei lavori, tuttavia, successivamente, sono prenotati i consiglieri: Santoro, Coppeto e Coccia.

Riprenderemo con l'ordine dei lavori del consigliere Brambilla, seguiranno gli interventi dei consiglieri: Santoro, Coppeto, Coccia.

La seduta è aggiornata alle ore 14:30.

*(La seduta, sospesa alle ore 13:27, riprende alle ore 14:54)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Procediamo con l'appello nominale.

### **La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	ASSENTE

CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Presenti 26 Consiglieri, la seduta riprende validamente. Prima di dare la parola ai consiglieri: Santoro, Coppeto e Coccia c'era un intervento, per l'ordine dei lavori, del consigliere Brambilla. Prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Siccome nel suo intervento il consigliere Pace ha fatto delle accuse circostanziate sull'Opposizione, dicendo che abbiamo fatto mancare il numero legale per il approvazione del piano d'Ischia Aeroportuale, volevo tranquillizzare il consigliere Pace che il PRA non è altro che una mitigazione del rischio aeroportuale, non c'entra niente, come ricordato, se poi andiamo a leggerci le delibere in oggetto, con

la programmazione pianificazione che riguarda, invece, distinti provvedimenti.

Ricordo anche che si fa riferimento a due delibere del 2016, la prima del giorno 8 gennaio, dove non eravamo neanche presenti in Aula, nel senso che c'erano altri Consiglieri della precedente Consiliatura, queste due delibere erano propedeutiche a presentare, sul sito del Comune, per eventuali osservazioni e siamo arrivati a due delibere.

Ha fatto riferimento ad una delibera che andrà in discussione dicendo che è mancato il numero legale delle Opposizioni e questa delibera non è potuta essere discussa fino ad oggi, è un falso storico che rimettiamo al mittente, poi discuteremo nel dettaglio della delibera.

Mettere in bocca e mettere alle Opposizioni delle azioni che non hanno mai compiuto mi sembra molto grave. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non era un ordine dei lavori.

Se è una questione attinente allo svolgimento, altrimenti facciamo il dibattito del dibattito sulle sue osservazioni? Non sarebbe democratico, né è democratico che nessuno risponda.

La parola al consigliere Santoro sulla discussione generale.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Intervengo anche se c'è il rammarico di vedere 4 su 11 Assessori, il Sindaco riferirà sicuramente in maniera puntuale e minuziosa su tutto quello che diciamo.

La verifica programmatica è, secondo me, uno strumento importante che serve, ovviamente, a registrare, non in maniera formale, lo stato di attuazione del programma, ma serve ad un confronto per capire realmente qual è l'andamento della gestione amministrativa della città, che è cosa diversa, ovviamente, dalla discussione che viene fatta, a volte anche impropriamente, quando approviamo il Bilancio di Previsione. Spesso e volentieri andiamo a caricare quella discussione di argomenti che, invece, andrebbero fatti in altre sedi, dove dovrebbe prevalere, invece, l'aspetto più della programmazione.

Nella seduta odierna, che, come detto anche in apertura di questa seduta di Consiglio, arriva a puntate, abbiamo ascoltato prima le relazioni degli Assessori, poi quella del Sindaco. Quello che ho notato è che pochi Assessori, nelle loro relazioni, hanno fatto riferimento al programma. Noi stiamo a discutere della verifica dello stato di attuazione del programma, però, fatto salvo pochi casi, molti, invece, sono andati a ruota libera, questo da un lato per gli avvicendamenti che ci sono stati all'interno della squadra di governo che accompagna il Sindaco, ma anche perché, probabilmente, lo stesso programma era, in qualche modo, tutto incentrato sulla prosecuzione di quella che era stata la prima esperienza amministrativa. Se ce lo andiamo a leggere insieme, Sindaco, lei sicuramente lo avrà fatto, gli Assessori più attenti lo avranno fatto, perché, ovviamente, la prima cosa è partire da questo, anche se questa è una città che poi vive di continue emergenze, quindi bisogna sempre stare a rimodulare l'attenzione, non tanto rispetto a quella che si era programmato, ma rispetto a quella che è l'emergenza quotidiana, oggi è la strada che sprofonda, domani il palazzo che deve essere sgomberato, la crisi dei trasporti, esce sempre un qualcosa che diventa non dico l'alibi, però la giustificazione sicuramente rispetto ad un cambio di attenzione rispetto a quelle che dovevano essere le cose da fare, rispetto a quello che poi si va a fare.

Rispetto a quello che sta scritto nel programma siamo lontani anni luce, il programma era un elenco delle cose fatte, delle cose avviate che s'intendevano proseguire, delle cose da fare, ma ci sono tante cose che stanno lì e più che un programma, a distanza di ormai due anni, sembra un libro dei sogni, di cose che sembrano ormai irrealizzabili rispetto alla piega che hanno preso.

Ci troviamo con criticità che investono, ovviamente, tutte le materie delegate ai vari Assessori, ci sono sicuramente cose che stanno funzionando meglio, ma in generale ci sono una serie di aspetti che rappresentano sicuramente delle criticità che ancora non solo non vengono risolti, ma che in alcuni casi sembrano incancrenirsi.

Ho aspettato con attenzione la relazione dell'assessore Borriello, che ha, tra le varie deleghe, anche quella allo sport.

Ricorderete tutti come lo Stadio San Paolo, che rappresenta il principale impianto della città, anche se più un impianto ludico che un impianto sportivo, perché lì si fa, ovviamente, il tifo per il calcio, sono pochi quelli che vanno a fare sport, quindi anche su questo bisognerebbe avere un'attenzione diversa, troppo spesso sentiamo l'assessore Borriello parlare dello Stadio San Paolo, poco degli altri impianti sportivi che sono, invece, poi quelli che danno l'opportunità ai napoletani di dare sport. Anche allo Stadio San Paolo, arriviamo, ciclicamente, a discutere della criticità dei rapporti con il Calcio Napoli, con De Laurentis, ogni qualvolta siamo in scadenza della proroga concessa, perché stiamo andando avanti con proroghe rispetto a quella che è la concessione, non si è riusciti a mettere in campo una strategia che potesse, in qualche modo, permettere un passo avanti e, cioè, immaginare un coinvolgimento del Calcio Napoli nella ristrutturazione dell'impianto. L'anno scorso, due anni fa, non ricordo la data esatta, avevate avviato la procedura di finanziamento del credito sportivo per mettere mano, come Amministrazione comunale, ad una parziale ristrutturazione dello Stadio, se ne è persa traccia, non so se quel credito sportivo è stato effettivamente erogato al Comune, se i soldi sono arrivati, mi sarebbe piaciuto chiederlo all'assessore Borriello, in questa seduta lui non c'è, ma, probabilmente, in una seduta che forse dovremmo fare dedicata agli impianti sportivi della nostra città, così come mi piacerebbe chiedere a che punto sono le questioni relative agli impianti periferici, si è parlato a lungo del contenzioso che c'era con la Regione rispetto allo Stadio Collana, ma ci sono tantissimi altri impianti, anche in altre zone della città che stanno in condizioni estremamente disagiate.

Quando andiamo a fare una ricognizione reale di quello che è lo stato degli impianti? Quando andiamo a mettere mano per dare la possibilità, tra l'altro, soprattutto ai giovani, di poter fare pratica sportiva nella nostra città? Uno su tutti, pensando agli impianti della periferia. Sindaco, quando lei si è insediato vi erano, se non erro, 800 mila euro a disposizione per la realizzazione del Pala Pianura, un Palazzetto dello Sport a Pianura. La sua Amministrazione ha cancellato quello stanziamento, ha annullato la gara che era stata già aggiudicata ad un soggetto che doveva realizzare il Pala Pianura, perché all'epoca c'era un altro Assessore, non c'era certo Borriello, l'Assessore dell'epoca disse: "Ci siamo resi conto che il progetto che la vecchia amministrazione aveva messo a bando non era conforme con le nuove norme antisismiche e quindi bisogna annullare tutto e bisogna rifare la gara.

Prendiamo per buona questa motivazione, uno si aspetta che poi il giorno stesso che vai ad annullare la gara che, secondo te, non andava bene, vai ad indire la nuova.

Sindaco, sono passati 7 anni, abbiamo perso i soldi, abbiamo perso completamente

traccia e abbiamo privato di un'aspettativa che c'era e che era concreta, perché un intero quartiere sapeva che lì doveva venire un Palazzetto dello Sport, se ci portiamo assieme a fare una passeggiata lì a Pianura, vedrà che dove doveva sorgere il Palazzetto dello Sport, cioè a ridosso alla Stazione Cumana di Pianura e la Circumflegrea di Pianura è ancora un luogo dove vanno ad abbandonare rifiuti, dove qualche coppietta la sera va a trovare un po' di riparo, spesso e volentieri vanno a fare altri cattivi servizi i delinquenti che vanno a portare le auto rubate e quanto altro. Quello che doveva essere un momento di rilancio del quartiere è ancora oggi un emblema di degrado di un quartiere periferico della nostra città.

Si potrebbe parlare a lungo, ma, in qualche modo, sarebbe quasi come sparare sulla Croce Rossa, per rimanere in tema di giovani, rispetto ai problemi che hanno gli edifici scolastici della nostra città, non è certo colpa dell'assessore Palmieri, non è certo colpa dell'Amministrazione comunale, i fondi sono pochi, le risorse sono poche, però è vero che le nostre scuole versano in condizioni disastrose, allora, anche su questo, bisognerebbe puntare un attimo conforma i piedi a terra e sbattere i pugni sul tavolo per pretendere, dalla Regione, dal Governo nazionale, delle forme di finanziamento, ma che siano forti, che ci permettano di mettere in sicurezza le scuole dove vanno i nostri figli. Sarebbe troppo facile, in questo momento, citare i tanti episodi, anche recenti, accaduti, ma non voglio fare nessun tipo di speculazione, quindi sapete bene di che cosa sto parlando quando si parla di problemi nelle scuole, sappiamo bene con che dramma, qualsiasi dirigente scolastico vede entrare i Vigili del Fuoco o l'A.S.L. nel proprio istituto perché sa bene che esce sempre qualche problema grosso che potrebbe portare addirittura alla chiusura della scuola, non possiamo continuare a sopportare una situazione di simile precarietà quando in ballo c'è la sicurezza dei bambini. Anche rispetto al tema della refezione scolastica. Lo scorso anno scolastico (2016-2017) è stato caratterizzato da denunce, infezioni che avevano avuto i bambini nelle scuole, revoche di appalto a determinate ditte. Non credo che quest'anno abbiamo migliorato la situazione, per fortuna non stiamo avendo episodi del genere, però credo che anche quest'anno abbiamo avuto una gestione, rispetto alla tipologia di gare che sono state messe in campo, che non sono sicuramente quelle che vanno a tutelare l'Amministrazione comunale, perché quando si va a fare una gara e non ci si rende conto, in perfetta buona fede, che quel tipo di gara che si mette in campo finisce per permettere alle aziende, in particolare a quelle più piccole, di fare cartello tra di loro e di spartirsi, così, i lotti della refezione scolastica nelle 10 Municipalità, non penso che facciamo bene né alle casse comunali, né garantiamo la qualità del servizio.

Anche rispetto alle gare che vengono fatte per la refezione scolastica, forse occorrerebbe una maggiore attenzione rispetto agli interessi della parte pubblica e soprattutto rispetto alla qualità dei servizi, perché a me non importa quale sia la ditta che vince questo o quel lotto, a me importa che ci siano i controlli, a me importa che ci sia una qualità soddisfacente, che non ci sia il rischio. Lavorare, invece, in un'altra direzione che è quella che permettiamo a tutte le aziende del territorio cittadino di lavorare, è una logica, ma parlando del cibo dei bambini, sinceramente metterei questo un attimo da parte.

Ho l'impressione che quest'anno si sia fatta una gara per favorire una partecipazione di quanto più aziende possibili a scapito della qualità e anche della convenienza per il Comune di Napoli.

C'è l'assessore Daniele, un riferimento al turismo, alla cultura, va fatto. L'assessore

Daniele sicuramente ha il merito di aver dato impulso ad una serie di iniziative culturali che sono interessanti, che rendono vivace l'offerta nella nostra città, alcune forse un po' troppo elitarie, altre più alla portata, però è giusto che sia così, perché, poi, se si vuole fare cultura, bisogna anche cercare di incentivare, di avvicinare il grande pubblico a fenomeni che, invece, possono sembrare, apparentemente, di nicchia.

Qual è il complesso dei risultati che otteniamo? Un significativo aumento delle presenze nella nostra città. Questa è una città che per una serie di motivi riesce ad invogliare tante persone da fuori a venire, ci sono tantissimi che vengono a Napoli, il problema è che sono ancora presenze occasionali, non c'è ancora un sistema di ospitalità turistica in grado di trasformare, poi, quelle presenze in un flusso turistico che possa muovere economie importanti nella nostra città, perché la maggior parte di queste presenze sono rappresentate da persone che vengono, magari, perché vanno a soggiornare nelle isole piuttosto che in penisola e vengono a fare la passeggiata a Napoli, sono presenze occasionali.

Quando a Pasquetta Napoli e si riempie di gente, che cosa resta in termini economici alla città, se è un fenomeno che dura una giornata e se va bene ti vanno a consumare una pizzecca, una sfogliatella, una Coca Cola? Non è un'economia che si muove. Dovremmo riuscire a coniugare le presenze, l'interesse che c'è nei confronti della città di Napoli, delle sue iniziative culturali, delle sue bellezze, artistiche e architettoniche, dovremmo riuscire a trasformare queste presenze in un'economia che deve girare intorno al turismo e anche su questo abbiamo molto da fare, perché paghiamo lo scotto di avere, storicamente, una serie di grandi strutture alberghiere di lusso, di extralusso in alcuni casi e solo negli ultimi anni si sono venute a creare delle strutture alberghiere alla portata della famiglia media, di una famiglia comune.

Avevamo i grossi alberghi del lungomare, qualche grosso albergo su Corso Vittorio Emanuele, però erano alla portata di pochi, qualcosa sta cambiando sicuramente, dovremmo cercare, però, di favorire anche questi imprenditori che vanno a puntare su questo target di turismo rivolto alla famiglia media e non aiuta il fatto che non ci siano sufficienti controlli per andare a contrastare i tanti B&B che nascono spesso e volentieri o in maniera abusiva o comunque andando a aggirare un po' le norme che sono, anche su questo dovremmo cercare di favorire la nascita di *bed and breakfast*, ostelli, anche strutture del genere, però andiamo a fare in modo che poi non vadano a creare una stortura rispetto a quello che dovrebbe essere l'investimento di un imprenditore che vuole fare un albergo, è quella la struttura ricettiva su cui invece bisognerebbe soprattutto andare a puntare. Dobbiamo fare una riflessione. Vengono i turisti, siamo convinti che questa città sia così ospitale? Al di là dell'aspetto culturale che molti napoletani ancora non hanno capito che potremmo vivere bene, bene anche in termini economici se solo puntassimo seriamente sul turismo, quindi c'è un problema culturale, quindi c'è ancora un'avversione, c'è il rischio di fenomeni delinquenziali, di aggressione, di scippi, di parcheggiatori abusivi che vanno a danneggiare le auto dei turisti, abbiamo discusso, in quest'Aula, di quello che è capitato a quegli studenti stranieri che stavano qui a soggiornare e che sono stati vittime di un parcheggiatore estorsore, più che un parcheggiatore era un vero e proprio estorsore, allora, non è ancora una città ospitale, perché non è una città sicura e la sicurezza è una preconditione essenziale a qualsiasi forma di sviluppo economico.

Anche su questo bisogna lavorare. Do atto – qui c'è l'assessore Clemente – una cosa

buona l'avete fatta, probabilmente è una cosa che qualcuno giudica di destra, cioè, aver investito tantissimo nella Polizia Municipale, mi riferisco alle assunzioni che sono state fatte, alla decisione di fare lo arciscorrimento delle graduatorie, è una cosa che forse a qualcuno, anche all'interno della Maggioranza, ha fatto storcere il naso, è una cosa che ho apprezzato, riconosco, ovviamente un'intuizione, perché aumentare il numero di agenti di Polizia Municipale serve ad aumentare quella percezione della sicurezza che è fondamentale e quindi ben venga il fatto che ci siano quartieri oggetto, magari, di flussi turistici e quanto altro, che siano presidiati durante tutta la giornata, magari nelle prime ore serali, dai nostri uomini e donne della Polizia Municipale, ma è vero anche che si assiste ad un totale squilibrio di presenze di agenti di Polizia Locale dal centro della città ai quartieri periferici. Ci sono quartieri delle nostre periferie che sono completamente sguarniti, che passa una pattuglia sporadicamente, perché spesso e volentieri, anche la pattuglia che magari sta in servizio, tanto a Chiaiano quanto a Ponticelli piuttosto che a Pianura, spesso e volentieri viene richiamata per qualche altra esigenza al centro della città.

Anche su questo ben venga la percezione di sicurezza dei luoghi frequentati da turisti, ma facciamo in modo che poi questa percezione di sicurezza la possano avvertire anche i napoletani che non hanno, magari, la fortuna di vivere a Via Chiaia o a Via Scarlatti, ma che vivono in quartieri residenziali che vengono definiti periferie della nostra città, anche perché ci sono zone, anche gli ultimi servizi televisivi, mi riferisco all'aggressione che c'è stata alla troupe di Striscia la Notizia nel Rione Traiano, ci sono ancora quartieri, in particolare lì dove sono i Rioni della 219, della 2580, che rappresentano ancora delle sacche di anarchia, di assenza totale delle istituzioni, dove, ovviamente, la criminalità prende il sopravvento, creano delle piazze di spaccio fuori le scuole, nei luoghi che dovrebbero essere naturalmente preposti all'aggregazione sociale, invece diventano piazze di spaccio e sappiamo quanto la droga, purtroppo, ancora muove economie all'interno della nostra città, allora, anche lì, certo, non abbiamo il dispiegamento di forze che può avere una Questura o un Comando Provinciale dei Carabinieri, però, all'interno dei tavoli di sicurezza, di ordine pubblico che vengono svolti in Prefettura, penso che l'Amministrazione comunale deve, con forza, chiedere, interventi mirati per andare a stroncare, in quei quartieri, dove purtroppo, ormai, regna l'illegalità, queste forme e questo passa anche per una responsabilità nostra, perché spesso e volentieri questi quartieri sono di proprietà nostra, i rioni di cui parlavo prima sono quelli della ricostruzione del post terremoto, sono alloggi nostri, dove sistematicamente avviene la compravendita abusiva di alloggi, allora, anche lì, se non riusciamo, in qualche modo, entrare in queste situazioni, a stroncare questi traffici illeciti, anche di abitazioni che avvengono in questi rioni, è normale che poi, ogni clan di questo o quel quartiere si andrà a creare la sua roccaforte, andrà a cacciare gli aventi diritto dagli alloggi per far entrare i propri affiliati. Sono argomenti sicuramente delicati, non sono sicuramente facili da risolvere questi della sicurezza, della lotta contro la camorra, contro la legalità, che possiamo fare da soli, come Comune di Napoli, però iniziamo anche noi a fare la nostra parte.

Vedo il Vicesindaco Del Giudice che, oltre ad occuparsi dell'igiene, ha avuto modo di occuparsi a lungo anche dell'ambiente, non vedo l'assessore D'Ambrosio. Abbiamo una differenziata che è ancora lontana da quelle che erano le promesse fatte dal candidato Sindaco De Magistris nel 2011, quelle percentuali che erano state annunciate in quella

campagna elettorale ancora ce le sogniamo, siamo tremendamente indietro e anche quelle zone – ho avuto già modo di dirlo al Vicesindaco Del Giudice – in cui si erano raggiunti dei picchi importanti, e mi riferisco a quei quartieri dove si riusciva a fare il porta a porta, anche lì si sta avendo una regressione. Il Vicesindaco me l'ha spiegato, il programma è l'Asia, stanno andando tutti quanti in pensione e quindi non riesce a garantire la stessa copertura dei servizi. Il fatto che si stia ritornando indietro e anche lì, dove si faceva il porta a porta sono ritornate le campane, le campane purtroppo vengono utilizzate da troppi incivili, che ancora ci stanno, come sversatoio di tutto e allora vedi la campana dove la persona per bene ci va a mettere la plastica, il vetro e poi per terra vedi i sacchetti di indifferenziato di quelli che o di passaggio o perché ce l'hanno come natura che sono incivili, continuano a creare le minidiscariche. Capiamo, se l'Asia sta così in crisi per questi pensionamenti e poi mi piacerebbe capire se corrisponde o meno al vero che eventuali assunzioni sarebbero addirittura già state fatte, però questo sarà oggetto di un'interrogazione che intendo rivolgerle – assessore Del Giudice – è vero anche che dobbiamo porcelo il problema, se l'Asia ha una costante perdita di personale per i pensionamenti, dovuto al fatto che erano tutti abbastanza anziani, iniziamo a porci il problema, altrimenti quel poco che avevamo raggiunto lo andiamo a perdere, così com'è indispensabile aumentare il livello dei controlli. Ripeto, di incivili ce ne sono purtroppo ancora tantissimi, cerchiamo di mettere tutte le energie possibili in campo per far sì che questi incivili possano essere finalmente beccati e possano essere educati al vivere civile. In materia di ambiente non posso non evidenziare come si registrano enormi difficoltà, la giustificazione è il poco personale. È vero che c'è un abbandono dell'ambiente, del verde che è sotto gli occhi di tutti, noi riusciamo a tamponare grazie alla fortuna che ha quest'Amministrazione di potersi avvalere di una manodopera ancora più motivata dai dipendenti comunali, fatta da LSU, dalle cooperative, tipo la Cooperativa 25 giugno. Noi riusciamo a tamponare la manutenzione del verde perché abbiamo la fortuna di avere questi signori che lavorano e fanno le stesse mansioni – permettetemi la parentesi – sia a livello di manutenzione del verde, sia negli uffici, ci sono LSU addirittura nella ragioneria, che stanno lì a far quadrare i conti, ci sono LSU che sono fondamentali nelle Municipalità, che stanno al rilascio dei certificati, delle carte d'identità, fanno le attività che fanno gli impiegati comunali, peccato che non hanno un contratto, che hanno una retribuzione che probabilmente è la metà di quella che ha un impiegato comunale che svolge le stesse mansioni e credo che quest'Amministrazione abbia il dovere di prendere una buona volta a cuore la vicenda di questi LSU, stiamo parlando di 500 o 600 che ce ne sono sparsi nel Comune di Napoli che meritano una possibilità di poter continuare il lavoro che fanno, però sotto una forma di inquadramento e di tutela anche maggiore di quella che hanno.

Parlando di tutela, non possiamo non correre con il pensiero alla tutela delle fasce più disagiate della nostra città. Non c'è l'assessore Gaeta, ho ascoltato con attenzione, me lo sono andato anche a rileggere l'intervento dell'assessore Gaeta, però ho sempre l'impressione che l'assessore Gaeta viva quasi fuori dal mondo, quasi fuori dal contesto in cui è chiamata a fare l'Assessore alle Politiche Sociali. Tacere sui tanti problemi che ci sono stati, a cominciare dal fatto che si è dovuti togliere l'assistenzato materiale nelle scuole, con il conseguente licenziamento di operatori socio assistenziali che da anni lavoravano attraverso questi appalti che faceva il Comune, quindi da un lato abbiamo tolto agli studenti disabili l'assistenza materiale, dall'altro lato abbiamo costretto a

licenziare quelli operatori sociali che facevano questo tipo di attività, nel frattempo è stata sciolta Napoli Sociale, nel frattempo abbiamo dovuto interrompere il trasporto scolastico in favore degli studenti disabili. Per veramente mi chiedo dove trova – l'assessore Gaeta – i toni entusiasti che hanno accompagnato il suo intervento, la sua relazione.

Per non parlare di quelle che sono le attività di cui si vantava: l'assistenza agli immigrati quando ci sono stati gli sbarchi di profughi, agli interventi per i cittadini rom che stanno nella nostra città, dimenticando che questo è il Comune che ha perso 7 milioni di euro di finanziamenti per la trasformazione del campo rom di Scampia, campo rom che era stato bruciato, abbiamo ancora alcune famiglie rom che sono ospitate nell'auditorium di Scampia, ancora non si arriva a vedere una soluzione per queste famiglie e da un lato sono portato a dire che forse è stato meglio perdere quei 7 milioni di euro se poi il progetto è quello che abbiamo visto, cioè il campo rom diventava il ghetto rom. Il problema è che i soldi o li utilizziamo per creare realmente un'integrazione, perché ci sono dei rom che hanno deciso di vivere in maniera stanziale nella nostra città e quindi diventano a tutti gli effetti cittadini napoletani. Ben venga, sono per l'integrazione, ma l'integrazione di questi avviene mettendoli in condizione di integrarsi con la città e quindi andiamo a creare gli alloggi, ma non creiamo un ghetto perché se andiamo a sostituire la baraccopoli con un ghetto non aiutiamo né i rom, né aiutiamo i napoletani che vivono nei dintorni dell'ex campo rom, e sappiamo quanto hanno subito le popolazioni di Chiaiano, Scampia, Piscinola, Miano, i fumi tossici dei roghi che venivano accesi. Mi diranno che anche gli italiani andavano a sversare i rifiuti là, sicuramente, però c'erano tantissimi rom che i rifiuti li andavano a prendere e li portavano là e li bruciavano perché dovevano recuperare il rame e gli altri materiali metallici. Se noi vogliamo favorire l'integrazione, la dobbiamo favorire realmente e non creando il ghetto, che poi li chiudiamo là dentro e ce ne fregiamo di quello che vanno a fare. Andiamo a rimodulare il progetto, visto che è necessario farlo, perché si era perso quel finanziamento, cerchiamo di attingere a risorse europee che ancora ci sono, ma facciamolo con un minimo di senso di responsabilità. Andare a fare i progetti tanto per farli, spesso e volentieri questa città, quindi non solo quest'Amministrazione, ma anche le precedenti, hanno fatto i progetti solo perché dovevano prendere i soldi dall'Unione Europea, poi ci ritroviamo con un Turtle Point Bagnoli che non sappiamo che farcene, con altri interventi realizzati a Bagnoli, sempre con finanziamenti europei, che non sappiamo che farcene.

Andiamo ad utilizzare le risorse attraverso una progettualità seria che dia risposte alla città e non tanto perché dobbiamo fare i progetti.

Un passaggio sulla situazione del patrimonio va fatto anche perché era uno degli aspetti importanti nel programma del Sindaco. Si parlava di riavviare il Progetto Sirena, si parlava di una nuova edilizia popolare, del recupero di immobili. Noi ci troviamo con una situazione di gestione del patrimonio che è disastrosa, non abbiamo le risorse per fare gli interventi che pure occorrerebbero per garantire condizioni minime di vivibilità in molti contesti edilizi del nostro patrimonio, dovremmo dare seguito alle dismissioni e le dismissioni sono un aspetto – tra l'altro – strettamente legato al tema del Piano di rientro dal predissesto, e sono ferme. Questa è l'Amministrazione che si è vantata di aver riportato in un alveo di gestione pubbliche il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli.

Cosa significa questo in termini concreti? Siamo passati dal gestore privato, che faceva tutte le nefandezze che sono state dette a più riprese, ad una gestione pubblica. È

migliorato qualcosa?

Non lo so se è migliorato qualcosa, alla signora che abita a Ponticelli, come a quella che abita a Pianura, quando c'era la Romeo le scorreva in testa e oggi che c'è la Napoli Servizi le scorre lo stesso in testa.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Santoro, si avvii alle conclusioni.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Mi sto avviando alle conclusioni, lo so che alla consigliera Coccia non interessa niente quello che sto dicendo, mi dispiace per lei.

Abbiamo le dismissioni che sono ancora ferme, occorrerebbe dare un impulso serio al processo di dismissione anche per mettere al riparo le casse comunali e garantire poi un piano di rientro che voi dovete andare a modulare che sia sostenibile. Apprezzabili sforzi, quindi, della Napoli Servizi, ma non posso non registrare una diversità di velocità tra quello che fa la Napoli Servizi e quello che fanno gli uffici comunali. Devo riconoscere che la Napoli Servizi in questi anni ha cercato di aumentare il ritmo e qualcosa sono anche riusciti a farlo, però gli uffici comunali sono fermi, sono un piombo che sta lì non per demerito dei dirigenti, ma perché i dirigenti sono più occupati a scrivere le proprie memorie difensive rispetto ai continui rilievi che vengono mossi dalla Corte dei Conti, quindi, c'è più un'esigenza di dover dare risposte alla Corte dei Conti piuttosto che preoccuparsi delle cose da fare.

Vorrei dire a questi dirigenti che anche l'immobilismo finisce per essere una responsabilità. Se qualcuno pensa che tenendo le carte a posto scansa le ire della Corte dei Conti sbaglia perché qualcuno un giorno si potrà svegliare e dire: "Hai messo le carte a posto, ma poi di concreto?".

Sicuramente la gestione del patrimonio è un aspetto che rappresenta una delle principali criticità, al pari del fallimento in materia di gestione delle società partecipate. Stiamo per mandare a picco il trasporto pubblico della nostra città, abbiamo la ANM che è sull'orlo del fallimento, abbiamo Napoli Sociale che è stata chiusa perché è praticamente fallita, abbiamo dovuto chiudere la Elpis perché non si era in grado di farla stare al passo con l'economie che richiedevano un suo funzionamento, abbiamo dovuto registrare il fallimento della Bagnoli Futura con tutto quello che sta comportando in termini di ritardo per lo sviluppo di Bagnoli. In materia di società partecipate è forse il principale enorme fallimento dell'Amministrazione De Magistris, anche quella società che avete creato voi, trasformando l'Arin in ABC che doveva essere il fiore all'occhiello di quest'Amministrazione "Acqua bene comune", alla fine non naviga in acque serene l'ABC, sono acque molto tormentate e credo che siamo ancora lontani dall'aver una gestione serena che possa dare risposte concreta ai cittadini.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, non la vedo velocizzare, le ricordo che siamo a 36 minuti. Non mi conforta il suo tono, non mi sembra conclusivo.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ovviamente può sembrare scontato da parte di uno che sta all'Opposizione, il giudizio è negativo, è critico rispetto ad un'Amministrazione che può vantare un Sindaco che è sicuramente un grande comunicatore, forse nel panorama politico nazionale è uno dei migliori, De Magistris riesce a raccontare cose che ti convincono, poi ti giri indietro e ti rendi conto che è tutta una favola. Il nostro Sindaco è

sicuramente un grande comunicatore, però è il Sindaco che ha determinato l'isolamento politico della nostra città. Non so quale Governo ci sarà dopo le prossime elezioni, mi auguro ovviamente un Governo di centrodestra, l'alternativa sarebbe un Governo tecnico di inciuci, solo il centrodestra potrebbe riuscire ad avere il 40 per cento, sicuramente non ci riusciranno né i grillini, né il PD, e quindi o si avrà un Governo di centrodestra o si avrà un Governo tecnico, indipendentemente da quale Governo ci sarà mi auguro che il Sindaco con un po' più di umiltà riesca a tessere una serie di rapporti che siano più costruttivi per la città. Anche l'ultima evoluzione dei rapporti con il Governo Gentiloni, il Patto per Napoli, l'accordo interistituzionale su Bagnoli, sono cose che lasciano il tempo che trovano perché non hanno una reale consistenza, non lasciano nulla di concreto nella città e allora mi auguro innanzitutto che queste cose si facciano, e dobbiamo ancora vedere quando iniziano.

Dobbiamo uscire da quest'isolamento politico, se il Sindaco veramente vuole amministrare questa città e dare seguito, per quanto possibile, a quelli che sono gli spunti programmatici che avevano accompagnato la sua elezione, deve farsi anzitutto un bagno di umiltà e ragionare in maniera molto più costruttiva con quello che sarà il prossimo Governo del nostro Paese, altrimenti bivaccheremo, resteremo un altro anno a galla in attesa che si sistemino le cose, ma sappiamo bene che il problema non è il debito del CR8, sappiamo bene che la mole debitoria del Comune di Napoli è molto più elevata e quindi il problema non è il pignoramento che è stato fatto ora, il problema è una crisi sistematica delle finanze del Comune di Napoli e allora o c'è un'iniezione di fiducia e anche di liquidità economica da parte del Governo, attraverso degli strumenti sicuramente straordinari che andranno messi in campo, oppure questa è una città che va verso il default finanziario e quest'Amministrazione ovviamente ne dovrà pagare le conseguenze. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Consigliere, è riuscito a consumare anche la generosa devoluzione di minuti del suo collega Nonno. Il consigliere Nonno aveva parlato per 18 minuti, lei ne ha parlato 41.

La parola al consigliere Coppeto.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Grazie Presidente. Non parlerò tutto questo tempo, non perché voglia sottrarmi ad un'analisi puntuale, come hanno fatto i miei colleghi, quelli che ho ascoltato. Chiedo scusa, sono dovuto allontanarmi per qualche ora per motivi di lavoro e non ho avuto modo di ascoltare tutti gli interventi, ho ascoltato le sintesi, ho chiesto ai colleghi in Aula, mentre ho ascoltato con interesse gli interventi dal collega Pace in poi. Non me ne voglia il consigliere Pace, né i colleghi di Dema, so che avevano un orientamento condiviso affinché ci fosse un unico intervento dell'intera Maggioranza, cosa che si può anche fare, ma a condizione che si concordino degli intendimenti. Nulla contro l'intervento svolto dal consigliere Pace, mi interessa come Gruppo politico, rappresentante della sinistra della città, provare a puntualizzare alcuni elementi. Non sono tra quei Consiglieri che promuove qualche mal di pancia quando il Sindaco non è in Aula, sono convinto che il Sindaco mi sta ascoltando in *streaming*, sicuramente è impegnato in altre cose, ma c'è il Vicesindaco e gli Assessori, poi si prova anche una bella sensazione essere visti in televisione, sembra più potente il messaggio.

Non entrerà nel merito analitico, così come hanno fatto alcuni colleghi e come ha fatto in

maniera puntuale il collega che mi ha appena preceduto, Santoro, in maniera didascalica su tutti gli interventi degli Assessori, che ho ascoltato con molta attenzione, per alcuni di essi ho dovuto addirittura far ricorso agli elaborati che sono stati inviati perché puntuali, soprattutto in alcune dinamiche macroeconomiche e quindi meritavano un approfondimento. Non sono interessato, vivendo l'area della Maggioranza politica della città ho anche il privilegio di conoscere alcuni meccanismi non perché siano negati ai più, perché è evidente che l'umore che si respira all'interno di una Maggioranza politica è tale che alcune condivisioni prospettive sono più puntuali. Non sento il bisogno di entrare nel merito analitico, lo farò su un paio di questioni, se si vuole anche in misure un po' provocatoria perché è giusto che questa diventi un'occasione non soltanto perché si deve fare, ma perché diventa un confronto pubblico con la città, non voglio che quest'interlocuzione sia riservata perché annoieremmo noi stessi e l'intera città tra di noi, con le rispettive prerogative, ma che in qualche modo tenti di affascinare anche la città attraverso l'utilizzo di chi è seduto nella tribuna della stampa che possa dare un ulteriore contributo affinché la città possa essere partecipante. Questa fase è interessata a tutte le dinamiche politiche che interessano il Paese, si avvia da oggi una difficile campagna elettorale che porterà, come mi auguro, a differenza di Santoro, che vi sia un Governo stabile, un Governo che abbia uno sguardo diretto a sinistra e che possa finalmente mettere in campo quelle azioni per ridurre quel sistema sempre più grave di diseguaglianze che attanagliano il nostro Paese. Lo dobbiamo fare in un quadro sistemico, se questo è l'auspicio per il quale tutti quanti noi o, meglio, chi è impegnato in questa dinamica elettorale lo fa guardando agli interessi generali del Paese, però credo che anche l'azione di un'Amministrazione debba svolgere all'interno del proprio perimetro territoriale un'azione che sia rivolta a soprattutto a migliorare le condizioni generali dei cittadini e della città, città intesa come territorio, con tutte le articolazioni di merito, ma al tempo stesso provare a ridurre quelle distanze che esistono nella fisiologia sociale, nonostante le grandi battaglie, i grandi movimenti storici più moderni che sono le diseguaglianze.

Si è parlato di elementi puntuali sull'elencazione delle cose fatte e anche di quelle non fatte. Mi piacerebbe impegnare il Sindaco che avrà il compito, da qui a poco, di provare a fare una sintesi del dibattito ascoltato, a porci tutti quanti insieme, a partire dal Sindaco, ma che riguarda tutti noi, una domanda, una domanda di fondo a distanza di 7 anni da un mandato amministrativo, ma è anche politico, attesa la conoscenza precedente delle condizioni della città, l'Amministrazione nella quale mi ci rivedo pienamente, è in qualche modo dentro il percorso che aveva prefigurato e in qualche modo annunciato ai cittadini? L'Amministrazione ritiene che stiamo facendo esattamente tutto quello che era atteso dalla città? La visione che avevamo immaginato nel momento in cui con le diversità che esistono, anche all'interno della Maggioranza, per la quale visione avevamo chiesto alle cittadine e ai cittadini napoletani di appoggiare questa Amministrazione. Giunge verso la conclusione di un ciclo, a distanza di 7 anni, dicendo: questa era la città che abbiamo immaginato e questa è la città che vi consegniamo, ci troviamo in questa condizione e cos'è necessario fare affinché possiamo stare dentro questo paradigma.

Credo che si può fare un'analisi approfondita non palleggiando con le responsabilità antiche e prossime, se si ha chiaro quest'elemento, cioè, il mio intendimento nel 2011 era questo, oggi mi trovo a fare questo. Certo, sono mancate le risorse, le difficoltà sono state ben descritte da chi è intervenuto, soprattutto gli Assessori che ringrazio perché hanno

speso energie per poter, attraverso i servizi che ringrazio, funzionari, dirigenti e lavoratori per dare un senso di sintesi del lavoro fin qui fatto. Siamo soddisfatti di questo e soprattutto ci poniamo la domanda se i cittadini, le cittadine di questa città, sono soddisfatte, al di là del contesto politico, anzi, credo che forse il Sindaco in questo momento ha un grande vantaggio, quello di essersi tirato fuori dalla competizione politica, quindi in maniera un po' più serena, senza correre il rischio di suscitare un giudizio nell'immediato può esprimere, anche in maniera autocritica, perché non sarebbe certamente così un male. Sono convinto che abbiamo ancora tante cose da fare, come sono convinto che ne siano convinti tutti gli Assessori presenti e lo stesso Sindaco.

Cosa è utile mettere in campo per provare, nei prossimi tre anni che ci separano dalla conclusione del secondo mandato, e quindi di una fase politica così evidenziata? Ci mancano una serie di elementi per i quali alcuni attengono a responsabilità altre. Non c'è dubbio, non voglio qui ripetere le cose che sono state puntualmente dette, ma se altre cose dipendono da noi, dipende dall'Amministrazione, dall'agire, noi dobbiamo fare in modo che si mettano in campo tutti quegli elementi correttivi che non sono soltanto di carattere politico, spetterà al Sindaco nell'ambito delle sue prerogative decidere quando sia necessario modificare la propria compagine di Governo per poter meglio rispondere. Non mi interessa neanche, mi interessa che alcune tematiche siano sostanzialmente portate al termine perché si possa giungere. Provo fastidio – lo dico in maniera franca – quando si tende a derubricare un lavoro precedente e non perché ho trascorso un pezzo della mia vita politica e anagrafica nel lavoro precedente. Immaginate che quello che è stato fatto prima è superficiale, se non addirittura inutile.

Penso che abbiamo il compito, anche da questa parte di banchi del Consiglio, di avere questo tipo di...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE COPPETO:** Per me è sempre bello vedere il Sindaco in mezzo al popolo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, gli eletti non sono proprio popolo. Hanno un vantaggio in più. Sono quasi un corpo intermedio. Prego.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Abbiamo questa attenzione perché credo che quello che noi stiamo rappresentando in questa fase della vita politica e sociale della città sia un'evoluzione di un processo avviato tempo fa, perché, al di là di alcuni guasti che hanno caratterizzato la città, non avremmo il trasporto di cui tanto ci vantiamo se non ci fosse stato qualcuno che in qualche modo avesse pensato, progettato e realizzato una delle reti metropolitane più importanti del mondo.

Quando lo citiamo oggi vuol dire che c'è un pensiero precedente, c'è stato un lavoro precedente e ci sono stati degli investimenti precedenti. Penso che dobbiamo lavorare di sintesi e in sinergia per stare dentro quel processo e non pensare di dividerlo; perciò mi dispiacciono alcune dichiarazioni e uno dei motivi per cui ho ritenuto opportuno e necessario intervenire.

Come poter dire che un ruolo di un organismo, il Consiglio comunale, è tale se porta a compimento delle valutazioni. Non me ne voglia l'amico e Assessore Calabrese – spesso

ho avuto modo di citarlo anche in Commissione – ma non dobbiamo pensare che la progettazione e la definizione di un processo migliorativo delle condizioni di mobilità e di trasporto sistemica sia un atto compiuto, perché è compiuto quando viene approvato da questa sala, Assessore, e non in un’elaborazione peraltro di un precedente amministratore, seppur sotto la stessa guida del Sindaco Luigi De Magistris.

Se noi vogliamo e immaginiamo che la visione della città per migliorarne le sue condizioni di mobilità in maniera sistemica sia quella scritta e pensata, così com’è stata approvata in Giunta nell’aprile del 2016, il PUMS, diventa atto quando ha partecipato l’intera città e per essa il Consiglio comunale che lo approva, altrimenti è uno studio sicuramente affascinante, che però non produce quegli elementi ulteriori. Provo a dare un contributo per fare passi avanti, perché so quanto lavoro c’è là dietro e che energie avete dovuto mettere in campo (l’Università e i vari studi di settore), ma se lo teniamo lì non è a disposizione della città e non possiamo neanche immaginare quelle politiche conseguenti che stanno dentro quell’atto.

Utilizzo soltanto questo come esempio perché il mio rapporto con l’Assessore Calabrese è di tale franchezza che credo di potermi permettere il lusso di poter fare un pronunciamento di questo tipo. Vorrei che noi, come spesso diciamo nelle Commissioni o negli incontri politici, avessimo uno sguardo verso questo modello di gestione della cosa pubblica.

All’inizio era per me un elemento non ben compreso e non era una forma di contrapposizione politica quando ci fu tutta la prima fase che ha caratterizzato la vita amministrativa di questa città e di questa Amministrazione sul famoso lungomare liberato. Secondo me è stata un’idea geniale, al pari di altre pedonalizzazioni, che pure hanno caratterizzato la città negli anni precedenti, ma dopo dieci anni di mandato lasciamo che sia così? Quali sono gli elementi di avanzamento? Il rischio di una strada che si pedonalizza, ma che non viene arredata e resa fruibile è che diventi una strada chiusa, che si può sempre aprire se arriva il giorno dopo qualcuno che la pensa diversamente e decide di aprirla.

Ricordo quando facemmo la battaglia – ho avuto modo di ricordarlo più volte in quest’Aula – per la pedonalizzazione di via Scarlatti, una delle prime, ancora prima di Piazza del Plebiscito. Quando mettemmo quella fontana, opera d’arte del maestro Tatafiore, che qualcuno ahimè vorrebbe togliere (spero che ci ripensi), era semplicemente per dire che quella strada era chiusa perché era un luogo che restituivamo alla città e al bene comune dopo i disastri che erano stati fatti su un territorio.

Penso che giungere alla conclusione di un mandato concludendo questo programma di visione con degli atti che restino nella città debba essere l’impegno che dobbiamo produrre da qui alla chiusura di questo ciclo amministrativo, ovviamente senza mancare gli sforzi che vanno messi in campo, che sono i tre sforzi fondamentali che ci richiamano altri organismi e rispetto ai quali so perfettamente che il Sindaco ha grandi preoccupazioni e so perfettamente il lavoro che sta mettendo in campo, a partire da quello che è stato fatto sulla legge di bilancio approvata dal Parlamento della Repubblica appena un mese e quello che è ulteriormente necessario mettere in campo.

Noi vinciamo questa sfida e su questo dobbiamo mettere tutta la nostra attenzione se per le casse del Comune di Napoli, indipendentemente dai disastri fatti dai Governi che invece le hanno ridimensionate e impoverite, riusciamo a mettere in campo quei cicli virtuosi che ancora mancano. Dobbiamo fare uno sforzo che va in questa direzione.

Mi auguro che la nostra città, al contrario di quello che diceva prima il Consigliere che mi ha perduto, non viva soltanto di turismo, anche se ringrazio chi sta facendo un lavoro straordinario, e la relazione dell'Assessore Daniele mi convince in questa direzione non soltanto perché ha sciorinato dei dati precisi, ovvero quei numeri che danno il senso del lavoro, ma perché vi è un *trend* che va in questa direzione. Anche io sono convinto, come l'Assessore Daniele, che nulla c'entra la congiuntura internazionale. Certo, forse anche, ma vi è una capacità di aver messo in vetrina la città di Napoli in una condizione migliore rispetto a quello che hanno fatto alcuni predecessori. Bisogna prendere atto di questo e oggi si vedono pure i risultati.

Può una città di un milione di abitanti e un'area metropolitana di 3 milioni 500 mila abitanti vivere di turismo? Neanche le grandi città europee lo fanno, quindi tutto il sistema infrastrutturale e industriale che ha caratterizzato questa città, soprattutto nel secolo scorso, che non è molto tempo fa, quella perdita di essenza del lavoro come dignità, prima ancora che come processo per sostentamento, mette a rischio l'intero sistema sociale della città. Potremmo andare nei vicoli del pensiero perché ci richiamerebbe alle baby gang, ai problemi e ad altro.

Quando mai questo fenomeno esisteva nella città eppure era la città degli scugnizzi quando vi era una realtà operaia così importante e forte nella nostra città da Bagnoli agli opifici di Napoli est? Era una cultura basata sul lavoro, sulla produzione e sulla dignità e penso che dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione.

Certo, il lavoro non si crea con delle petizioni di principio o con un intervento politico, ma evidentemente le visioni politiche della trasformazione di una città o, meglio ancora, di un'area metropolitana possono creare le condizioni di lavoro, e qualcosa sta accadendo. Quello che sta accadendo a Napoli est sul piano dell'informatica più avanzata sicuramente ce lo dimostra.

Come avevo detto in premessa, chiudo utilizzando un elemento paradigmatico, la percezione di un cittadino, pur riconoscendo lo sforzo immane che fa un'Amministrazione. Non lo dico perché in questo momento sento il bisogno di dire a un Assessore piuttosto che a un altro di fare meglio, ma si ha una città che con tutti i suoi limiti e i suoi problemi non riesce dopo sette mesi a riaprire un piccolo spazio verde che i cittadini si sono sudati. So cosa significa aver realizzato il Parco Mascagna, il Parco Buglione o il Parco di via dell'Erba, in un territorio dove c'era cemento, ma ci sono voluti sette mesi per decidere se abbattere un albero o due. Questo tempo è troppo.

Non voglio buttare croce sull'Assessore D'Ambrosio, ma il tema è se ci poniamo il problema. Ce lo poniamo o no quando al cancello arriva la mamma col passeggino o l'anziano che deve giocare a carte? Ce lo dobbiamo porre, e io, essendo un uomo di sanità, mi pongo sempre il tema di chi sta dall'altro lato e che sta ricevendo una prestazione. Chi sta dall'altro lato è il cittadino che la mattina vuole uscire di casa, portare il bimbo sulla giostrina e portare il proprio caro a trascorrere qualche ora.

Lo dico in maniera paradigmatica perché voglio insistere su un punto che forse conosco meglio degli altri semplicemente per contiguità di prestazione politica. Se ci poniamo questo tema allora credo che noi siamo più in grado di essere percepiti dai cittadini e dalle cittadine come una buona amministrazione, altrimenti corriamo il rischio di essere visti come coloro i quali fanno degli sforzi immani, e so che li facciamo (li fa il Sindaco, li fa il Vicesindaco e li fa l'intera Giunta), ma l'elemento che viene raccolto è la sciatteria. Penso che dovremmo lavorare in quest'ultimo tempo che ci separa dalla

conclusione di questo secondo mandato per cesellare queste attività per poter far dire agli altri, ma per poter dire a noi stessi, che questi dieci anni di mandato a guida Luigi De Magistris sono stati un pezzo sostanziale della politica di trasformazione e di miglioramento della città. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia. Prego.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. Intervengo non perché le relazioni puntuali che hanno fatto il consigliere Pace e il consigliere Coppeto non mi abbiano soddisfatto, ma perché ho pensato che in questa giornata così importante in cui si valuta il lavoro fatto, ma si pongono anche le basi per il lavoro da fare, vale forse la pena gettare il cuore un po' più in là oltre la siepe.

Le conosciamo tutti le difficoltà nelle quali abbiamo lavorato e in cui l'Amministrazione, il Sindaco e gli Assessori hanno lavorato in questo periodo. Ci sono state difficoltà finanziarie, gestionali e di leggi che talora, in contrasto tra di loro, si sono succedute e non hanno reso facile il lavoro dell'Amministrazione, del Sindaco e di questo Consiglio.

D'altra parte sappiamo che le politiche liberiste di pareggio di bilancio di questi ultimi anni hanno sicuramente posto l'Ente ultimo, il Comune, alla canna del gas e, ponendolo alla canna del gas, hanno in qualche modo reso i cittadini meno liberi, perché oggi, non c'è dubbio, gli analisi dicono che oramai i cittadini pagano più tasse di quanti servizi pubblici non ricevano. È questo l'elemento di rottura che provoca oggi malessere, difficoltà, populismo, bande giovanili e anche meno giovanili che si aggirano dalle nostre parti, che alimenta il fascismo.

Noi che l'abbiamo vissuto, che siamo stati tra i primi a volere de Magistris Sindaco di Napoli, sappiamo che, proprio con una coincidenza, direi, davvero strana, l'allora Presidente della Repubblica Napolitano chiese un bilancio di lacrime e sangue all'Italia, lacrime e sangue che puntualmente si sono verificate. Il Presidente Napolitano all'epoca diceva che bisognava ridurre necessariamente il debito, che era richiesto dall'Europa che venisse ridotto il debito pubblico. Il debito pubblico, dopo la cura massiccia, la cura da cavallo, è aumentato del 130 per cento e oggi è a 300 miliardi in più. Tanto è stata massiccia e tanto è stata antidemocratica questa cura, che ad un certo punto sono dovute intervenire le banche, che sono state delle vere e proprie usuraie nei confronti dei comuni e nei confronti degli enti locali, al punto tale che a un certo punto la stessa Europa ha detto "un momento, forse non possiamo andare avanti così", ma intanto noi avevamo approvato in Costituzione il pareggio di bilancio senza che nessuno si lamentasse più di tanto e quindi ci eravamo messi già il cappio al collo da soli. Ma gli usurai sanno che non possono tirare il cappio del loro debitore oltre un certo punto altrimenti lo strozzano e quindi non avranno più niente.

Il ragionamento che voglio fare in questo momento è sulla concezione del debito. Per fortuna in questi anni, forse proprio in relazione alla situazione non soltanto italiana o napoletana, ma di moltissime città, di moltissimi Stati (pensiamo alla Grecia, ma anche a città metropolitane come quella di Milano, che pur avendo molti mezzi in più, avendo aziende e tante altre cose, alla fine non riescono ad approvare i propri bilanci proprio in virtù di questo connubio mostruoso), proprio forse per questo, finalmente si è avanzata una critica del debito. Io credo che questo sia oggi uno dei temi essenziali e fondamentali

sia della discussione politica più generale delle elezioni che affronteremo, sia nostra, perché il debito è qualcosa che naturalmente strozza.

Noi abbiamo visto il Sindaco andare tutti i giorni a Roma a chiedere che il debito fosse allentato, non solo per la città di Napoli, ma anche per altri 400 comuni, e abbiamo anche sentito la volta scorsa, in discussione, in questo Consiglio, quando qualcuno con toni da padrone diceva che ci aveva aiutato. Adesso il problema non è evidentemente soltanto quello di spalmare il debito in vent'anni o anche in trenta se fosse possibile, piuttosto che in dieci; il problema è proprio mettere in discussione il concetto del debito, perché se non facciamo una critica del debito e un'analisi del debito, spaliamo il debito sulle generazioni future e quindi non facciamo del bene ai nostri figli, a cui forse lasceremo un bel parco, una bella strada, anche più decoro, ma lasceremo loro anche un debito che oggi si calcola in 36 mila euro per ogni bambino che nasce, che mi sembra un'enormità se penso che ogni bambino, invece di avere i tipici regalini da battesimo, si ritrova con un conto in rosso di 36 mila euro.

Come può una città da sola, o anche una città con molte altre città, affrontare questa questione? Come può tentare di mettere in discussione questa concezione del debito, dell'accumulazione che si richiede oltre all'armonizzazione, oltre a tutte le misure che sono state poste, dipendenti dall'articolo 81 della Costituzione o anche dipendenti dalle varie normative europee e nazionali?

Certo, non possiamo rispondere con la privatizzazione. Ogni tanto si sentono ricette che sono semplici, sono le ricette delle casalinghe. Quando si dice "vendiamo il nostro patrimonio" bisognerebbe anche chiedersi "c'è qualcuno disposto a comprare il patrimonio?". Una persona che non ha lavoro, un pensionato, un disoccupato, ma anche un lavoratore che paga 100 euro per stare in una casa popolare credete voi che sia facile convincerlo a comprare qualcosa anche per 10 mila euro? Mi ricordo anche quando dicemmo "perché queste case non le regaliamo così almeno risparmiamo sulla manutenzione?", ma poi dicemmo di no perché possono crollare in testa a chi ci abita perché se noi non siamo in grado di pensare alla loro manutenzione, figuriamoci se ci potranno pensare loro come singoli o come condominio.

Come si esce da questo tipo di situazione? Non si può uscire dicendo che facciamo un po' di prepensionamenti, un po' di cassa integrazione eccetera, senza lasciare nessuno per terra. Il problema è che quando il cambiamento avviene in maniera strutturale, vale a dire quando noi vendiamo i nostri gioielli o li impegniamo, è difficile che poi riusciamo, noi o le generazioni future, a spegnarli, come dice la povera gente quando va ad impegnarsi il bracciale della nonna, è difficile che poi li possiamo ricomprare, allora dobbiamo stare attenti.

Io non sono stata felice, anzi, sono stata contrarissima alla vendita delle quote Gesac perché la Gesac è strategica. Ieri ho assistito alla Commissione Urbanistica nella quale si parlava dell'aeroporto, degli allargamenti, delle zone rosse. Perché ad un certo punto Ryanair e altre compagnie hanno deciso di scegliere in particolare Napoli per le loro mete e non piuttosto Roma o Pontecagnano visto che adesso c'è anche questa possibilità *in nuce*? Hanno deciso di scegliere Napoli perché c'è un aeroporto ed è un aeroporto facilmente raggiungibile dalla città ed è un aeroporto che fino a questo momento si è dimostrato anche sicuro; questo, sicuramente unito all'ottimo lavoro dell'assessore Daniele, ha reso possibile e ha aumentato il turismo a Napoli. Come abbiamo potuto pensare di vendere le quote Gesac? Come abbiamo potuto pensare di vendere anche le

ultime due quote, quelle che ci permettevano di stare seduti all'interno del consiglio di amministrazione? Noi presentammo un emendamento in cui dicevamo di far acquisire le nostre quote alla Città metropolitana, che i soldi li ha, e poi donarle ai comuni della Città metropolitana. Non so perché non sia stato possibile visto che l'allora Assessore al bilancio disse che era una buona idea, che ci volevano pensare, ci volevano lavorare.

Così come non sono felice che oggi noi pensiamo di poter in qualche modo rendere non strutturale il nostro trasporto pubblico. Noi dobbiamo fare di tutto perché il trasporto sia pubblico, sia integrato, sia metropolitano, in questo senso dobbiamo lavorare. Anche da questo punto di vista, tutto sommato lo possiamo fare, siamo in grado di farlo in una visione metropolitana della città di Napoli, che non è più soltanto un comune, ma oggi è un coacervo di comuni che chiedono tutti di poter essere aggregati alla città perché sentono la necessità anche loro di uscire dai loro stretti confini.

La critica radicale al debito è ciò che io mi aspetto venga fatto nei prossimi anni dall'amministrazione, che mi troverà sempre pronta a sostenerla in questo, anche attraverso l'opera ancora più massiccia che il Sindaco vorrà fare come Vicepresidente dell'ANCI e anche come Sindaco della Città metropolitana, riproponendo anche un grosso problema, quello della ripubblicizzazione di Cassa Depositi e Prestiti, perché è tutta lì la problematica, è una problematica politica importante, fondamentale. Qui ci sono varie persone che aspirano ad essere elette in Parlamento e io auguro a ciascuno di loro di andarci e sarei felici se, indipendentemente dalle varie divisioni che si sono verificate, come sempre in ogni elezione, questo fosse un obiettivo comune perché noi dobbiamo pensare che, come dice e come ci ricorda spesso il Sindaco, la Costituzione è materia vivente e se è materia vivente, il lavoro buono, la mobilità, la scuola devono essere materie viventi; non possono essere soltanto materie di cui ci ricordiamo quando facciamo i grandi discorsi, ma anche quando facciamo le prospettive per ciascun ente, sia esso un grande ente che un piccolo ente. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Felaco.

**CONSIGLIERE FELACO:** Grazie, Presidente. Avrei fatto volentieri a meno di intervenire visto che condivido tutte le cose dette dai colleghi di maggioranza, però non sono minimamente d'accordo soprattutto con gli ultimi interventi della minoranza di questo Consiglio sul mancato raggiungimento degli obiettivi del mandato e delle linee programmatiche proposte dal Sindaco. Lo dico non perché non ci siano criticità, eccome se ci sono. Lo dico anche a chi all'interno della mia organizzazione pensa che sia il tempo di tirare le somme, che sia finita. Io voglio ricordare una cosa che è scomparsa dal dibattito di quest'aula: il mandato non è finito, noi stiamo qui, il mandato non è finito e ci siamo ancora e lavoriamo e combattiamo e sosteniamo quelle linee programmatiche per portarle a termine. È una cosa che non è stata detta in questo dibattito, si è detto solo se siamo riusciti o non siamo riusciti a rispettare quel programma elettorale e quelle linee programmatiche. Io dico che abbiamo ancora tempo e più tempo di quello che è passato, tra l'altro, di questo mandato.

Penso che non vada tutto scaricato solo ed esclusivamente sulla Giunta e sul Sindaco, mi prendo la responsabilità di dire che dobbiamo anche pensare a cosa questo Consiglio

mette in campo per risolvere le problematiche e per portare avanti le tematiche, che poi tra minoranza e maggioranza sono spesso le medesime almeno come obiettivi, almeno come priorità; sicuramente molte sono state richiamate sia dalla maggioranza che dalla minoranza, però la pensiamo in maniera differente. Penso agli avanzamenti che invece dobbiamo portare avanti e voglio saperlo da tutti i Consiglieri e dal Consiglio comunale, a questo punto, se vogliamo farlo.

Io sono sicuro che ci sia stato un avanzamento in questi anni – è innegabile – sulla questione Bagnoli, sulla questione Vele, sulla questione delle partecipate e dei lavoratori delle partecipate, sulla questione della refezione scolastica e dell'ascolto che è stato messo in campo, sulla questione del Patto per Napoli.

Poi, certo, ci sono tante questioni ancora aperte. La Giunta e il Consiglio precedenti hanno dato vita, sotto spinta del Sindaco de Magistris, probabilmente all'atto più rivoluzionario che c'è stato in questa città negli ultimi anni e sicuramente nel Paese: la delibera sull'assunzione delle maestre. Poi, è chiaro, non ci dobbiamo fermare a quello. Fuori da questo palazzo ci sono le precarie storiche di questo Comune, che hanno lavorato per anni e anni in questo Comune e che aspettano una risposta da questa amministrazione. Possiamo dire che questo è un punto di avanzamento che è stato negato e che deve bloccarsi? No, io credo che ci sia ancora tempo per riguardare queste linee.

Penso anche alla chiusura dei derivati, su cui siamo andati avanti l'anno scorso e dobbiamo continuare. Mi rivolgo all'Assessore al bilancio. Continuiamo su questo, anche in Commissione Bilancio io lo chiederò insieme a tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione che si faranno carico di queste vertenze. Chiudiamo o no tutti i derivati del Comune di Napoli?

C'è poi il bilancio partecipato: non c'è decisione che non avvenga attraverso il rendere partecipi concretamente le persone non solo su scelte di direzione politica e di programma, ma anche e soprattutto sul decidere su quelle poche risorse finanziarie che abbiamo a disposizione. L'attuazione del bilancio partecipato in questa città ci aiuta a risolvere alcune questioni e soprattutto ad arrivare a fine mandato dicendo: sì, la partecipazione in questo Comune è stata rispettata, anzi, promuoviamo un avanzamento da questo punto di vista.

Per quanto riguarda le periferie penso al Lotto G: c'è un bellissimo progetto, portato avanti anche in Giunta, sulla valorizzazione delle periferie del Lotto G che parla soprattutto a quella fascia di popolazione di cui tutti si riempiono la bocca, i minori di questa città, per fare un avanzamento. Portiamolo avanti. Soprattutto chi sta all'opposizione sa che esistono questi progetti, che si stanno portando avanti, che non sono oggi a questo tavolo, ma è evidente che li porteremo avanti e li finiremo in questo mandato; mi sembra indecoroso non dirlo.

L'audit sul debito, la commissione sull'audit: anche questa è una delle cose che secondo me dovremo portare avanti sicuramente, ma dei passaggi in avanti sono stati fatti. Così come per quanto riguarda le micro-pedonalizzazioni, le ZTL; penso al Vomero e non solo, alla rigenerazione urbana. Occorre ripensare al sistema dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che così probabilmente ancora non funziona e va migliorato. Penso al *bike sharing* e so che in Giunta sono già pronti i vari atti che vanno portati in Consiglio.

Su tutto questo c'è un avanzamento e ci sarà un avanzamento; se non ci sarà, io sono qui in quest'aula, insieme alla maggioranza e all'opposizione, per fare in modo che ci sia. Non mi tiro indietro e non punto il dito sulla Giunta o sul Sindaco dicendo cosa è stato fatto o

non è stato fatto. Il mandato non è ancora finito.

Governare i fenomeni turistici è complesso e oggi abbiamo avuto, da pochissimo tempo guardando la storia della città, fenomeni di turismo; ora è il momento anche di cominciare a capire come governarli. Sul turno programmato all'interno del Corpo della Polizia municipale va capito se effettivamente, dopo una sperimentazione con un referendum interno, i lavoratori sono disponibili o non sono disponibili a farlo piuttosto che finalmente portare all'interno delle periferie soprattutto i nuovi assunti delle forze della Polizia municipale.

Noi abbiamo proposte e linee programmatiche a trecentosessanta gradi che già abbiamo portato avanti, la Giunta de Magistris già ha risolto in tanti casi dei problemi attinenti la città nonostante le centomila emergenze che questa città continua a vivere. Non possiamo rispondere solo che abbiamo un programma da rispettare, i problemi hanno bisogno qui e ora, subito, di una soluzione, ma concedeteci il beneficio del dubbio, permetteteci di portare avanti tutto il mandato e a fine mandato ci direte se quelle linee programmatiche sono state rispettate oppure no. Poiché noi siamo qui, sono sicuro che ci riusciremo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Andreozzi, prego.

**CONSIGLIERE ANDREOZZI:** Mi corre l'obbligo di dire qualcosa. Fermo restando il clima negativo con cui è iniziato questo Consiglio, vorrei fare un minimo di chiarezza perché mi sembra che il consigliere Brambilla...

Pace, ci siamo?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANDREOZZI:** Per poco? E allora tento di andare veloce. Se Pace mi dice "per poco", parlo per quattro minuti e finisco, mi cronometro e finisco, perfetto. Dicevo che il consigliere Brambilla si crede o di stare ancora a Monza...

*Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito*

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, noi abbiamo il Regolamento; lei ha trenta minuti, poi valuti quanto vuole parlare.

**CONSIGLIERE ANDREOZZI:** Perfetto.

Dicevo che il consigliere Brambilla o si crede di stare ancora a Monza oppure, in questi quindici anni di questa città purtroppo ha capito ben poco, perché quando ragiona, rispetto anche ai calcoli che fa, rispetto ai suoi ragionamenti, si comprende che non ha capito che sono passati quindici anni e non abbiamo più un'amministrazione con 17.500 dipendenti, non abbiamo le risorse che arrivavano a quei tempi in questa città. Oggi la nostra amministrazione conta meno di 7.350 dipendenti; nei prossimi due anni perderemo ulteriori 2.000 lavoratori. La stessa emorragia sta avvenendo all'interno delle nostre aziende partecipate. Ovviamente e giustamente lui dice che si deve intervenire all'interno dei giardini, ma io gli ricordo che ormai gli inquadramenti A e B all'interno della nostra amministrazione sono ridotti a zero e abbiamo tutte le difficoltà che viviamo all'interno delle aziende partecipate; ad esempio, in ASIA mancano almeno 500 dipendenti per poter dare un servizio ottimale alla nostra città. Abbiamo il blocco della *spending review*. Io devo ritornare indietro

e fare la storia altrimenti ci dimentichiamo di cosa era questa città nel 2011, al di là dell'immondizia che arrivava in cima ai palazzi.

Negli ultimi ventuno giorni in città si sono aperte e si sono iscritte 150 strutture ricettive. Dal 2013 a oggi siamo passati da 184 strutture a 1.054, 150 si sono registrate negli ultimi ventuno giorni.

Io vorrei ricordare al Consiglio che abbiamo ereditato, oltre a 1 miliardo e mezzo di debiti, anche 850 milioni di disavanzo di bilancio. Nel frattempo, ovviamente, sono cambiate le norme, ci sono stati il fiscal compact e il pareggio di bilancio, oltre ai tagli – che abbiamo subito dal 2011 fino a oggi, al 2017 – di oltre 1 miliardo 80 milioni di euro. Vorrei ricordare al Consiglio tutto che dal 2013, da quando abbiamo sottoscritto il piano di rientro, a oggi ci sono stati tagliati trasferimenti per 468 milioni di euro. Vorrei ricordare che abbiamo ultimamente, nel 2017, pagato un derivato di 20 milioni di euro ereditato sempre dalla finanza spazzatura e entro il 2025 dobbiamo pagare altri 103 milioni di euro, entro il 2032 dobbiamo pagare altrettante centinaia di milioni di euro grazie alle sciagurate amministrazioni che si sono succedute nel passato e hanno gestito la nostra città.

Oltre a questo c'è stato il CR8, come diceva bene il Sindaco nella sua introduzione, che ha bloccato la cassa dell'amministrazione per ben sei mesi e oggi ci pignorano per ulteriori 24 milioni di euro.

Abbiamo ereditato un disastro in questa città e io credo che il primo successo della Giunta de Magistris sia quello di aver tenuto in piedi le nostre aziende pubbliche, di non averle privatizzate e di non aver mandato a caso nessun lavoratore. Questa cosa costa a questa città economicamente – al di là dell'aspetto morale dei posti di lavoro che vanno salvaguardati come dicevano bene Mario e Elena – quasi 400 milioni di euro. Io credo che l'amministrazione comunale abbia una cassa che si aggira attorno a 1 miliardo e qualcosa, milione più, milione meno. Quasi 400 milioni di euro servono per tenere in piedi le partecipate e 500 milioni di euro per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti comunali. A Napoli si dice: acqua, luce e gas e sono finiti i soldi. Noi ci troviamo di fronte a questo.

È un merito che questa amministrazione non ha mandato a casa nessuno, che non abbiamo perso un solo posto di lavoro in questa città? È un merito o non è un merito? Certo, per pagare il debito che abbiamo ereditato era semplicissimo: potevamo spazzare via Napoli Servizi, recuperavamo 80 milioni di euro – considerato che siamo una città povera e purtroppo i nostri cittadini non hanno nemmeno quei pochi soldini che servono per comprare la casa pubblica – e pagavamo il debito – il consigliere "ragioniere" Brambilla, che ci fa sempre i conti in tasca, sarebbe stato contentissimo ovviamente – poi mandavamo a casa 1.800 lavoratori e così pagavamo il debito che abbiamo ereditato dalle passate amministrazioni. Facciamo un momento di verità. Questa amministrazione dovrà ripensare, oltre che ad una sua riorganizzazione, anche a come da qui a due anni manteniamo e riusciamo a dare i servizi – a mio avviso non ci riusciamo se non c'è un nuovo piano assunzionale in questa città – che al momento sono deficitari in tanti pezzi, a come noi riusciamo a reggere quello che abbiamo e a come lo rilanciamo.

Siamo in un momento particolare, a Napoli si dice che quando c'è la campagna elettorale è sempre un po' particolare intervenire, lo so, ci sono diverse difficoltà, ce ne sono tante, però noi abbiamo scelto di non partecipare perché abbiamo a cuore le sorti della città. Entro il 19 o il 20 di questo mese dobbiamo portare a compimento il piano di riequilibrio, entro il 28 febbraio dobbiamo approvare in Giunta il nuovo bilancio di previsione e per il 7 marzo ci aspettiamo una risposta positiva affinché si rilanci l'azione e l'attività dell'amministrazione.

Io dovrei dire un miliardo di cose. Il Sindaco parlava della valorizzazione del patrimonio, della sua messa a reddito. Stiamo migliorando. È inutile che parliamo dell'"Operazione

Robin" che ha messo in campo l'assessore Panini. Certo, bisogna fare tanto, al momento ci stiamo provando. Io sono convinto, anche rispetto a tutte le relazioni che abbiamo ascoltato, che l'amministrazione stia rispondendo alle aspettative della città. Certo, va migliorata, va ampliata l'azione rispetto a tutte le difficoltà che vi dicevo poc'anzi, però noi interveniamo con il PON Metro, con il Progetto delle periferie e con il Patto per Napoli con un intervento massiccio su Scampia pari a 57 milioni di euro. Ci sono interventi straordinari che da qui ai prossimi mesi e anni vedremo all'interno della città, interventi PON Metro, Patto per Napoli e quant'altro, che si aggirano intorno a 1 miliardo di finanziamenti, che intervengono massicciamente perché modificheranno sicuramente per il prossimo futuro la nostra città. Ci stiamo lavorando. Come giustamente diceva il consigliere Felaco, ancora siamo a solo un anno e pochi mesi di questa consiliatura. Noi ce la metteremo tutta, l'amministrazione c'è, pertanto io confido in momenti migliori e positivi. Ho finito, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non ci sono altri interventi, per cui, per le conclusioni di questa sessione, possiamo dire, di verifica dello stato di attuazione dei programmi, la parola al Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente, grazie al Consiglio comunale, grazie ai Consiglieri che sono intervenuti. In primo luogo un ringraziamento per il contenuto degli interventi perché ho apprezzato l'assenza di astio, di rancore, di aggressività. Si è cercato di andare nel merito delle questioni, quindi sicuramente anche il mio auspicio dell'altra volta, cioè che nel 2018 si possa lavorare meglio tutti insieme nelle Commissioni per affrontare anche i prossimi anni, credo sia stato raccolto.

Ho ascoltato tutti gli interventi, ma ovviamente non entro nel merito di ognuno perché consumerei il tempo, quindi cercherò di fare una considerazione di carattere politico. Arienzo del Partito Democratico mi invitava a essere più preciso sulla riscossione, sui tributi, sulla lotta all'evasione e sul patrimonio. Oltre che precisi, noi stiamo lavorando nel dettaglio e ve ne accorgete nelle delibere che porteremo da qui a qualche giorno in Consiglio sul piano di riequilibrio, come ricordava Rosario Andreozzi, e anche sul bilancio di previsione. Manterrei sempre la cautela del caso, ma forse per la prima volta riusciremo effettivamente ad approvarlo non d'estate o, peggio ancora, dopo l'estate. È sicuramente un fatto importante per la vita di questa amministrazione, anche perché piano di riequilibrio e bilancio preventivo sono strettamente collegati.

Per far comprendere quanto era complicato discutere qua, da una parte il consigliere Brambilla ci ha rimproverato dicendo che si sarebbe aspettato dal Sindaco e dalla Giunta che più che parlare di quello che si farà, entrassero maggiormente nel merito delle cose che si sono fatte, ma ricordo a tutti che è stato compreso – giustamente, non è una critica – l'intervento degli Assessori perché si diceva che se ognuno si mette a parlare di tutto quello che è stato fatto...; poi però la consigliera Menna nel suo intervento ha detto che si sarebbe aspettata che il Sindaco, più che parlare delle cose che si sono fatte, si soffermasse maggiormente sulle cose non fatte, che è stato un po' anche il filo conduttore, se vogliamo, del nostro intervento, cioè io ho cominciato dicendo che se non facciamo quello che ci siamo detti sul patrimonio, se non facciamo quello che ci siamo detti sulla capacità di riscossione, se non facciamo quello che ci siamo detti sulla lotta all'evasione e tutte le altre cose, è evidente che quel salto di qualità... non c'è bisogno di mettere in campo una dialettica tra maggioranza e opposizione, lo sappiamo tutti che questa città deve mettere in campo un salto di qualità, dai trasporti al decoro, alla qualità della vita;

sono le cosiddette criticità, lo sappiamo tutti che questo è il tema e su questo siamo impegnati.

A me capita raramente, anzi, quasi mai di essere in accordo con il consigliere Nonno, però su una cosa sono d'accordo: quando lui dice che il rendiconto si fa alla fine e là saremo giudicati dai cittadini, lo diceva anche il consigliere Felaco prima. È un po' surreale che noi oggi dobbiamo fare un bilancio consuntivo a nemmeno due anni dal secondo mandato e, vorrei ricordare a tutti, di cui quasi tutta la prima parte del 2017 bloccata con i conti in cassa. Io più che altro farei un interpello a tutti i sindaci dell'ANCI per vedere chi sarebbe riuscito a resistere di fronte a uno scenario di questo tipo.

Attenzione, abbiamo cominciato il 2018 come abbiamo cominciato il 2017. Attenzione, caro consigliere Andreozzi, non è che il CR8 ci ha per pignorato 24 milioni, il CR8 ha trovato 24 milioni, ma ogni soldino che entra in cassa va nel pignoramento.

Siccome la consigliera Valente mi rimprovera sempre che io non la guardo, oggi, dico la verità, l'avrei voluta guardare, nel senso che, devo dire la verità, avrei voluto ascoltare la consigliera Valente – e anche la consigliera Carfagna in particolare, di cui parlerò tra poco – e poi le avrei detto nella mia replica: cara consigliera Valente – e mi rivolgo a tutto il Partito Democratico e al Governo – noi ogni giorno ve la dovremmo ricordare questa cosa del CR8.

Lo dico con l'onestà intellettuale che mi caratterizza. Noi non stiamo in campagna elettorale e diceva bene Rosario Andreozzi prima, non ci stiamo convintamente perché i temi in città sono tanti, i problemi sono tanti, le opportunità sono tantissime, anche le cose fatte sono tante, ma non ci possiamo distrarre un attimo, però ricorderemo in questa campagna elettorale non solo i temi che interessano alla città, ma anche le cose su cui ci hanno detto tante cose, su cui si sono presi impegni, si sono fatte promesse, ma allo stato il tavolo tecnico che affronta il tema del CR8 non ha ancora avuto una soluzione definitiva.

Ricordo a tutti che il CR8 è un debito del 1981, quando io non avevo nemmeno quattordici anni, è un debito dello Stato, del commissariamento e, guarda caso, ce lo stanno facendo pagare proprio a noi. Siccome da questo punto di vista non mi appello al Partito Democratico e al centrodestra perché so che se andranno a governare non affronteranno il tema del debito, mi appello in questo caso a un movimento che potrebbe governare il Paese, che è il Movimento 5 Stelle. Io credo che una battaglia insieme la si potrà fare: quella del debito. Noi rincorriamo ogni giorno un'estinzione del debito che è impossibile, cioè il debito nel nostro Paese non si può estinguere. Però, consigliera Coccia, tu sai bene che se non si affronta questo tema, poi non ti devi meravigliare che si vendono le quote di Gesac, nonostante noi abbiamo mantenuto una percentuale importante che ci garantisce il diritto di tribuna e abbiamo il 12,50 come Città metropolitana.

O questo Paese, non solo il Sindaco di Napoli, affronta il tema del debito... Noi lo faremo, noi stiamo costituendo un grande gruppo di lavoro sul debito, faremo delle cose clamorose nei prossimi tre anni, ma sarà la solita battaglia politica della città di Napoli, del Sindaco di Napoli, della sua maggioranza, come è stato per l'acqua. La ricordate la battaglia sull'acqua? Siamo rimasti soli a distanza di anni; nemmeno chi governa come noi e la pensa come noi, Roma e Torino ad esempio, sono riusciti ancora a portare a termine il tema dell'acqua.

È una bella sfida in questa campagna elettorale quella del debito. Bisogna avere il

coraggio, come hanno fatto altri Paesi (l'Islanda, l'Equador, in parte l'Argentina), di affrontare il tema del debito altrimenti i nostri figli, i nostri nipoti e i nostri pronipoti, quando alcuni di loro saranno sindaci di questa città, si troveranno di fronte alla stessa clava.

Dispiace, ma lo dico senza polemica, che in particolare oggi c'è un'assenza che pesa: quella di due Consiglieri parlamentari uscenti, entrambe candidate al Parlamento, che quando noi abbiamo fatto le nostre relazioni – in questo apprezzo oggi i Consiglieri di opposizione presenti, alcuni sempre presenti – che mentre noi parlavamo – mi riferisco alla Valente e alla Carfagna, in particolare alla consigliera Carfagna – già una di loro, la Carfagna, aveva fatto dichiarazioni alla stampa giudicando l'inconcludenza del nostro operato. Prendo atto che oggi, invece di venire qua a discutere dell'attuazione del programma come chiesto dall'opposizione, evidentemente la Carfagna ha preferito accompagnarsi a Gigino Cesaro, grande new entry e novità della nostra campagna elettorale, e Valeria Valente, invece di venirci a parlare delle cose che non sappiamo fare, di darci dei consigli, di fare una critica costruttiva – magari la potessimo, tra virgolette, politicamente perdonare se in questo momento stesse dal Presidente del Consiglio per affrontare il tema del CR8 – sta già in campagna elettorale. Allora non ci chiedete di tenerci qua inchiodati a parlare di alcune cose che interessano la città se non avete nemmeno il garbo di venire. Poi c'è la polemica sterile che quando parli, se uno deve rispondere a un messaggio un attimo – perché poi faccio il Sindaco di Napoli, non sono uno che si trova qui di passaggio – si dice "Sindaco, tu non mi guardi". È una pantomima veramente curiosa visto che oggi anche il Presidente del Consiglio comunale ci ha intrattenuto su questioni di natura psicologica che hanno riguardato l'inizio della fase di questo Consiglio comunale.

Nonno – questo non c'entra niente con l'attuazione del programma; anche Nonno non c'è, ma quello che dirò lo saprà, lo andrà a rivedere – ci ha dato degli "antifascisti con il mandolino", pensava di offenderci, invece entrambe le cose non ci offendono. Io mi sento profondamente antifascista e il mandolino non lo so suonare, ma comunque è certamente meglio accompagnarsi ad un mandolino che con chi, candidandosi alla guida della Regione Lombardia, in una delle prime uscite che fa parla di "pericolo per la 'razza' italiana". Caro, Nonno, mi dispiace che non ci sei, ma l'antifascismo ha una sua profonda attualità e quindi questa amministrazione e questa maggioranza è profondamente e orgogliosamente antifascista rapportandosi al Ventennio e rapportandosi all'inizio del terzo millennio.

*(Applausi)*

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Sono d'accordo con la consigliera Menna, il tema della sicurezza deve meritare probabilmente non dico una monotematica, ma bisogna parlarne perché ci scaricano comunque addosso tutto. Noi ci facciamo carico di quello che possiamo fare, ma ritengo che il Consiglio comunale, sempre con questo spirito costruttivo di confronto, sul tema della sicurezza... magari facendo passare la campagna elettorale altrimenti ci troviamo di fronte solamente ad argomentazioni non sempre lucide e condivisibili, però credo che da marzo probabilmente dovremmo affrontare il tema della sicurezza urbana insieme al Consiglio comunale e io accolgo l'istanza della Consigliera di relazionare nel dettaglio quelli sono stati i punti centrali nei vari Comitati

per l'ordine e la sicurezza pubblica. Che producono risultati, basta vedere – cito solo questo senza voler sottrarre altro tempo – gli interventi che da ieri si stanno facendo anche a porta Nolana attraverso l'attività che il Sindaco di Napoli ha portato, facendosi portavoce di istanze dei cittadini, rispetto alla questione particolarmente allarmante di piazza Garibaldi e dintorni.

Per quanto riguarda l'attuazione del programma è vero che ci sono ancora cose che non sono state fatte, ma abbiamo ancora tre anni per poterle fare e non dimenticate mai, Consigliere e Consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, che dal programma del 2011 – che ci ha ricordato il consigliere Brambilla – a oggi non è che non ci siano state variabili indipendenti. Voi fate bene a criticarci, ognuno la può pensare come vuole, poi ci sottoporremo al vaglio dei nostri concittadini nella primavera del 2021, però quante cose sono cambiate, non solo in meglio come è stato detto prima, ma anche quante tegole impreviste sono crollate sulla nostra testa: i cambiamenti dei quadri normativi, i tagli dei trasferimenti, il blocco delle casse.

Non perché ce la vogliamo cantare e suonare, ma io quando vado in ANCI e discutiamo di queste cose, ci sono molti miei colleghi sindaci, ma anche esponenti del Parlamento e anche del Governo, che mi fanno una domanda che può sembrare ingenua, ma che ha una grande verità: come avete fatto a non crollare? Come avete fatto a non svendere tutti i servizi di rilevanza costituzionale? Come avete fatto a non licenziare? Come avete fatto ad assumere contro leggi che erano costituzionalmente illegittime? Vedi la vicenda delle maestre che ricordava Felaco.

Non lo dico perché ce la vogliamo cantare e suonare perché io sono uno di quelli che fin quando non avremo realizzato le cose che sappiamo, non sono contento, quindi se voi mi dite "Sindaco, tu sei contento?", io dico che per quello che avevamo ereditato e per quella che è la situazione data sono contentissimo, ma per quella che è la situazione reale e il desiderio della città che io voglio non sono contento. È per questo che in questi tre anni sarà concentrato insieme alla mia squadra e insieme alla mia maggioranza, di cui sono orgoglioso, per affrontare tutti questi temi. È chiaro che la prima priorità di questi giorni è il CR8, poi ci sono il piano di riequilibrio e la legge di bilancio. Io mi aspetto dal Consiglio comunale – non mi riferisco solo alla maggioranza, ma anche alla minoranza – un contributo importante perché su questi temi, legge di bilancio e piano di riequilibrio, si gioca non solo la partita di questa amministrazione, ma si gioca la partita della città, la partita di questo Consiglio comunale, la credibilità di tutti, perché, come diceva qualcuno prima, se le cose funzionano, sicuramente siamo contenti come napoletani, io sono contento come Sindaco, lo sono i miei Assessori, ma immagino che sia contento anche un consigliere comunale che vive sul territorio perché tante volte la gente non fa differenza tra maggioranza e l'opposizione.

Avrò rispetto per chi ci farà proposte costruttive e mi farà garante di portarle al vaglio della Giunta e della maggioranza e mi aspetto che ci sia un contributo soprattutto da chi poi si siederà – auguro ovviamente a tutti i consiglieri candidati di potercela fare – in Parlamento, un contributo maggiore rispetto a quello che abbiamo avuto in questi sette anni. Non me ne voglia nessuno, ma in questi sette anni i parlamentari napoletani che ho visto dare un sostegno con passione e con forza alla vita di questa città, fatta eccezione per qualcuno... non faccio un elenco dei buoni e dei cattivi, ma sicuramente quelli che si sono dati da fare sono un'enorme minoranza rispetto anche ad alcuni che erano stati eletti e il Rosatellum non mi sembra che migliorerà come una rosa il quadro dei rapporti tra il

Comune di Napoli e il Governo nazionale.

Consentitemi di chiudere veramente con un paio di obiettivi strategici. Su quello che ha messo in campo questa città su alcuni obiettivi strategici noi siamo felicissimi, ma siamo soprattutto certi che ne beneficeranno le prossime consiliature, le prossime sindacature; cito due casi per tutti: Vele e Bagnoli. Ve lo dico da napoletano prima ancora che da Sindaco perché ero bambino quando si parlava di questi temi, di Bagnoli e delle Vele. Sulle Vele siamo al countdown definitivo per l'abbattimento della prima Vela e con Bagnoli siamo prossimi alla pubblicazione da parte del Governo della gara sulle bonifiche.

Dal dibattito che c'è stato in questi giorni ho potuto constatare che c'è la volontà da parte di tutti di dare un contributo per il miglioramento dell'attuazione del programma, per cercare di realizzare il maggior numero di cose nell'interesse della nostra città, orgoglioso del fatto che tutti si sono resi conto di quanto sia difficile amministrare. Una volta c'era chi sosteneva che se un Sindaco o un politico avesse ricevuto un avviso di garanzia o fosse iscritto nel registro degli indagati, doveva essere espulso dalla politica. Poi ci si è resi conto che quando tu amministri con onestà, più sei onesto e più vieni denunciato certe volte, perché l'avversario politico fa parte del sistema che tu stai ostacolando e ti denuncia. Tutti stanno capendo che è davvero difficile, addirittura noi abbiamo cominciato con la difficoltà più grande: senza soldi, pieni di debiti e con immondizia da tutte le parti. Ora anche città dove la spazzatura non c'era, penso a città molto più blasonate della nostra, hanno a che fare con problemi di rifiuti, altri sono riusciti a migliorare la situazione dei trasporti perché gli hanno dovuto fare un emendamento speciale dando soldi, penso a Torino. La grande Milano della finanza, la "Milano da bere", non riesce ad approvare il bilancio della Città metropolitana e ogni volta in ANCI intervengono il "soccorso rosso" e il "soccorso meridionale", guardate un po'.

Allora io credo che la cosa più bella è che noi non abbiamo tradito i nostri elettori, non li abbiamo traditi finora e non lo faremo mai sull'onestà, sull'autonomia, sulla libertà, sul coraggio, sulla passione e con il tempo siamo anche più consapevoli dei nostri limiti e anche degli errori che abbiamo fatto. Ecco perché per i prossimi tre anni io avverto un grande senso di responsabilità, perché quando faremo l'ultimo discorso dopo dieci anni di governo, a quel punto faremo veramente il bilancio delle tante cose fatte, che con il vostro sostegno penso che saranno tantissime, e delle cose che non saremo riusciti a fare. A quel punto diremo quelle che non ci hanno fatto fare e quelle che non saremo stati in grado di fare magari anche per colpa nostra, perché credo che l'onestà non sia solo quella di non rubare, che è molto al ribasso, ma sia anche l'onestà intellettuale e l'onestà di chi sta facendo politica al di fuori del sistema che quando ha visto cose brutte non si è girato dall'altra parte. Le grandi battaglie vengono soprattutto dalle grandi lotte, penso a Bagnoli e alle Vele, come alla legge di bilancio, orgoglioso del fatto che oggi Napoli è una città che ha una sua autorevolezza e una sua credibilità perché ha saputo unire umiltà, passione e capacità di dialogo con coraggio e crediamo molto nelle nostre idee.

Credo che queste tre giornate sull'attuazione del programma non siano state inutili, quindi ringrazio tutti quelli che ci sono stati della maggioranza, compatta, e anche dell'opposizione, perché credo che anche il Consiglio comunale possa rafforzarsi molto nei prossimi anni. Grazie a tutti e ovviamente buon lavoro.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie al Sindaco. Mi sembra che la richiesta ed esortata verifica di programma si sia tenuta. Oltretutto era stato motivo di diatriba in Consiglio comunale venerdì scorso se fosse o meno un punto da dover riprendere e quando. Condotta questo scontro interpretativo dagli stessi che magari, ahimè, non hanno oggi partecipato, io spero però che le opposizioni presenti possano essere testimoni di una correttezza sostanziale che c'è stata nella Conferenza dei Capigruppo nel voler prevedere il seguito di questa discussione e oggi di volerla concludere.

Esaurito questo punto, come vogliamo procedere? Mi sembra che il Sindaco stamattina – non so se ho bene inteso, mi correggerà se sbaglio – ci diceva che il clima che si era ingenerato sicuramente ci legittimava e ci incoraggiava a tenere la discussione, altra cosa comunque, rispetto alla verifica dello stato dell'arte, era la valutazione riguardo alla votazione di atti perché siamo partiti divisi per gli equivoci noti al momento dell'appello. La seduta ha una sostanziale e formale validità, tuttavia ci si è scambiati degli intendimenti politici, tocca ad altri fare sintesi. Chi si propone? Brambilla vuole la parola? Prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente. Siccome queste delibere che il Consiglio comunale si accinge a discutere sono tutte di proposta al Consiglio e non hanno scadenze – perché non è vero che ha una scadenza quella del PRA perché, se lei legge bene, ci sono sessanta giorni da quando i documenti vengono mandati al Consiglio comunale pena la decadenza del piano, quindi non c'è una scadenza a breve – e vista la presenza esigua dei Consiglieri e dico questo perché probabilmente la presenza di tre esponenti dell'opposizione consentirebbe comunque il numero legale e di andare avanti, però rimarrebbe un dibattito monco del Consiglio comunale trattandosi di proposte al Consiglio, ritengo sia più idoneo – è una proposta che faccio – finire qua oggi e queste delibere rimandarle a un successivo Consiglio comunale insieme anche agli ordini del giorno perché alcuni proponenti non sono presenti in aula, quindi dovremo rimandare anche quelli. Penso che sia necessaria una discussione su quelle delibere anche per dare la possibilità all'opposizione di fare eventualmente delle proposte, degli emendamenti, delle mozioni alle delibere; ripeto, non ce n'è nessuna in scadenza. Questa è una proposta, altrimenti ci mettete nella condizione di dover chiedere il numero legale per vedere se la maggioranza ha il numero per votare, ma sarebbe veramente una forzatura rispetto ai rapporti tra maggioranza e opposizione nel Consiglio comunale, si ripresenterebbe la stessa situazione di mesi fa nella quale la maggioranza va avanti da sola, magari con 21 voti, ma votandosi tutti gli atti da sola non avrebbe un senso il dibattito in aula. Questa è una proposta, Presidente; se la mettiamo ai voti, grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Abbiamo questa proposta di cui si fa interprete con più puntualità Brambilla. Metto in votazione la proposta di Brambilla o ci sono altri interventi?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Non è bon-ton, è la traccia che il Sindaco – e io lo ringrazio – ha tracciato stamattina, che ha consentito un dialogo efficace e rispettoso di tutti.

Metto in votazione la proposta.

Chi è favorevole resti fermo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Coppeto vuole intervenire sulla proposta?

**CONSIGLIERE COPPETO:** Vorrei, se possibile...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Colleghi, noi abbiamo un precedente, non simpatico, che è avvenuto venerdì, che ci ha costretto a una Conferenza dei Capigruppo, a un clima di incomprensione. Se vogliamo ripeterlo, sarebbe diabolico. Abbiamo la proposta di Brambilla in campo, ora Coppeto sta intervenendo.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Io sono d'accordo con la proposta di Brambilla, non voglio mettere in discussione quanto detto. Chiedo scusa se ho chiesto la parola in ritardo, ma ero al telefono. Vorrei cogliere il senso generale che ci ha caratterizzato mentre discutevamo del programma e della sua attuazione. C'è stato un lavoro politico che ha in qualche modo unificato il Consiglio, quindi faccio un appello ai Consiglieri e al Sindaco, che suppongo possa darci una mano come contributo. C'è un ordine del giorno secondo me molto importante, che riguarda un pezzo dei lavoratori di questa città che tutti quanti noi stiamo seguendo con molta apprensione, in particolar modo il Sindaco di Napoli, che riguarda la vicenda di Net Service e la sua evoluzione. Al netto di tutta la discussione che è in campo, io credo che sia stato fatto un ottimo lavoro in queste ore in aula. So che è stato firmato da tutti quanti i proponenti, a partire dal sottoscritto. Hanno fatto un passo indietro per estendere la partecipazione, il protagonismo di questo tema a tutto il Consiglio. Giacché abbiamo complicazioni a organizzare Consigli nei prossimi giorni, io chiedo che questo ordine del giorno, proprio per la sua natura e proprio perché è stato firmato da tutte le forze politiche, possa essere in qualche modo votato perché credo che faremo davvero un buon lavoro anche nella prospettiva delle cose che ci siamo detti fino adesso.

**PRESIDENTE FUCITO:** C'è una proposta in campo di Brambilla di concludere qui, questa proposta è integrata da Coppeto che – tenuto conto di un ordine del giorno firmato da tutti i Gruppi presenti, non poteva essere diversamente – dice: bene, ma propongo che si tratti questo ordine del giorno che è un atto dovuto perché reca la firma di tutti voi. Nella discussione, però, desiderano intervenire Menna e De Majo. Prego.

**CONSIGLIERA MENNA:** Io vorrei soltanto dire che noi avevamo preparato delle integrazioni, che ci faceva piacere sottoporre al Consiglio, per poter a nostro parere rendere più complessivo l'ordine del giorno e la nostra paura è che, dell'opposizione adesso essendoci solo io, Brambilla e Santoro... cioè non ci sono tutti quanti, quindi non lo se sia corretto, solo questo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.  
Prego, De Majo.

**CONSIGLIERA DE MAJO:** In aggiunta alla richiesta del consigliere Coppeto, in realtà c'è anche un altro ordine del giorno presentato con le firme di tutti i Gruppi, che è l'ordine del giorno sulla vicenda del bombardamento turco sulla città di Afrin. Siccome in queste

settimane, anzi, in questi giorni un po' di Consigli comunali si stanno esprimendo in questo senso proprio in queste ore, sarebbe opportuno se scegliessimo di votare almeno l'ordine del giorno che porta tutte le firme di tutti i gruppi, quindi di aggiungere anche questo sul bombardamento di Afrin.

**PRESIDENTE FUCITO:** La proposta, quindi, si arricchisce della richiesta di sospendere qui, ma dopo aver dato seguito agli ordini del giorno, condizionatamente al fatto che rechino la firma di tutti i Gruppi, mi sembra questa la proposta, che trovo ragionevole, democratica, perché sono stati firmati questi ordini del giorno, non è una forzatura.

Posso passare in votazione sul come procedere.

Ricordo gli scrutatori, che erano Vernetti, Rinaldi e Santoro.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, sul concludere al netto degli ordini del giorno se recanti la firma di tutti i Gruppi.

Risolto questo, e quindi il Consiglio per le delibere si aggiorna a quando vi sarà il prossimo Consiglio comunale, che la Conferenza dei Capigruppo ha prefigurato nelle date delle 19 e 20, non fosse altro perché ricade scadenza dell'obbligo di presentazione del piano di rientro, 45 giorni dall'adesione, se ricordo bene. Procediamo mettendo in votazione e discutendo gli ordini del giorno che recano la firma di tutti i gruppi.

Il primo è: Bombardamento di Afrin. Reca la firma di tutti i gruppi.

I consiglieri: Brambilla, Coppeto e De Majo hanno proposto di fermarci dopo aver trattato tutti gli ordini del giorno recanti la firma di tutti i gruppi e ho messo in votazione in questa formulazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Non hai alzato la mano. Quindi eri contrario. Rettifica il voto, quindi contrarietà del consigliere Santoro.

Passiamo agli ordini del giorno, il primo è: Fermare il bombardamento di Afrin. C'è la firma di tutti i gruppi.

C'è un'illustrazione dell'ordine del giorno o possiamo passare alla votazione?

**CONSIGLIERA DE MAJO:** L'ordine del giorno si scrive in una serie di atti che l'Amministrazione, anche questo Consiglio comunale ha fatto negli ultimi anni di solidarietà e vicinanza nei confronti del popolo curdo, popolo che, come avrete sicuramente letto e ascoltato dai telegiornali, da qualche giorno è sotto un attacco terribile, un continuo bombardamento da parte del secondo esercito più forte della Nato che è l'esercito turco, che in questo momento è agitato dal dittatore – non c'è difficoltà a definirlo così – Erdogan, per cui molti Consigli comunali di tutta Italia si stanno esprimendo in questa direzione, non solo esprimendo solidarietà e vicinanza al popolo curdo, che tra l'altro, come sempre sapete, è il popolo che solo qualche settimana fa la liberato Raqqa dall'egemonia politica dell'ISIS, ma si stanno esprimendo soprattutto affinché si prenda una posizione forte. Da questo punto di vista, come Governo nazionale e come membri dell'Unione Europea voteremo contro questi atti scellerati di Erdogan, per cui chiedo di mettere in votazione l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:** Immagino che il parere dell'Amministrazione sia favorevole. Pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Abbiamo l'ordine del giorno con un'integrazione che assurge, immagino, ad emendamento.

Consigliera Menna diviene un emendamento all'ordine del giorno questa sua integrazione?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Abbiamo l'ordine del giorno, il cui testo spero sia stato distribuito, che viene emendato, tenuto conto del documento predisposto dal Movimento 5 Stelle, al primo punto. Il primo punto dice, nella parte, immagino, impegnativa: "Chiediamo che venga presentato il piano industriale".

Questo è un punto impegnativo.

Viceversa, la parte per la quale si richiede un approfondimento in Commissione, disciplina altri 3 punti, ovvero: che le risorse economiche, le tariffe, le fognature della depurazione devono essere trasferite ad ABC; restituire i 4 mila euro ai cittadini che l'Autorità ha dichiarato per non avere sanzioni; pagare il costo degli impianti trasferiti insieme ai lavoratori di San Giovanni.

Questi sono dei suggerimenti per la discussione in Commissione.

È illustrato l'ordine del giorno? Lo diamo per letto?

La parola al consigliere Coppeto.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Non lo voglio illustrare perché credo che l'illustrazione, tra l'altro scritta con il contributo dell'intero Consiglio, sia esaustiva, è solo per ribadire un concetto molto semplice, al netto di alcune precisazioni che la consigliera Menna – devo dare atto – anche nell'ambito della Conferenza dei Presidenti ha posto come elementi sostanziali, che secondo me meritano tutta la dignità di essere approfonditi, ci mancherebbe altro, però, in questo momento, penso che stiamo svolgendo un altro elemento, che sono contento che abbia visto unito l'intero Consiglio, perché attraverso questo atto, che mi auguro si compirà, il Sindaco ha assunto un impegno importante da questo punto di vista, l'ottimo lavoro che, a mio giudizio, sempre sta facendo il nuovo management aziendale di ABC, compie tutto quello che avevamo immaginato, previsto e inserito dentro la *mission* di questa nuova esperienza, quello di chiudere tutto il ciclo integrato delle acque, questo è il motivo per cui sento il bisogno che quest'ordine del giorno... ringrazio i Consiglieri che sostengono unanimemente. Poi c'è da fare tutto quell'approfondimento di carattere tecnico finanziario a cui fa riferimento la consigliera Menna, penso che potremmo ricorrere ad un brevissimo passaggio in Commissione per fare poi un altro atto da portare in Consiglio, senza ledere questo atto politico, fondamentale, per consentire al Sindaco e al nuovo management aziendale di ABC di compiere quest'atto integrativo per costruire la grande azienda di ABC con, ovviamente, l'integrazione dei lavoratori di Net Service, come puntualmente è descritto all'interno dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al consigliere Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Il PD, nel firmare l'ordine del giorno, ci aveva chiesto – a volte può essere pleonastico, ma siccome ce lo avevano chiesto, penso sia giusto accoglierlo – che a chiosa dell'ordine del giorno vi fosse l'inciso “compatibilmente con le norme di legge in vigore”, dato che non c'è nessuno di loro presente, mi sento di farmi carico di questa loro richiesta, visto che anche grazie a loro possiamo discutere dell'ordine del giorno, avendolo firmato tutto il Consiglio, chiederei questo incipit conclusivo dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:** Il consigliere Rinaldi ci richiama che le cose a svolgersi debbano essere compatibilmente alle leggi, menomale, perché c'era un rischio eversivo diversamente, quindi compatibilmente alle leggi lo acquisirei all'ordine del giorno. C'è un parere positivo dell'Amministrazione.

Pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno con l'integrazione proposta dalla consigliera Menna e dal Gruppo Movimento 5 Stelle, nonché con il richiamo fatto dal consigliere Rinaldi, in merito al richiamo alla norma, è approvata all'unanimità.

Grazie a tutti, il Consiglio è concluso.